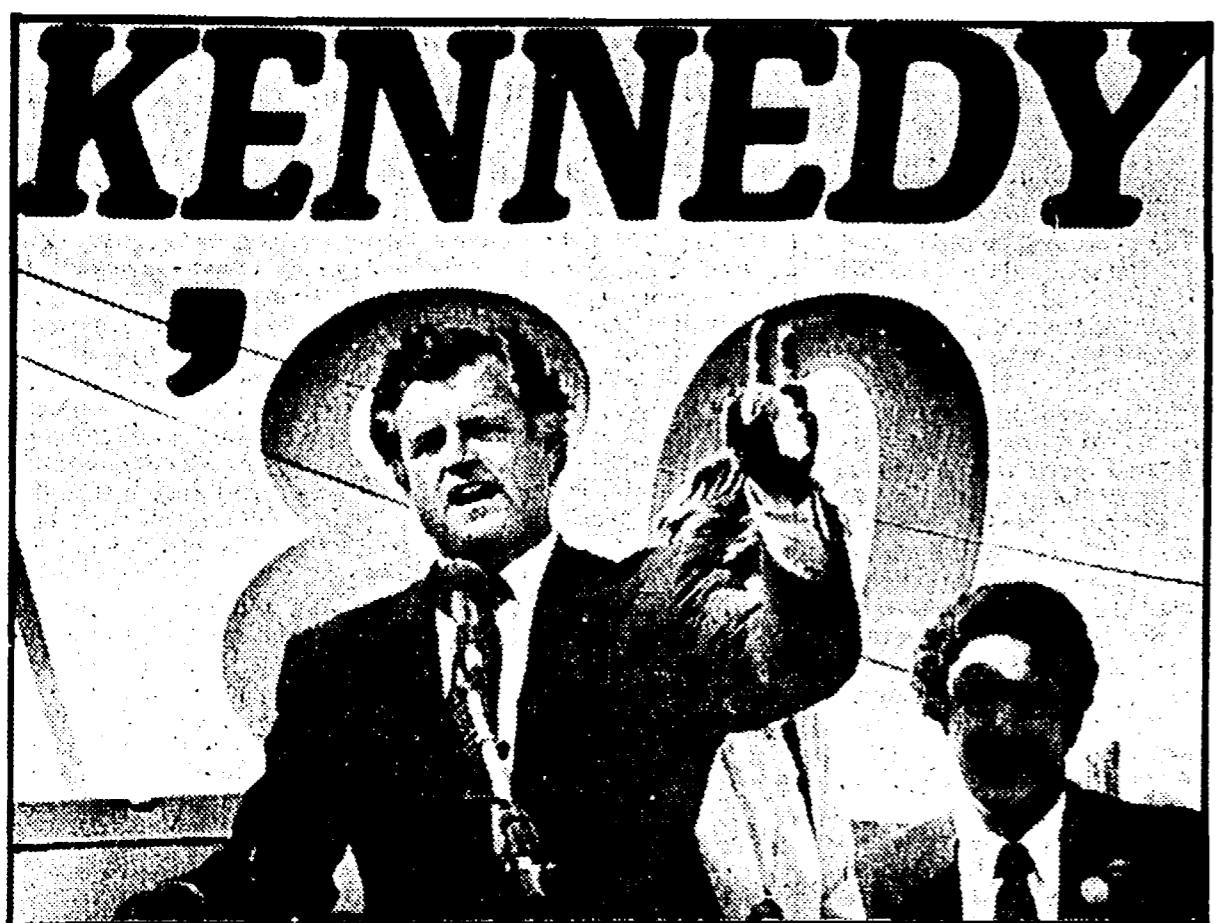


Un paese disorientato tra il caso iraniano e la vicenda elettorale

L'America si interroga sui limiti del potere



Da nessuno dei candidati alla presidenza sembra giungere una indicazione efficace sulle prospettive degli anni '80...

Due dei candidati alle prossime elezioni negli USA: a destra, il repubblicano Ronald Reagan; a sinistra il democratico Ted Kennedy

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — «Bevevi il vostro petrolio», dice un cartello comparso, assieme ad altri dello stesso tenore...

volta, che ebbe parte rilevante nella fine della guerra. Ma la riflessione su quella «foresta» rimase appannaggio di non molto estese élites intellettuali e studentesche...

Da impegnare soldati americani fuori dai confini degli Stati Uniti così Watergate ha prodotto il fenomeno della rivolta del Congresso contro il potere del presidente...

rinvia, se non abbandonata del tutto. Sto seguendo come posso, in questi giorni non facili della campagna elettorale di Kennedy e di Reagan...

e due si esibiscono come cantanti in cerca di applausi. E' un giudizio troppo crudo? Può darsi. Ma cruda è la situazione dell'America di questo tempo...



Leggiamo le riviste degli adolescenti

Il controgalateo delle giovanissime

La musica, la sessualità, l'emancipazione femminile nel disinvolto e ironico messaggi lanciati dalle quindicenni

Come sono, chi li legge e perché i numerosi giornali per adolescenti, i vari Ciao 2001, Dolly, Corrierboy, Ragazza In, Lei, Il Monello...

In una lettera al giornale, e un'altra parla drammaticamente della necessità di difendersi da coloro che vogliono vedersi morir dentro lentamente...



Il lettore di Ciao è in fatto di musica, un ragazzo sofisticato, tendenzioso e difficile; ama il rock, il blues, il jazz, il raggae, odia la canzonetta...

pre l'Eroe Bello, e storie popolate di donne che somigliano tutte alla Valentina di Craxi...

Il sesso, tormentato e faticoso terreno conquistato palmo a palmo dalla generazione appena passata...

«Coppia aperta o chiusa?», chiede su Ragazza In — 250 mila copie di tiratura, nato nel '78...

Persino sul sofisticato Lei (pagine patinate, tono bene, stessa famiglia di Vogue), balza una sedicente aggressiva, conscia che si affaccia alla ribalta ben salda sui suoi diritti di parità...

Luccicanti e ironiche, disinvolte e decise, sono ragazze che, innanzito il loro controgalateo come una bandiera di sfida...

Maria R. Calderoni



La voglia e la paura del sesso. Le ragazze si lamentano che i loro partner vogliono solo portarle a letto; ma a questo riguardo sono proprio loro, i maschi, ad essere più confusi, incerti, e ignoranti...

A Modena una rassegna sul film italiano

Gli anni Venti visti al cinema

Gli anni sono quelli seguenti il primo conflitto mondiale, segnati dalla crisi economica, dal crescere delle tensioni sociali...

migliori ottengono pellicole ispirate a filmi «minori» come La signora di Modigliani...

serpe» di Roberto Leone Roberti, «Miss Dorothy» di Giulio Gianini...

Alberto Jacoviello

Una nuova emarginazione culturale

In fondo al decennio rispunta il conservatore

Il recente articolo di Paolo Spriano, apparso l'11 scorso, mette in guardia dal dare valutazioni semplicistiche sul decennio '70...

La cronaca dei fatti culturali di questi dieci anni pare darli ragione. Guardiamo anche a un solo esempio, alle vicende della frequenza scolastica...

Momenti di espansione

Questa bassa scolarità media della popolazione italiana è il risultato di una scolarità politica della scuola nel nostro paese...

La grande forza del movimento popolare, democratico italiano, rivoltatosi, come ricorda Giorgio Amendola, fin dall'inizio degli anni sessanta...

le ragazze che hanno oggi 13 anni arrivano a conquistarsi la licenza media in una percentuale che si avvicina ormai alla metà...

Tutto bene dunque? Spriano ci invita a non abbandonarci a valutazioni prive di avere considerato con attenzione le connessioni e gli effetti di ciascun fatto...

Oggi nelle nostre scuole seggono finalmente sui banchi delle terze medie i figli e le figlie di quei trentacinquantenni...

Le catene dell'ignoranza

Certo i Di Vittorio e mille e mille militanti nel sindacato e nei partiti operai, attraverso la militanza, hanno imparato a liberarsi delle catene dell'ignoranza...

Ma, in complesso, tutto ciò è insufficiente, senza un'iniziativa programmatica e globale...

di formazione. Oggi, da molte terze medie, escono ragazze e ragazzi che hanno difficoltà a scrivere e leggere...

Divergenza lacerante

Indietro non si torna. Ma per andare davvero avanti, dobbiamo avere chiara la manovra conservatrice che si sta dispiegando con successo...

Ma, di nuovo, è mancato ogni sforzo programmato per fare fronte a quel che è accaduto: la divergenza lacerante, senza precedenti storici...

Tullio De Mauro

Un convegno a Roma

La sinistra si confronta sulla casa

Relazioni di Libertini (PCI), Milani (PDUP) e Quercj (PSI) - Esigenza di un'azione unitaria

ROMA - «La questione della casa è oggi un punto focale dello scontro tra lo schieramento progressista e demagogico...»

Libertini ha esposto le linee dell'azione e della lotta del comunisti per garantire a tutti il diritto alla casa...

Claudio Notari

A Roma da ogni parte d'Italia le delegazioni degli studenti medi

«Valitutti, ci dimettiamo ma per cambiare la scuola»

I «sedicenni» hanno sfilato lungo il tradizionale percorso delle manifestazioni romane - Occhetto: «La democrazia non può tradire la fiducia dei giovani»



ROMA - Poco dopo le otto, piazza Esedra era già invasa da una marea di giovani, colorata dagli striscioni delle varie città...

Impossibile, ovviamente, rispettare gli orari. Ogni gruppo che arrivava aveva poco tempo per guardarsi intorno...

le strade «tradizionali» delle manifestazioni romane: da piazza dei Cinquecento a via Cavour, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, via Ardeatina e, infine, viale Trastevere.

«L'unità, la forza, l'entusiasmo per un movimento di massa perché la scuola dia una cultura per una società nuova»...

Il corteo era aperto da una rumorosissima e folta delegazione di Napoli, da dove è partita l'iniziativa delle dimissioni...

Per arrivare al ministero della Pubblica Istruzione gli studenti sono passati davanti alla sede della Dc...

«Valitutti valti niente, chi rimette è sempre lo studente»; «Valitutti, non ci sperare, ci siamo dimessi ma per governare»...

Marina Natoli

Immacabilmente, da tutti si è sentita rinfacciare «trent'anni di potere, poche scuole e tante trame nere».

«Qui anche sta il "nuovo" - ha osservato il compagno Achille Occhetto...

«L'incapacità della Dc - ha proseguito Occhetto - di cogliere tale novità rappresenterebbe, di fatto, un incoraggiamento nei confronti delle forze eversive ed antidemocratiche».

Ma, evidentemente, le esigenze dei giovani, le giuste rivendicazioni degli studenti non toccano molto né Valitutti né Cossiga.

Nella foto: un particolare del corteo

Tensione vivissima

Inquinamento a Gela: 15 nuovi avvisi di reato

Ad altrettanti amministratori - L'Anic dovrà presentare un piano di bonifica

Dalla nostra redazione

PALERMO - Tensione a mille nei grandi poli chimici siciliani. Da Gela - dove la sospensione del blocco degli scarichi inquinati del colosso Anic...

Martedì l'Anic dovrà presentarsi, dunque, davanti al magistrato con un piano di risanamento e bonifica degli impianti...

E' dell'altra settimana la condanna dei direttori dei primi due stabilimenti ad un anno e 15 giorni per il mancato rispetto della legge Merli sull'inquinamento marino.

In coincidenza con l'importante sentenza, la Montedison era stata messa sotto accusa da un vasto e imponente movimento di lotta...

Proprio ieri, uno degli impianti della Montedison di Priolo che erano stati ripetutamente indicati dal consiglio di fabbrica tra i più pericolosi...

La polemica sul canone d'abbonamento alla RAI

ROMA - «Se le cose stanno così noi dissolteremo l'ascia di guerra». Il frase pronunciata da Giovanni Giannini, presidente della Federazione editori...

Ma è inevitabile «spremere» il telespettatore?

Composizione e distribuzione del canone RAI

Table with 4 columns: VOCI, TELEVISIONE, Auto e autoradio, Totale. It lists various categories of income and their contribution to the RAI fee.

N.B.: - Il canone RAI è di 26.170 lire per il «bianco e nero» e di 52.345 per il «colore».

investimento ma anche di sapere gestire spese ed entrate. Cominciamo proprio dalla pubblicità. La RAI poteva e doveva ottenere più dei 47 miliardi che le sono stati dati...

incassati i 47 miliardi di pubblicità, resta sempre un buco di oltre 50 miliardi e bisognerà egualmente ritolcare il canone.

4 mila per il bianco e nero, 8 mila per il colore che si potrebbe tranquillamente ridurre o eliminare. Sono 111 miliardi che nell'economia del bilancio statale rappresentano una somma irrisoria...

Dimostreremo in questo modo ai cittadini - conclude Raffaeli - che non esiste il problema dell'inflazione...

Advertisement for Vecchia Romagna Brandy. It features a large image of a brandy glass and bottle. The text reads: 'dopo, a casa VECCHIA ROMAGNA una fredda giornata, ma dopo, il sorriso della tua casa e il calore di Vecchia Romagna etichetta nera, il brandy che crea un'atmosfera'.

Personalità e una enorme folla hanno partecipato ai funerali

Il commosso addio di Parma alle 21 vittime dell'esplosione

Alla cerimonia presente Nilde Iotti - Ai periti e alla magistratura accertare le cause e punire gli eventuali colpevoli



Dal nostro inviato
PARMA - I furgoni funebri scortati da carabinieri e agenti di polizia sfilano a passo d'uomo davanti alla tribuna della...

Segue il carro funebre con la salma di Giuseppina Basiglio e via via tutti gli altri. C'è il padre di Rossana Merlini, l'infermiera del reparto di rianimazione...

città si è formata per il lutto cittadino proclamato dalla giunta comunale. La gente e le autorità, i cittadini e le istituzioni rendono omaggio alle ventuno vittime della tragedia...

rissona solenne fra le navate. Poi si benedicono le salme, le autorità salutano i familiari delle vittime. Sulla stupenda piazza un mare di folla, di gonfaloni, di corone di familiari e amici delle vittime...

Sotto inchiesta alcune centinaia di persone

Truffati 2 mila miliardi coi prodotti petroliferi

Il danno provocato allo Stato - Coinvolto anche un ambiguo personaggio emerso durante il sequestro Moro

MILANO - Dello scandalo petrolifero, così ormai è definita l'inchiesta aperta dalla magistratura di Treviso sull'evasione della tassa di fabbricazione di prodotti petroliferi...

Nella sua fabbrica milanese, alcuni dipendenti dicono di aver visto Bruno Musselli non più di una settimana. Al massimo dieci giorni fa...

Gli ultimi arresti, eseguiti alcune notti orsono, si riferiscono a quattro autisti della «Bitumoil», raffineria di oli paraffinici i cui impianti sono ubicati a Vignate, in provincia di Milano...

E' costui un personaggio sul quale sarebbe forse opportuno fare piena luce anche sotto l'aspetto diciamo così «politico». Il suo nome viene alla ribalta (ne parlo in modo molto dettagliato il settimanale «Panorama» nel numero del 9 luglio scorso)...

Ennio Elena

Ino Iselli

Perizia per stabilire se è un delitto o una disgrazia

Giovane carabiniere ucciso a un posto di blocco a Genova

Ferito camionista - Sparatoria per bloccare motoretta

Dalla nostra redazione
GENOVA - Delitto o disgrazia? Gli inquirenti, almeno al momento in cui scriviamo, non sanno ancora cosa dire...

che gli ha spaccato il cuore mentre, con altri carabinieri, stava procedendo al controllo normale del traffico stradale...

razione venivano interrogati. L'autista del «TIR» non ricorda invece molto: «Mi sono fermato - ha detto - sono sceso, poi ho visto passare una motoretta con due a bordo...



Claudio Bechelli

perché di cartone. Quando transitava una motoretta con due persone a bordo, che non si fermava al segnale di qualcuno della pattuglia. C'è chi afferma che la motoretta fosse seguita da un auto bianca dalla quale sarebbero partiti alcuni colpi di arma da fuoco...

Rilasciato Paolo Pozzi che disse « il professore era con me »

Un boomerang il teste-alibi di Negri?

Una notte in carcere ha forse indotto l'autonomo milanese a rivedere la sua testimonianza - Tutto verteva sulla famosa telefonata fatta a casa Moro il 30 aprile del '78 a nome delle Brigate rosse

ROMA - Una notte in carcere «per reticenza e falsa testimonianza» e, ieri mattina, l'immediata scarcerazione al termine di un nuovo interrogatorio: così, almeno ufficialmente, si è chiusa la vicenda di Paolo Pozzi, l'autonomo milanese amico di Toni Negri...

docente padovano assieme a quelli con un giornalista americano e una donna, ricercatrice dell'università milanese. Roberta Tomassini (questo il nome della donna) tuttavia, interrogata nei mesi scorsi, avrebbe soltanto confermato di essersi incontrata, per questioni di lavoro, con Toni Negri...

Negri è nota. Il docente era appena tornato da Parigi e rimase a Milano. Paolo Pozzi venerdì pomeriggio è stato interrogato a lungo dal giudice istruttore Francesco Amato, confermando, a quanto pare, la versione di Negri. Il giudice però, probabilmente, ha chiesto molti particolari, confrontando forse il racconto di Pozzi con altre testimonianze e documenti...

Lievi scosse di terremoto fra Bergamo e Brescia

Sparatoria a Napoli: muore un bambino grave il padre
NAPOLI - Un bambino di due anni, Salvatore Barbarano, è morto, ed il padre Armando è stato gravemente ferito in una sparatoria avvenuta in circostanze non ancora chiarite in uno stabile in piazza Sforza, nella zona dei Tribunali. Il piccolo, che è stato trasportato nell'ospedale incurabile da una vicina di casa, è morto durante il tragitto.

Ma la prima versione aveva dovuto essere modificata con il passare del tempo, man mano che i carabinieri che avevano partecipato all'operazione venivano interrogati.

Stefano Porcù

Stefano Porcù

La prima sorpresa del resto, è stata proprio il fermo giudiziario di Paolo Pozzi ordinato dal giudice istruttore Francesco Amato, al termine del primo interrogatorio...

Con questo interrogatorio il dottor Sica ha cominciato a risponderne una inchiesta, quella sul delitto Tartaglione, che era praticante da una settimana a un anno. Imminente, adesso, è l'emissione di nuovi ordini di cattura della magistratura romana contro Liverani e la Reggiani, finora incriminati dalla procura di Ancona per il comitato marchigiano delle brigate rosse e colpiti da un ordine di arresto provvisorio per l'agguato al magistrato di Roma.

Qualcuno ha anche chiesto spontaneamente di essere ascoltato dal magistrato, per «liberarsi di un peso». Con queste testimonianze, quindi, l'inchiesta era andata avanti durante l'estate e il numero degli arrestati è via via cresciuto fino ad arrivare a quota 18. Tra gli altri, è finito in carcere anche Roberto Peci, fratello del più noto Patriota, presunto brigatista imputato per la strage di via Fani e l'assassinio di Aldo Moro.

Fino a un mese fa, però, circolano alcuni nomi, mai iscritti alle imprese locali del comitato marchigiano delle brigate rosse, non è la prima volta che «anelli deboli» del gruppo si abbandonano a confessioni che mettono gli inquirenti sulle tracce di altri complici. L'inchiesta dei nuclei speciali di Dalla Chiesa era cominciata dopo il attacco armato alla sede regionale della Dc ad Ancona. I primi indiziati furono messi a confronto con i testimoni dell'assalto ed erano stati riconosciuti. Allora sono cominciate le soffiante: imputati «pentiti» si sono lasciati andare a racconti densi di particolari sulla storia di questo giovane ma pericoloso comitato marchigiano delle brigate rosse.

Una di queste persone è Sabina Pellegrini, sentita nel carcere di Urbino ieri. Le altre? Nessuna notizia certa. Circolano alcuni nomi, mai iscritti alle imprese locali del comitato marchigiano delle brigate rosse, non è la prima volta che «anelli deboli» del gruppo si abbandonano a confessioni che mettono gli inquirenti sulle tracce di altri complici.

C'è il timore che possano fuggire a bordo del loro jet personale

Per i Caltagirone ritiro del passaporto?

Il provvedimento sollecitato alla Questura dopo le indagini sul crack

ROMA - Proseguono le indagini sulle 19 società «ombra» dei Caltagirone dichiarate fallite, una settimana fa, dalla apposita sezione del tribunale di Roma. Gli amministratori delle società in cui, formalmente, non compare mai il nome dei tre palazzinari, sono stati interrogati nei giorni scorsi; per essi la richiesta fallimentare ha richiesto alla questura romana il ritiro del passaporto. Una misura che ora, secondo alcune voci, potrebbe essere estesa anche per i tre Caltagirone. Dopo un attento esame delle carte delle società «fantasma», infatti, i giudici della sezione fallimentare avrebbero trovato le prove legali per ritenere che siano proprio i tre speculatori i proprietari reali delle attività delle società fallite.

palazzinari. Nonostante l'impressionante numero di procedimenti in cui risultano coinvolti i tre speculatori, non è stato regolarmente in possesso dei loro documenti. A Gaetano Caltagirone, il più famoso dei tre, è stato addirittura il giudice istruttore Allibrandi (quello dell'inchiesta Italcasse) a restituire il tempo fa. Che le società fallite fossero dei Caltagirone e che il crack (forse il più clamoroso del dopoguerra) fosse in vista per tutto il gruppo, del resto, lo si sapeva da tempo. Ora che ci sono, come sembra, le prove legali, la misura non dovrebbe tardare ad essere applicata. La sezione fallimentare, forse, ha chiesto alla questura qualcosa di più: ha chiesto che siano prese misure idonee ad evitare la fuga dei tre palazzinari, i quali, come è noto, viaggiano regolarmente con il loro jet personale.

Volevano un «black out» nel Sud

Importante traliccio colpito dai terroristi

FROSINONE - Un attentato terroristico contro un importante traliccio dell'alta tensione dell'Enel, che fornisce energia elettrica a buona parte dell'Italia meridionale, è risultato che scorse, è stato rivendicato con una telefonata ad un ufficio pubblico della capitale dalle «formazioni combattenti comuniste» (la medesima organizzazione che si attribuisce l'omicidio del procuratore di Frosinone Fedele Calbosa). Il traliccio di sostegno alla linea «Gargilano primo» assieme ad un gemello fornisce l'energia elettrica all'Italia meridionale e si trova nelle campagne del comune di Castro dei Volsci, nel Prusinate. In un primo momento la responsabilità dell'abbattimento del traliccio era stata attribuita ad una bufera di vento che la scorsa notte aveva colpito la zona. Solo ieri, da un più attento sopralluogo, è risultato che i piedi del traliccio sono stati segnati quasi del tutto: se i fili dell'alta tensione non avessero retto, l'attentato avrebbe provocato un «black out» in gran parte del Meridione. Sulle indagini i carabinieri mantengono il massimo riserbo: alle «formazioni combattenti comuniste» - un gruppo operante nel basso Lazio e nella Campania, appartenente anche a Roberto Capone, il terrorista napoletano ucciso per sbaglio dai complici nell'agguato di Patricia...

Dal nostro inviato

URBINO - Ha 19 anni, da meno di un mese è in carcere, imputata di terrorismo. E' la «superteste» dell'omicidio del giudice Roma Girolamo Tartaglione. Si chiama Sabina Pellegrini, fino al 22 ottobre scorso lavorava allo Stramotel di Ancona, un albergo praticamente svuotato dall'inchiesta del generale Dalla Chiesa: arrestato il direttore, e con lui quattro camerieri, che aveva fatto assumere. Tutti accusati di far parte del comitato marchigiano delle brigate rosse, assieme ad altre persone, per un totale di 18 imputati. Sabina Pellegrini («l'anello più debole» del gruppo, dicono gli inquirenti) accusa: ha partecipato all'agguato del giudice Tartaglione, il 10 ottobre dell'anno scorso a Roma, Tommaso Liverani e Lucia Reggiani. Il primo è il direttore dello Stramotel di Ancona, la donna era stata arrestata con il suo convivente, Massimo Gidoni, imparentato con il proprietario dell'albergo, che però è rimasto del tutto fuori dall'inchiesta. Come e perché questo hotel di Ancona era diventato punto di riferimento del comitato marchigiano delle brigate rosse non si è ancora capito. Come non è chiaro, ancora, il canale di collegamento tra questo gruppo di terroristi e il pro-parte di Roberto Capone, il terrorista napoletano ucciso per sbaglio dai complici nell'agguato di Patricia...

Le accuse ai br Liverani e Lucia Reggiani

La «superteste» conferma: «Loro uccisero Tartaglione»

grinti conferma le sue accuse a Liverani e alla Reggiani. Lo ha fatto di nuovo ieri mattina, nel carcere di Urbino, dove è attualmente detenuta, davanti al sostituto procuratore Domenico Sica, giunto da Roma per interrogarla. Parecchie pagine di verbale, un colloquio lungo e drammatico durato fino al tanto pomeriggio. Con questo interrogatorio il dottor Sica ha cominciato a risponderne una inchiesta, quella sul delitto Tartaglione, che era praticante da una settimana a un anno. Imminente, adesso, è l'emissione di nuovi ordini di cattura della magistratura romana contro Liverani e la Reggiani, finora incriminati dalla procura di Ancona per il comitato marchigiano delle brigate rosse e colpiti da un ordine di arresto provvisorio per l'agguato al magistrato di Roma.

Qualcuno ha anche chiesto spontaneamente di essere ascoltato dal magistrato, per «liberarsi di un peso». Con queste testimonianze, quindi, l'inchiesta era andata avanti durante l'estate e il numero degli arrestati è via via cresciuto fino ad arrivare a quota 18. Tra gli altri, è finito in carcere anche Roberto Peci, fratello del più noto Patriota, presunto brigatista imputato per la strage di via Fani e l'assassinio di Aldo Moro.

Fino a un mese fa, però, circolano alcuni nomi, mai iscritti alle imprese locali del comitato marchigiano delle brigate rosse, non è la prima volta che «anelli deboli» del gruppo si abbandonano a confessioni che mettono gli inquirenti sulle tracce di altri complici. L'inchiesta dei nuclei speciali di Dalla Chiesa era cominciata dopo il attacco armato alla sede regionale della Dc ad Ancona. I primi indiziati furono messi a confronto con i testimoni dell'assalto ed erano stati riconosciuti. Allora sono cominciate le soffiante: imputati «pentiti» si sono lasciati andare a racconti densi di particolari sulla storia di questo giovane ma pericoloso comitato marchigiano delle brigate rosse.

Una di queste persone è Sabina Pellegrini, sentita nel carcere di Urbino ieri. Le altre? Nessuna notizia certa. Circolano alcuni nomi, mai iscritti alle imprese locali del comitato marchigiano delle brigate rosse, non è la prima volta che «anelli deboli» del gruppo si abbandonano a confessioni che mettono gli inquirenti sulle tracce di altri complici.

L'economia, la democrazia, la nostra vita, di fronte agli sviluppi della tecnologia

Quando i computers ci spieranno uno per uno

Chi li avrà in mano?

Siamo agli inizi di una fase storica che prepara un cambio di civiltà? Questa domanda abbiamo oggi gli appassionati di fantascienza per aggredire con insistenza la nostra vita quotidiana. Ogni rivoluzione tecnologica ha infatti sempre comportato, nella storia, profondi mutamenti nella organizzazione della vita e della società. Così per l'era del carbone, così per quella del petrolio e dell'energia.

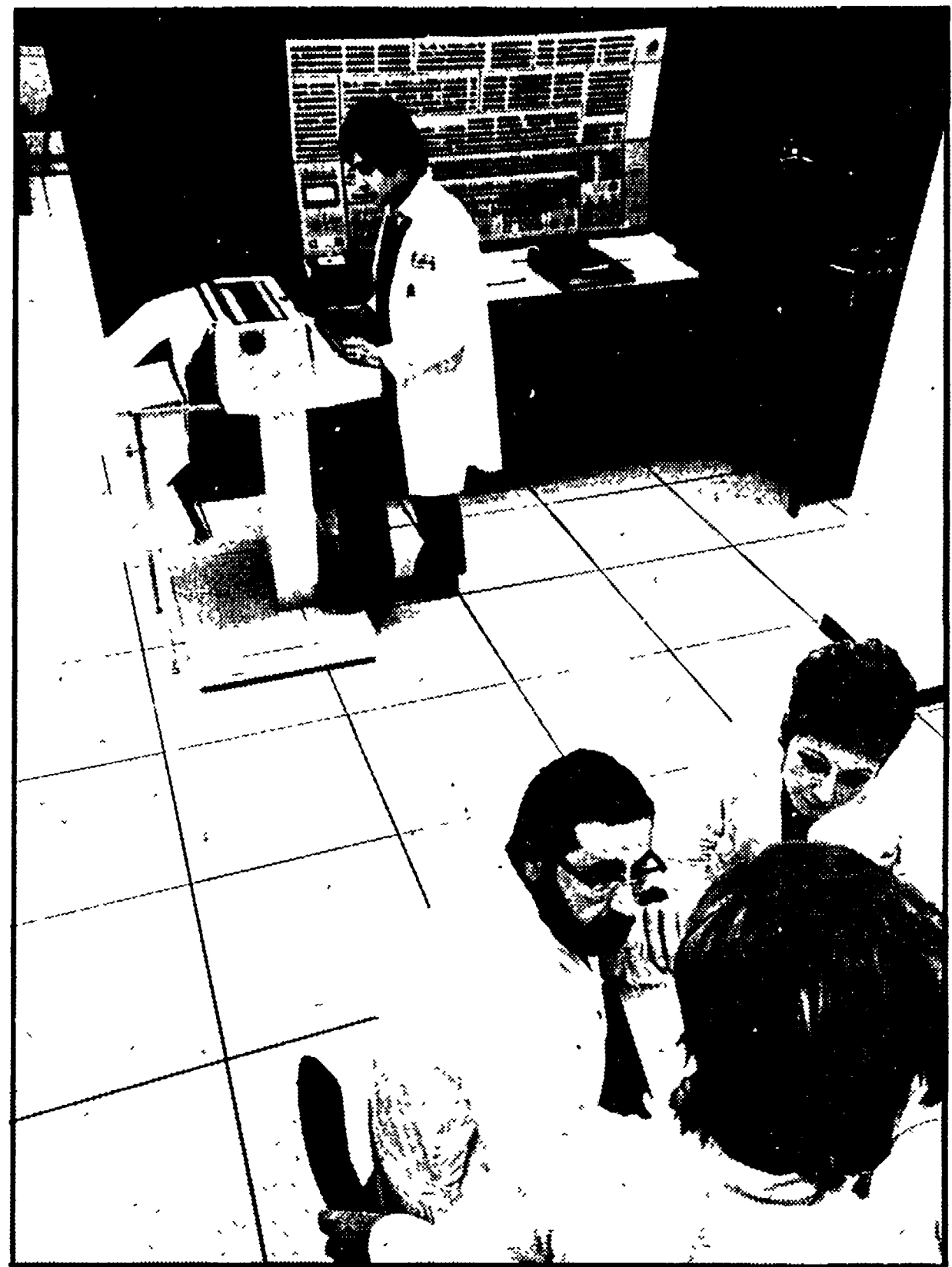
Grandi e piccoli elaboratori per operazioni prima impensabili - Pratiche bancarie, acquisti, informazioni fiscali, consultazioni, possibili stando a casa - Come per questa via possono essere elusi diritti democratici - L'industria degli anni '80 - I pericoli per l'occupazione - Aumenta il distacco col terzo mondo - Colloqui con Rodotà e Gerace

ciò solo uno strumento per elites, industriali o statali. Oggi l'informatica si avvia a diventare « di massa ». Il 20 dicembre 1976 il Presidente Giscard incaricava Simon Nora ispettore generale delle finanze, di preparare un rapporto su questi temi. Nel gennaio del 1978 il rapporto elaborato in collaborazione con Alain Minc era pronto e sosteneva che gli sviluppi dell'informatica di massa sono destinati ad « irrigidire » la società come l'elettricità. Due sono i fatti alla origine di questa trasformazione. Una volta c'erano solo grandi calcolatori. Oggi è disponibile un gran numero di piccole macchine potenti e poco costose. D'altra parte esse non sono più isolate ma possono essere collegate le une alle altre in « reti ».

gati tra loro dai più diversi e lontani luoghi. Ma cosa significherà per tutti noi? Non c'è bisogno di andare ai romanzi di fantascienza: basta scorrere le pagine di qualche settimanale, anche italiano, che proprio in questi giorni, seppur con un rilievo forse insufficiente, hanno dato notizia che il prossimo anno a Velizy, una città francese a pochi chilometri da Parigi, verrà effettuato un esperimento di « telematica ». Telematica è parola che combina telecomunicazione e informatica. In sostanza: ognuna delle famiglie prescelte godrà di un telefono a tastiera collegato ad uno schermo (anche quello televisivo) col quale potrà svolgere da casa, senza muoversi, una serie di operazioni che prima richiedevano tempo e fatica.

« non si fermerà neanche ai servizi a domicilio. La trasformazione più profonda sarà evidente quando si potrà svolgere gran parte del proprio lavoro a casa. Stefano Rodotà che si occupa da tempo di questi temi mi dice: « Due scienziati americani Beran e Lipinski hanno calcolato che fra dieci anni i viaggi per affari o per trattative o incontri politici saranno superflui. Grazie ai collegamenti audio e video non ci sarà bisogno di incontrarsi fisicamente ». Ma i computers possono giungere anche a mettere in discussione le forme della democrazia? In Giappone, a Columbus negli USA, a London in Canada sono già in funzione esperimenti di consultazione diretta dei cittadini, via schermo, da parte dell'amministrazione. E' la cosiddetta « democrazia elettronica ».

« Se non aviamo questa programmazione — dice Gerace — ci troveremo di fronte ad un assurdo consumismo elettronico che aggraverà ancora di più i nostri squilibri ». Arretrati allora non tanto perché da noi certi sviluppi tecnologici non siano andati avanti (le macchine installate nei grandi stabilimenti Fiat — i più attrezzati d'Europa — e Olivetti sono l'esempio lampante di robot in grado di tagliare, di avvitare, di montare, di riconoscere il pezzo difettoso) quanto piuttosto perché siamo fuori da ogni compiuta strategia produttiva e, soprattutto, dipendiamo, nella assistenza e nella manutenzione, completamente dall'estero. La multinazionale IBM fa il 70 per cento della produzione di computer in Italia. Si pensi, allora, all'ipotesi dell'esistenza di un governo sgraffiato agli Usa: sarebbe sufficiente che le multinazionali bloccassero la manutenzione e l'assistenza per paralizzare l'intero paese.



rono senza disciplina creando danni ancora più gravi. La reazione «in negativo» non paga. Oggi però in quasi tutti i paesi siamo entrati in una fase nuova. Al pericolo che vengano lese le libertà individuali, cui hanno già risposto le varie leggi di tutela, si è sostituita una riflessione, più matura, sulle libertà collettive e sul funzionamento della democrazia. Si discute il problema dell'accesso collettivo ai dati, la fine del privilegio del potere informatico, si discute delle forme di controllo.

Pubblichiamo, quasi integralmente, un racconto di Isaac Asimov dal titolo « Chissà come si divertivano da Mondadori nell'antologia « Il meglio di Asimov » (1975).

Margie lo scrisse perfino nel suo diario, quella sera. Sulla pagina che portava la data del 17 maggio 2157 scrisse: « Oggi Tommy ha trovato un vero libro ».

Era un libro antichissimo. Il nonno di Margie aveva detto una volta che, quando era bambino lui, suo nonno gli aveva detto che c'era stata una epoca in cui tutte le storie e i racconti erano stampati su carta. Si voltavano le pagine che erano gialle e fruscianti ed era buffissimo leggere parole che se ne stavano ferme invece di muoversi, com'era previsto che facessero: su uno schermo, è logico...

« Mamma mia che spreco », disse Tommy. « Quando è arrivato in fondo al libro, che cosa fa? Lo butta via, immagino. Il nostro schermo televisivo deve aver avuto un milione di libri, sopra, ed è ancora buono per chissà quanti altri. Chi si sognerebbe di buttarlo via? »

« Lo stesso vale per il mio », disse Margie. Aveva undici anni, lei, e non aveva visto tanti teletibri quanti ne aveva visti Tommy. Lui di anni ne aveva tredici.

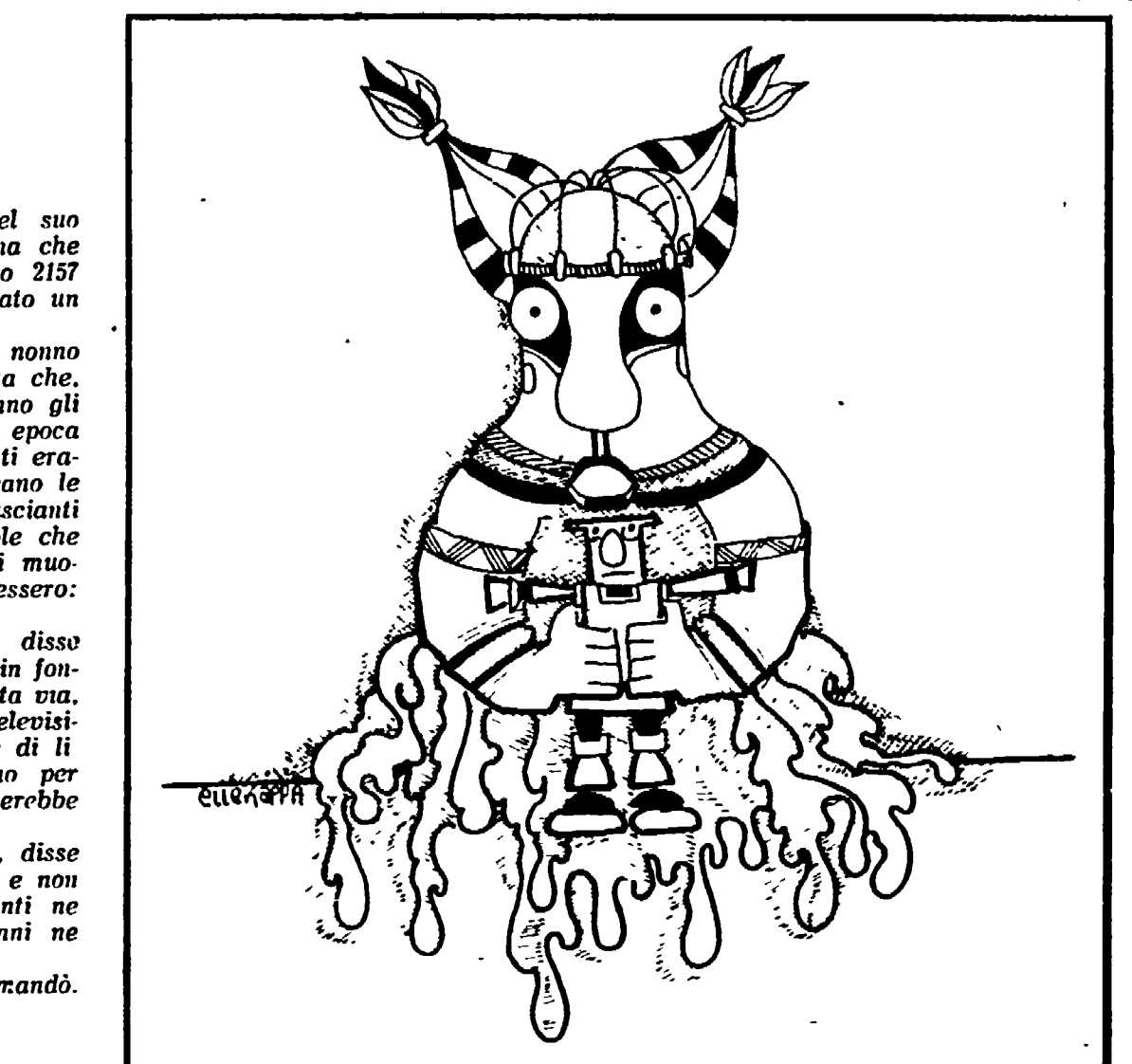
« Dove l'hai trovato? », gli domandò.

« In casa... in salotto ».

« Di cosa parla? »

« Di scuola ».

« Di scuola? ». Il tono di Margie era sprezzante...



Un racconto di Isaac Asimov Chissà come si divertivano

« Certo che avevano un maestro, ma non era un maestro regolare. Era un uomo ».

« Un uomo? Come faceva un uomo a fare il maestro? »

« Be' spiegava le cose ai ragazzi e alle ragazze, dava da fare dei compiti a casa e faceva delle domande ».

« Un uomo non è abbastanza in gamba ».

« Sì che lo è. Mio papà ne sa quanto il mio maestro ».

« Ma va! Un uomo non può sapere quanto un maestro ».

« Ne sa quanto il maestro, ci scommetto ».

Margie non era preparata a mettere in dubbio quell'affermazione. Disse: « E io non ce lo vorrei un estraneo a casa mia, o insegnarmi ».

Tommy rise a più non posso. « Non sai proprio niente, Margie. Gli insegnamenti non vengono a casa. Avevano un edificio speciale e tutti i ragazzi andavano là ».

« E imparavano tutti la stessa cosa? »

« Certo se avevano la stessa età... ».

La signora Jones chiamò: « Margie! a scuola! ».

Margie disse a Tommy: « Posso leggere ancora un po' il libro, con te, dopo scuola? ».

« Vedremo », rispose lui con noncuranza...

Margie se ne andò in classe. L'aula era proprio accanto alla sua cameretta... Lo schermo era illuminato e di cava: « Oggi la lezione di aritmetica è sull'addizione delle frazioni proprie. Prego inserire il compito di ieri nella apposita fessura ».

Margie obbedì con un sospiro. Stava pensando alle vecchie scuole che c'era no quando il nonno di suo nonno era bambino. Ci andavano i ragazzi di tutto il diciotto, ridevano e cocchiavano nel cortile, sedevano insieme in classe, tornavano a casa insieme alla fine della giornata. ...E i maestri erano persone.

L'insegnante meccanico faceva lampeggiare sullo schermo: « Quando adizzimmo le frazioni 1/2 + 1/4... ».

Margie stava pensando ai bambini di quei tempi e a come dancevano amare la scuola. Chissà, stava pensando come si divertivano!

Isaac Asimov

Ritorna il problema della « democrazia elettronica ». « Si sa che questo sistema di sondaggio a caldo, di consultazione diretta con i cittadini, non si rivolge solo a necessità civiche (mancanza di scuole, servizi disposti a seconda della composizione sociale dei diversi quartieri) ma invade terreni direttamente politici e politici, potremmo assistere ad un fatto storico: la messa in discussione dell'esistenza stessa di mediatori tra società e Stato (partiti, sindacati), e la scomparsa di ogni partecipazione critica. Si otterrebbe un consenso estorto con una manipolazione dei dati e dell'informazione. Si direbbe che questo non è un problema che si pone nell'immediato, ma è un problema che bisogna da subito aver presente ».

« Questa rivoluzione tecnologica, infatti, pone anche interrogativi sulla sovranità nazionale. Si pensi che il sistema di trasporti aerei, di prenotazioni dei viaggi e della resistenza di alcuni paesi socialisti dipende da un calcolatore situato ad Atlanta in Georgia. Diventa possibile, allora, per uno Stato esercitare un controllo fuori dai suoi confini nazionali, seguire le mosse dei politici, dei militari, interferire nella vita interna di altri Stati. Già molti paesi del Terzo mondo appaltano, a computer Usa, la propria contabilità economica nazionale. Nel 1978 a Vienna in un congresso dell'OCSE questo problema è stato vivacemente discusso. Come vedi non sono problemi di domani. Queste riflessioni ci mettono sotto gli occhi un altro motivo critico: molti sostengono che questa rivoluzione consolida il potere di chi già lo detiene. E' cioè una rivoluzione che ancora una volta, nella storia dell'uomo, avverte secondo i ritmi di uno sviluppo ineguale. Basta un dato anche se vecchio: dal 1971 al '74 si è passati da 30.000 a 146.000 macchine e oltre i due terzi erano possesso americano. E l'Italia? C'è chi dice che da questo punto di vista arretrato. Già molti anni fa in un convegno a Pisa Gerace aveva denunciato il fatto che tutto quanto era stato attuato era merito di iniziative personali. Abbiamo l'anagrafe tributaria e il « cervellone » del Viminale ma siamo fuori da ogni lucida program-

zione. « Se non aviamo questa programmazione — dice Gerace — ci troveremo di fronte ad un assurdo consumismo elettronico che aggraverà ancora di più i nostri squilibri ». Arretrati allora non tanto perché da noi certi sviluppi tecnologici non siano andati avanti (le macchine installate nei grandi stabilimenti Fiat — i più attrezzati d'Europa — e Olivetti sono l'esempio lampante di robot in grado di tagliare, di avvitare, di montare, di riconoscere il pezzo difettoso) quanto piuttosto perché siamo fuori da ogni compiuta strategia produttiva e, soprattutto, dipendiamo, nella assistenza e nella manutenzione, completamente dall'estero. La multinazionale IBM fa il 70 per cento della produzione di computer in Italia. Si pensi, allora, all'ipotesi dell'esistenza di un governo sgraffiato agli Usa: sarebbe sufficiente che le multinazionali bloccassero la manutenzione e l'assistenza per paralizzare l'intero paese.

Tanti interrogativi sulla nostra civiltà

Proviamo, in conclusione, a rifletterci, sviluppando soprattutto i principali punti interrogativi cui ci troviamo di fronte.

1) Questa rivoluzione tecnologica, infatti, pone anche interrogativi sulla sovranità nazionale. Si pensi che il sistema di trasporti aerei, di prenotazioni dei viaggi e della resistenza di alcuni paesi socialisti dipende da un calcolatore situato ad Atlanta in Georgia. Diventa possibile, allora, per uno Stato esercitare un controllo fuori dai suoi confini nazionali, seguire le mosse dei politici, dei militari, interferire nella vita interna di altri Stati. Già molti paesi del Terzo mondo appaltano, a computer Usa, la propria contabilità economica nazionale. Nel 1978 a Vienna in un congresso dell'OCSE questo problema è stato vivacemente discusso. Come vedi non sono problemi di domani. Queste riflessioni ci mettono sotto gli occhi un altro motivo critico: molti sostengono che questa rivoluzione consolida il potere di chi già lo detiene. E' cioè una rivoluzione che ancora una volta, nella storia dell'uomo, avverte secondo i ritmi di uno sviluppo ineguale. Basta un dato anche se vecchio: dal 1971 al '74 si è passati da 30.000 a 146.000 macchine e oltre i due terzi erano possesso americano. E l'Italia? C'è chi dice che da questo punto di vista arretrato. Già molti anni fa in un convegno a Pisa Gerace aveva denunciato il fatto che tutto quanto era stato attuato era merito di iniziative personali. Abbiamo l'anagrafe tributaria e il « cervellone » del Viminale ma siamo fuori da ogni lucida program-

La rivoluzione telematica pone fin d'ora, dunque, precisi problemi politici ed economici. Invece la reazione di massa a queste innovazioni è stata, quasi in tutti i paesi, sostanzialmente primitiva. Ci avviciniamo all'apocalisse descritta da Orwell, nel 1984 — è stato detto — morirà definitivamente ogni forma di privacy. La letteratura americana degli anni '60 è piena di una chiarissima vena ludistica. Egemoni soprattutto nel movimento giovanile, furono le letture che ponevano l'accento sulla possibilità che la macchina « ingoiasse » ogni libertà e creatività. « Computers are obscene », i computers sono osceni, stava scritto su un cartello che Henry Matusow, un rappresentante del movimento studentesco, inalberava, sulla scorta del pensiero di Herbert Marcuse, di fronte alla sede dell'IBM.

« E' la prima reazione di chiunque — sostiene Rodotà — veda la tecnologia come strumento di

corruzione dell'assetto sociale e come stimolo inarrestabile verso l'autoritarismo ». Ma si pensi anche alle teorizzazioni alla Negri secondo le quali, in una società sempre più terziarizzata, le possibilità del sabotaggio diventano infinitamente più ampie. Oggi un individuo o un gruppo di individui possono, con un gesto, paralizzare momenti importanti della vita di un paese.

Per ora, comunque, a livello politico prevalgono le reazioni « liberali »: il timore che vengano comprese le libertà e le sicurezze di ciascuno. Sono atteggiamenti che si combinano, singolarmente, con reazioni delle classi medie le quali temono l'aumento del contributo fiscale di ogni cittadino. In America, ad esempio, l'arrivo degli anni '80 fu proposto un centro nazionale di connessione dei vari dati delle banche federali. La reazione delle classi medie bloccò la sua costituzione. Il risultato però fu che le singole banche si sviluppa-

fantascienza e si proietta con forza nel nostro attuale dibattito ideale e nella nostra ricerca culturale. Il tema posto dai comunisti della grave crisi energetica che minaccia tutto il pianeta.

Ma ritorna l'interrogativo: se anche questa rivoluzione tecnologica seguirà i ritmi di uno sviluppo ineguale, i miglioramenti non verranno tutti a beneficio di una parte sola della popolazione mondiale, non si accentuerà piuttosto che allentarsi il vincolo di dipendenza e di assoggettamento di vaste masse umane? Il dramma emergente delle popolazioni del Terzo mondo getta il peso della realtà economico-sociale proprio in questa stretta di civiltà. E ancora, questa rivoluzione mette in discussione la civiltà del traffico, dell'automobile, riducendo gli spostamenti e favorendo una vita « di casa », e addirittura si dichiara in grado di risolvere la disparità tra città e campagna e il crescere delle megalopoli (« col migliorarsi e l'intensificarsi delle comunicazioni, l'umanità troverà meno necessario vivere raggruppata in vaste comunità » scrive Asimov in un suo saggio).

Ma quali interrogativi allora pone alla nostra vita comunitaria, alla nostra socialità? Non vivremo in una civiltà sempre più chiusa alle comunicazioni umane, ancora più corporativa, ancora più arida di valori e di « cose in comune »? Lungi dall'essere la morte della privacy, questa rivoluzione potrebbe diventare il trionfo dell'individuo isolato, della sua totale chiusura nel privato. L'uomo del duemila quale grado di umanità sarà in grado di esprimere? La domanda non riguarda più gli studiosi di

Ferdinando Adornato

Trionfatore indiscusso della stagione teatrale



Dalle Alpi alla Sicilia decine di spettacoli del drammaturgo di Agrigento La paura di rischiare

Pirandello perché?

C'è stata la grande riscossa di Cechov. William Shakespeare ha sempre tenuto decisamente bene nella classifica delle quotazioni e della preferenza del pubblico. C'è anche, qui e là, un po' di Ibsen. Goldoni, imperturbabile, continua a essere, un po' ovunque, il simbolo di un « teatro all'italiana ». Ma il 1979-80 passerà indubbiamente alla storia « teatrale » come l'anno di Pirandello.

Come tu mi vuoi, Teatro Stabile di Torino, regia di Susan Sontag. I giganti della montagna, Teatro Stabile di Torino, regia di Mario Missiroli. Così è, se vi pare, Centro Teatrale Bresciano, regia di Massimo Castri. Notizie del mondo, Teatro Filodrammatici, Milano, adattamento, regia e interpretazione di Giancarlo Sbragia.

alla base di queste scelte: vedere in Pirandello l'autore che ha « fatto » la scena italiana, oppure un scrittore da rivisitare alla luce di una nuova, moderna e problematica cultura.

una precisa volontà di non rischiare da parte dei nostri teatranti. Pirandello è infatti un autore da « botteghino » e i teatri dove viene rappresentato, anche se gli spettacoli non hanno goduto di buona critica, registrano punte altissime di presenze.

Strutturalista o violentemente realistico, di tradizione o di rottura, femminista convinto come appare alla « delusione » Susan Sontag, Pirandello è stato, suo malgrado, quasi costretto ad assumere il duplice ruolo di « salvatore » oltre che d'autore di cassetta, in un periodo in cui il nostro teatro vede un'indubbia crescita di pubblico, ma anche farraginosità di contenuti oltre che una endemica mancanza di coraggio.

Penderecki inaugura la stagione dell'Opera

I diavoli di Loudun in castigo a Roma

Strani silenzi sul primo spettacolo del cartellone Un incontro con Piero Bellugi che dirige la novità

ROMA — Che le cose non vadano bene, nonostante le affermazioni contrarie, è dimostrato dallo strano atteggiamento del Teatro dell'Opera, il quale, avendo avuto l'occasione d'inaugurare una volta tanto la stagione lirica con un'opera contemporanea.



Il maestro Piero Bellugi

La sovrintendenza, pur così prodiga di conferme, stampa e d'incontri, ha sopravvissuto sulla imminente inaugurazione, quasi timorosa di condividere e di sostenere una coraggiosa scelta culturale. Atteggiamento strano, tenuto conto che siamo alla vigilia del primo e festoso incontro per dopodomani, martedì.

to. Ciò, per eliminare un oppositore alla distruzione delle fortificazioni della città di Loudun. Grandier fu processato, torturato, bruciato sul rogo... « Ma è attuale tutto questo? « Direi di sì. Penso sempre al processo del Rosenberg, in contatto anch'essi con i "diavoli" quali erano allora considerati i sovietici. « Ricomincia la prova, e Bellugi scappa via. Ha due grossi impegni fino a febbraio: Albert Herring di Britten, alla Piccola Scala; Manfred con Carmelo Bene, a Venezia. Poi — dice — si cambia tutto. « Questa è la sorpresa più grossa: a maggio Bellugi si stabilisce a Parma, e lavorerà per sei mesi con l'Orchestra Emilia-Romagna, un'orchestra di giovani (quarantacinque elementi), da affinare, scaltrire, far lavorare e studiare, a vantaggio della collettività. Ha già saggiato le

possibilità di questa svolta nella sua vicenda direttoriale, e ne è entusiasta. Il nuovo rapporto che deve legare musica e società trova in Bellugi un protagonista di rommo, tanto più moderno, quanto più « all'antica ». C'è l'insegnamento di Toscanini che della musica faceva soprattutto un'occasione di studio e di perfezionamento continuo. « E' scandaloso — dice — che in Italia si abbiano soltanto finti direttori stabili, così incominciò a stare stabilmente in mezzo ad un'orchestra ». Ma è anche scandaloso — pensiamo che i diavoli di Loudun non trovano spazio né alla Tv né alla radio: lo spazio che si dà alle serate inaugurali delle stagioni liriche. Niente da fare: i diavoli rimangono in castigo. Erasmo Valente



Fellini come Alice

ROMA — Sono alle ultime battute le riprese del più recente, travagliatissimo film di Federico Fellini La città delle donne. In questa immagine, vediamo l'interprete principale Marcello Mastroianni, a Cinecittà al centro di una scenografia dal funzionamento alquanto surreale. Ancora una volta, com'è noto, le invenzioni e le ricostruzioni degli ambienti rappresentano la voce più tonante nel cospicuo budget produttivo del film. Ancora una volta, Fellini è come Alice nel paese della sua stessa fantasia.

ANTEPRIMA TV

Alberto Sordi fa boom nella bolgia degli Anni Cinquanta

La terza puntata della seconda serie della Storia di un italiano che va in onda stasera alle 20.40 sulla Rete 2 è ambientata negli anni 50. Sono gli anni del boom economico, dello strapotere democristiano, e quindi dell'illusione del benessere, della speculazione edilizia, del tango della bustarella, e del valzer della cambiale.



ria che più gli è congeniale, ovvero sull'uomo medio, con i suoi tic e le sue velleità. L'egemonia retorica democristiana, negli anni '50, riallacciandosi in un certo senso alla cultura fascista, strombazzava l'egemonia della famiglia, e allora Sordi sguzzava nei focolari domestici vi-

sti come roghi dell'umanità. Il marito ed Eritrea (un episodio tratto dal lungometraggio La mia signora) sono i film di cui vengono trasmessi ampi brani nella puntata odierna, e sarà piuttosto utile verificare, ben al di là dell'oggettiva importanza di questi prodotti cinematografici, la spessa sorprendente attendibilità antropologica dei ritratti di Alberto Sordi, che forgia per l'occasione alcuni dei suoi italiani più riusciti. Lo prova soprattutto il marito, un intraprendente sottoproletario che rivende per sé il « diritto » a raccogliere le briciole delle colossali riuberie dei potenti della speculazione edilizia, con catastrofici esiti, ovviamente.

NELLA FOTO: Alberto Sordi nell'episodio tratto dalla Mia signora

PROGRAMMI TV

- 12.30 Rete 1
12.30 GLI STREPITOSI ANNI DEL CINEMA - « I mostri »
13.00 TG L'UNA - Quasi un rotocalco della domenica
13.10 TV 1 NOTIZIE
14.10 DOMENICA IN... Presenta Pippo Baudo - Con cronache e commenti sulla cultura di Paolo Valentini
14.15 NOTIZIE SPORTIVE
14.30 DISCORDING - Settimanale di musica e dischi
15.15 NOTIZIE SPORTIVE
15.20 GIUSEPPE BALSAMO (Ultima puntata) - Con Jean Marat
16.30 20 MINUTO
16.50 B18 - Portafortuna della Lotteria Italia
17.30 DOMENICA IN... RETROSPETTIVA - Attori a tempo di musica
18.55 NOTIZIE SPORTIVE
19.55 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie « B »
CHE TEMPO FA
20 TELEGIORNALE
20.40 COM'ERA VERDE LA MIA VALLE (6. puntata) - Con Sian Phillips, Victoria Pluchet
21.40 LA DOMENICA SPORTIVA
22.40 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere TELEGIORNALE - Che tempo fa

- 18.40 TG 2 GOL FLASH
18.55 JOE FORRESTER - Telefilm - « Un poliziotto in osiaggio »
PREVISIONI DEL TEMPO
19.50 TG 2 STUDIO APERTO
20.40 TG 2 DOMENICA SPRINT
20.40 ALBERTO SORDI - STORIA DI UN ITALIANO - « Dalla Repubblica al miracolo economico »
22 TG 2 DOSSIER
22.55 TG 2 STANOTTE
23.10 CONCERTO DI CONCETTA BARRA
23 TV Svizzera
ORE 13.30: Telegiornale; 14.15: Un'ora per voi; 15.15: Charlie Chaplin; 15.40: Verso il supermercato; Film; 17: Trovarsi in casa; 19: Piaceri della musica; 20.30: Telegiornale; 20.45: La marcia di Bordeaux; 21.35: La domenica sportiva; 22.35-22.45: Telegiornale.
TV Capodistria
ORE 19.30: L'angolo dei ragazzi. La barca esquimese; 19.58: Due minuti; 20: Canale 27; 20.15: Punto d'incontro; 20.35: 5 matti al supermercato; Film; 22: Musicalmente; 22.30: L'inchiostro dell'ispettore Laub; Telefilm.
TV Francia
14.10: Il gioco dei numeri e delle lettere; 15: Animali e uomini; 15.50: Passe-passe; 16.55: La corda al collo; 20: Telegiornale; 20.35: Il ritorno del Santo. Telefilm; 21.30: Letteratura e politica; 22: Piccolo teatro; 22.30: Catch; 22: Telegiornale.
TV Montecarlo
ORE 17.15: Black Jack. Film; 19.15: Police Station. Telefilm; 19.45: Tele menu; 20: Seme d'ortica; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Accadde una notte. Film; 22.30: Oroscopo di domani; 22.55: Cinema, cinema! Come, quando, con chi andare al cinema; 23.05: Notiziario.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 8, 10.10, 13, 19, 21, 23; 6: Risveglio musicale; 6.30: Musica per un giorno di festa; 7: Sentito dal cielo; 8.40: Telegiornale; 9: Giorno di festa; 10.15: I grandi del jazz; 11.15: Radiomatch; 12: Franca Valeri presenta « Rally »; 12.30: Studio quiz (primo tempo); 13.15: Il calderone; 14.20: Carta bianca; 15.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Radiomatch; 17: Trovarsi in casa; 18: L'ultimo arriva...; 18.30: L'ottobasket; 19.25: Jazz classica, pop; 20.20: Adriana Lecouvreur. Musica di P. Cilea, direttore James Levine, con Renata Scottò e Fláccido Domingo; 22.40: Facile ascoltare; 23: Noi e le streghe.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.25, 18.30, 19.30, 22.30; DALLE 6: Sabato e domenica: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 8.45: Video flash; 9.35: Buona domenica a tutti; 11: Allo gradimento; 12: Anteprima sport; 12.15: Le mille canzoni; 12.45:

Nella domenica televisiva saghe e teatro

- Hit parade; 13.40: Sound-track musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 14.30: Domenica sport; 15.20: Domenica con noi; 19.50: Il pescatore di perle; 20.30: Spazio X SORDI; 21.30: Bollettino del mare; 22.45: Buonotte Europa.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 8.45, 10.45, 13.45, 16.20, 20.15, 23.45; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino (1); 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45: Succede in Italia; 9: La stravaganza; 9.30: Domenica tre; 10.15: I protagonisti: pianista Lazar Berman; 11.45: Panorama europeo; tempo e strade; 13: Disco novità; 14: Le kammermask di Hindemith; 14.45: Contro sport; 15: Le ballate dell'Anticitera; favola e cronaca di un viaggio nella cronaca; 16.30: Il passato da salvare; 17: In vitro all'opera; « Da una casa di forma Less Jannacek; 18.20: Gustav Leonhardt e la musica barocca; 20: Il discollo; 21: Musica del nostro tempo, direttore Zoltan Pesko; 22.30: Ritratto d'autore: Gabriel Faure.

ANNUNCIO SALVASPESA PAM
mele golden 490
pomodori 295
olio girasole 1030
olio oliva 1890
ghiottoriso 670
ava lavatrice fusto 5740
caffè bonomi 2390
nutella vasetto 1540
olive verdi 1240
olio semi vari 790
tonno arrigoni 890
vermouth 2485
last E5 920
sapone mira 270
confettura 660
SPECIALE DALLA FRANCIA
caprice 1480
formaggio brie 388
emmental francese 358
piper champagne 9270
pernod 3580
108 fette 1245
bordeaux 1370
madeleinette 540
cioccolato 490
birra 1190

Lo spettacolo del «Nuovo canzoniere italiano»

MILANO — Ironia della sorte (o l'opportunità della morte?)...



«Sudario Giudaico» (in scena al Pierluigi fino al 5 novembre)...

Diario cantato dalla periferia di Milano

A sentire gli spettacoli del Nuovo Canzoniere, insomma, ci va ancora chi vuole ascoltare...

conosce il modo tutto emotivo (ma tutto ragionato) con il quale Della Mea parla attraverso i suoi personaggi...

drake, visto che con tre luci e quattro pezzi di stoffa riesce ad inventarsi qualcosa che assomiglia molto a una scena...

Michele Serra

NELLA FOTO: Ivan Della Mea

Mostra dell'ETI contestata

Sperimentazione sì, ma non imbalsamata

ROMA — Conferenza stampa molto polemica ieri mattina nei locali di Spaziozero a Testaccio...

In un documento distribuito alla conferenza stampa e per ora firmato da il gruppo (oltre ai nomi già citati, presenti all'incontro di Spaziozero, vanno aggiunti, i gruppi torinesi di Assemblea Teatro e del Cabaret Voltaire)...

n. f.

Il regista ha inscenato «Caterina di Heilbronn» a Nanterre

Rohmer rilegge Kleist

L'autore di «La marchesa von...» e di «Perceval» crea un teatro inerte, fragile, naïf, limpido però come una parabola - Finzione e fantasia senza inganno

Calorosa accoglienza al Quirinale per «Ogro»

ROMA — Il film «Ogro» di Giulio Pontecorvo è stato proiettato l'altra sera al Quirinale alla presenza del presidente della Repubblica Pertini...

Martedì a Roma un incontro con l'ANAC

ROMA — L'Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC) ha indetto per martedì 20 novembre alle ore 21,30 una conferenza stampa...

Nostro servizio

PARIGI — Eric Rohmer è passato dal grande schermo del cinema al grandissimo boccaccesca di Nanterre...

«favola» interiore del protagonista. Ne risulta un teatro inerte, fragile e naïf, limpido come una parabola...

(Pascale Ogier) vive un amore senza riserve per il conte di Strahl (Pascal Greggory)...

Qui Caterina è il metro di confronto, l'unità di misura interiore, il sentimento puro e disarmato, l'amore senza artifici...

Siro Ferrone

CINEMAPRIME

«Amarsi?... Che casino!»

La tenerezza è quasi un oggetto misterioso



Marie-Catherine Conti e Jean-Luc Bideau in un'inquadratura del film

AMARSI?... CHE CASINO! — Regia, soggetto, sceneggiatura, musica: Patrick Schulmann. Interpreti: Jean-Luc Bideau, Evelyn Dress, Bernard Giraudet, Anne-Marie Philippe, Rémy Forêt, Marie-Catherine Conti...

femminile. Unico scampo, almeno entro il quadro prospettato da Schulmann, è una perfetta monogamia, venata appena di qualche serezo e resistente a ogni insidia...

inconveniente signor François: i cui approcci varificali in alessandrini (zoppicanti, qua e là, nella traduzione nostrana) gli avrebbero forse meritato indulgenza...

ag. sa.

«Le quattro gemme» dell'autore franco-argentino a Roma

Copi gioca al massacro

ROMA — Il nome di Copi, disegnatore commediografo regista attore franco-argentino, è di quelli che bastano a fare il primo in una sala, almeno la sera della «prima»...

tanto della violenza, quanto della sua raffigurazione, cinematografica, televisiva o (e forse più) fumettistica: tanto che, nel momento in cui si spicca un po' di fantasia...

Ma, si, lunga, e sebbene lo spettacolo duri appena un'ora e un quarto, senza intervallo, il gioco risulta ripetitivo e stucchevole; e facoltoso nelle allusioni a certi miti americani...

ag. sa.



Mi va per scattare.

Mi va per risparmiare.

Mi va per trasportare.

«Lo scatto è una dote indispensabile per una macchina, oggi più che mai! Nel traffico convulso, in una veloce autostrada, Ford Fiesta mi dà sempre la sicurezza nei sorpassi. E il piacere di una guida brillante.»

«45 Km con un litro. Così risponde Ford Fiesta alla mia necessità di consumare poco e il risparmio è anche notevole nei costi di manutenzione. Ford Fiesta vale davvero il denaro che spendo e inoltre mantiene il suo valore nel tempo.»

«Il portellone posteriore è molto pratico. Nel vano bagagli posso caricare tutte le valigie della mia famiglia. Ford Fiesta dentro è così spaziosa che ci stiamo comodamente in cinque.»

Modelli: Fase-L-S-GHie, con motori 957-1117-1297 cc.

Tradizione di forza e sicurezza



Questa mattina alle 10 con il sindaco Petroselli

Manifestazione al Quirinale per una «cultura della pace»

Martedì una marcia da Albano a Genzano promossa dal PCI - Come nasce e perché un «comitato per la distensione» in un quartiere - L'esempio della IV circoscrizione

E' nato quasi per caso, spontaneamente, senza progetti chiari, da un'iniziativa che poteva morire dopo qualche settimana. Era una mostra sulla Resistenza e la deportazione, alla IV circoscrizione, organizzata nell'ambito dell'Estate romana. Visitata da molta gente, ma soprattutto da partigiani, deportati, invalidi di guerra: gente che la guerra l'aveva sofferta davvero. Guardavano e reagivano: per loro il ricordo di quegli anni e il rischio del presente, di nuovi conflitti è tutt'uno. Il pericolo della corsa agli armamenti è un pericolo reale. Per gli altri, per i più giovani, della guerra hanno una conoscenza storica, letteraria, riferita, indiretta ma non emotiva, non sanno cos'è, e forse per questo, tutto sommato, la vedono come un rischio non temuto, o non la vedono affatto.

«Contro la corsa agli armamenti, il ruolo dell'Europa per la distensione e la pace tra i popoli». E' la parola d'ordine della manifestazione che si terrà questa mattina alle 10 al cinema Quirinale, in via Nazionale. Alla assemblea interverranno il sindaco di Roma, Luigi Petroselli, il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, e il vicepresidente dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra (ANMIG) Gerardo Agostini. Presiederà il dibattito Luigi Anderlini, senatore della Sinistra indipendente e presidente del Comitato per il disarmo.

Le due fabbriche di diplomati si chiamano «Blagio Pascal» e «Cardinal Marmaggi», con sede in via Cossiga e via Natta. C'è anche tanto di pubblicità sulle pagine gialle. Una accanto all'altra, propongono corsi dalle «elementari» al livello universitario, da un anno alle magistrali, soprattutto per studenti lavoratori. Entrambi gli istituti sono di proprietà della signora Maria Aurora Beattini, 49 anni, nata a Siena e residente a Roma. La signora Beattini è anche presidente del liceo scientifico «Edmondo De Amicis» di via Galvani, con unico preside e unico consiglio d'istituto, oggi a godono di un'autonomia formale ma, nei fat-

«Noi, il dibattito, no». E' altre iniziative «istituzionali»: dall'incontro con il capigruppo della circoscrizione (dove hanno ottenuto il diritto ad usare una stanza), a quello con la Staffetta internazionale della Pace, insieme alla quale il comitato è stato

«Noi, il dibattito, no». E' altre iniziative «istituzionali»: dall'incontro con il capigruppo della circoscrizione (dove hanno ottenuto il diritto ad usare una stanza), a quello con la Staffetta internazionale della Pace, insieme alla quale il comitato è stato

Scoperta un'organizzazione che vendeva diplomi: indaghi anche al ministero e in provveditorato

Vuole la «maturità»? Non serve studiare, si accomodi in cassa

Comunicazioni giudiziarie contro due presidi e un insegnante - Uno dei docenti era anche proprietario delle scuole fatte chiudere dal magistrato: il «Pascal» e il «Marmaggi» - Sono istituti riconosciuti dallo Stato

Solo lezioni teoriche all'IPSIA di via Tajani

Senza i laboratori a che serve studiare da odontotecnico?

Il «preariato particolare» dei professori Sbocco professionale per i 6500 studenti

A che serve una scuola per odontotecnici senza laboratori? E' quello che si sono chiesti genitori, studenti e personale nel corso dell'assemblea tenutasi venerdì scorso per affrontare i problemi dell'IPSIA (Istituto professionale di stato per l'Industria e l'Artigianato) di via Tajani. Fino a quest'anno i tre presidi dipendenti per settore erano: «Edmondo De Amicis» di via Galvani, con unico preside e unico consiglio d'istituto, oggi a godono di un'autonomia formale ma, nei fat-

ti, si sono aggravate le difficoltà didattiche, per la sede di via Tajani, che vanno ad alimentare un clima di tensione già preesistente. Dunque, attualmente, i ragazzi di questo plesso (607 alunni, 21 classi, 14 aule) sono alloggiati in un edificio in affitto, senza riscaldamento e senza laboratori. Le lezioni teoriche si svolgono nei turni: dalle 8,30 alle 11 e dalle 11,10 alle 13,40. Le esercitazioni pratiche (fondamentali, come si può arguire, per questo tipo di istituto) do-

rebbero svolgersi nelle altre due sedi, ma in via Aquilina non è possibile grazie all'ospitalità che l'IPSIA offre al «Duca d'Aosta», (già destinato ad occupare Villa Lazzaroni ma per ora respinto dall'aggiunto dell'VIII circoscrizione). D'altra parte la sede definitiva che il Provveditorato ha assegnato alla sede di via Tajani è impraticabile a causa dei lavori di ristrutturazione da apportare all'edificio di Acilia Tre Ponti (per il quale devono ancora essere stanziati i fondi). Che fare? Come si vede la situazione è intralciata. E a renderla ancor più complicata ci sono messi gruppi di «autonomi» che, partendo da una situazione oggettivamente difficile giocano allo sfascio, scatenando giornalmente gazzarre e violenze.

Restano infine da richiamare l'attenzione sullo sbocco professionale dei 6500 studenti che frequentano l'IPSIA: per loro, attualmente, non c'è altra scelta che quella di prestare servizio (nel vero senso della parola) in qualche gabinetto odontotecnico privato, che sfrutta questi giovani per molti anni, prima di garantirne loro un lavoro retribuito.

Breve rito di «riconciliazione» davanti alla tomba di papa Giovanni

A San Pietro è tornata la normalità

Dopo il suicidio del barbiere di Chioggia, Mondasio Doria, il luogo sacro è rimasto chiuso per poche ore - Si è optato per una soluzione semplice e senza clamori

E' bastato un breve e raccolto «responsorio» officiato, alla presenza di pochissimi altri preti, da monsignor Altobella, vicario del capitolo di San Pietro, per restituire le grotte vaticane, e l'intera basilica, ai fedeli. Il suicidio del cinquantenne barbiere di Chioggia, Mondasio Doria, proprio davanti alla tomba di papa Giovanni, aveva consigliato le autorità ecclesiastiche a bloccare immediatamente tutti gli accessi alla cripta. Ma dalle 17 di venerdì fino a ieri mattina tutta San Pietro è stata «off limits».



Il furgone della «mortuaria» mentre esce da S. Pietro

Il luogo del suicidio è stato asperso con acqua benedetta. Sulle ragioni del gesto, naturalmente e come sempre in questi casi, pochissime le indicazioni. Sembra che il barbiere, in un momento di condizioni economiche e che soffriva anche di frequenti depressioni. Non pare invece che avesse mai mostrato intenzioni di suicidio. Anche la scelta di un luogo così significativo sembra sia stata del tutto occasionale.

C'è stato anche qualche atto di incertezza. Mai nessuno infatti si era suicidato all'interno delle grotte. Secondo un'antica tradizione, recita dalle stesse norme canoniche, il luogo sacro avrebbe dovuto essere riconsacrato. Si è optato, però, per un semplice rito di «riconciliazione», riservato ai sacerdoti, e condotto — a pochissimi preti e officiato senza troppo clamore.

bro 6,35 che lo stesso Mondasio Doria si era procurato non si sa ancora attraverso quali canali. All'interno delle grotte vaticane, a cui si accede dal corpo centrale della basilica attraverso una sorta di percorso obbligato e a senso unico i visitatori sfilano davanti alle tombe di moltissimi papi. La sosta più lunga e anche quella più commovente è sem-

pre da qualche anno davanti al sepolcro di Giovanni XXIII. E' qui che Mondasio Doria, verso le 16,30 di venerdì ha deciso di togliersi la vita. Ha estratto rapidamente la pistola che teneva in tasca e si è sparato. Lo sgombero della basilica è stato rapidissimo. Tutti sono stati fatti uscire. Da ieri mattina però all'interno della chiesa tutto è tornato alla normalità.

Roma utile

COSI' IL TEMPO - Temperature alle 11 di ieri: Roma Nord: 11 gradi. Fiumicino: 11; Ponza: 10; Latina: 12; Monte Terminio: -3; Frosinone: 8; Fregene: 9. Per oggi si prevede: nuvoloso con probabili schiarite. **NUMERI UTILI** - Carabinieri: pronto intervento 212.121; Polizia: questura 4656; Soccorso pubblico: emergenza 113; Vigili del fuoco: 444; Vigili urbani: 678741; Pronto soccorso: Santo Spirito 6450623, San Giovanni 7578241, San Filippo 330051, San Giacomo 625221, Policlinico 42526, San Camillo 5550, Sant'Eugenio 559303; Guardia medica: 4756741-2-3-4; Guardia medica ostetrica: 4750010 420158; Pronto soccorso CRI: 5100; Soccorso stradale ACI: 116. **FARMACIE** - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Bocca: via E. Bonifazi 12; Esquilino: stazione Termini, via Cavour:

Dopodomani in assemblea delegate, dirigenti e lavoratrici della Cgil di tutta la regione

Le operaie al lavoro, il maschio al sindacato

Un «dossier» sulla legge di parità - Per le donne non può solo esserci un impegno generico del sindacato

«Visitata» dai teppisti la redazione de «La discussione»

Preso con due passaporti dice di essere un perseguitato rumeno

«E' sempre stato così, ancora prima della legge, dove a lavorare sono quasi tutte le donne, i pochi maschi che ci sono dipendono subito dalle donne. Anche se, per fortuna, molto è cambiato. Non sono più tante le assemblee in cui le donne appaiono difficilmente a prendere la parola, adesso la prendono e di cose e di problemi ne affrontano, e anche nuovi», dice Manuela Palmieri, della segreteria provinciale della Cgil di Roma. «Siamo tutte d'accordo: più peso alle donne nel sindacato», aggiunge Sandra Bialelli, che dirige l'ufficio lavoro del sindacato. «Ma se non ne abbiamo tanto è anche un problema di democrazia interna. Ci sono ancora due orientamenti: quelli che ancora negano l'esistenza di uno specifico problema femminile in fabbrica e in lavoro e quelli che invece rivendicano una completa autonomia all'interno del sindacato. Ma una cosa è certa: vogliamo uscire dai soliti capitoli aggiuntivi sulla condizione femminile che sempre vengono messi in fondo alle discussioni generali». «Insomma», spiega Manuela Palmieri, «soglia ai gli impegni che il sindacato prende per i problemi specifici delle lavoratrici escono dai documenti ed entrano nelle vertenze».

MOTOVINCI
YAMAHA
CENTRO VENDITE
RICAMBI
ASSISTENZA
OCASIONI
CORSO LUISSO 29
TEL. 8340999
UNICA SEDE

REGIONE LAZIO
Giunta Regionale
CONVEGNO DIBATTITO
sul tema:
CULTURA
INFORMAZIONE
E TERZA RETE
Jolly Hotel Roma
Corso d'Italia, 1
23 novembre 1979, ore 9,30

PORTE CORAZZATE
Via della Balduina, 69
Tel. 62.81.883 (24 ore su 24)

COLOMBI GOMME
Sondrio s.a.s.
ROMA - Via Collatina, 3 - Tel. 250.401
GUIDONIA - V. per S. Angelo
Tel. 407742
ROMA - Via Carlo Saraceni, 71
Tel. 6159226

RICOSTRUZIONI - RIPARAZIONI
E CONVERGENZA AUTOCARRI
FORNITURE COMPLETE
DI PNEUMATICI
NUOVI E RICOSTRUITI
CONTROLLO AVANTRENO
CONVERGENZA
Una ditta di fiducia che offre sicurezza!!!

telemercato
radio - tv - elettrodomestici - cine foto
ORA A 36 RATE
ANCHE SENZA ANTICIPO
ANCHE SENZA CAMBIALI
TV color - Alta fedeltà - Videoregistratori
Cucine - Lavatrici - Lavastoviglie - Tutti gli elettrodomestici
9% anno
esempio: acquistando merce per L. 100.000
si rimborsano L. 100.000 in dodici mesi
SABATO POMERIGGIO APERTO
C.so V. Emanuele, 219 221 (fronte SIP)

LANTERNE
LAMPADARI
ACCESSORI
PER CAMINETTI
ARTICOLI PER
L'EDILIZIA
STABILIMENTO
VELLETRI 06/9635419

Palazzinari, finanziarie e nobili neri buttano sul mercato, col solito trucco del frazionamento, 1.700 appartamenti



L'edificio in via Germanico messo in vendita frazionata

AAA vendesi casa, tre camere e inquilini

Un meccanismo perverso che produce solo nuovi sfratti - Interessi per miliardi - I grossi nomi dell'intermediazione immobiliare si spartiscono la torta

I nomi sono gli stessi di sempre: Confai, MMT, Gabetti. Sono le «grandi firme» dell'intermediazione immobiliare...

Ed è un gioco, questo, in cui non sono impegnati solo i privati (piccoli o grandi che siano) ma anche gli enti pubblici...

Un meccanismo inesorabile. Il meccanismo è perverso e inesorabile: più vendite frazionate, più sfratti...

Un'operazione legale? Ci sono a Roma almeno 1.700 appartamenti in vendita, con le famiglie dentro...

La truffa dei Beni Stabili a Prati. «Ho sessant'anni, sono un pensionato, da un giorno all'altro rischio concretamente di trovarmi senza casa...

Ve la «regalo»: 48 milioni (ma col tempo diventano 100). «Ho sessant'anni, sono un pensionato, da un giorno all'altro rischio concretamente di trovarmi senza casa...

La truffa dei Beni Stabili a Prati. «Ho sessant'anni, sono un pensionato, da un giorno all'altro rischio concretamente di trovarmi senza casa...

La truffa dei Beni Stabili a Prati. «Ho sessant'anni, sono un pensionato, da un giorno all'altro rischio concretamente di trovarmi senza casa...

È difficile credere che per loro il dramma della casa si ripresenti con gli stessi identici connotati di sei anni fa. Allora erano al borghetto Pretestino, nelle baracche...

Casal Bruciato cambia così

La storia della casa Enasarco. Tutto è cominciato con l'occupazione da parte di gruppi di senza tetto delle case popolari a San Basilio...

Abbiamo superato i ritardi e incertezze, abbiamo anche proposto una permuta con i nostri negozi dell'Enasarco...

Il partito. ROMA. OGGI IL COMPAGNO VECCHIETTI A MENTANA. Alle 10 manifestazione di manifestazione di manifestazione...

Perché no?

Rubrica di proposte, idee e suggerimenti aperte a tutti (specialmente a quelli che hanno più fantasia).

Maschera uguale per il Carnevale

Alla cortese attenzione di Renato Nicolini, Assessore alla cultura del Comune di Roma, sede. È il Carnevale? La città è riuscita a recuperare il ballo di massa, il cinema di massa, perfino la poesia di massa...

Per gli anziani ospiti del S. Michele una situazione sempre più insostenibile



«Vede il cappotto? Qui dentro fa freddo. Quando mi vengono i brividi, l'infilo». Una anziana signora, ospite del gerontocomio S. Michele alla Laurentina, capelli grigi raccolti sulla nuca...

Acqua calda o termosifone? Al vecchietto la decisione

Il Comune, tremila lire al giorno, facciamo anche troppo. E poi qui si mangia primo secondo e frutta. Certo, non è proprio come al ristorante, ma è già tanto...

Il Comune, tremila lire al giorno, facciamo anche troppo. E poi qui si mangia primo secondo e frutta. Certo, non è proprio come al ristorante, ma è già tanto...

il partito

ROMA. OGGI IL COMPAGNO VECCHIETTI A MENTANA. Alle 10 manifestazione di manifestazione di manifestazione...

La manifestazione organizzata dal Comune

Continente infanzia: oggi «diritto alla vita»

Alle 10 dibattito sulla condizione dei bambini in Italia e nel mondo - Dalle 16 in programma alcuni film. Completamente pieni di bambini, anche ieri, le sale di Palazzo dei Congressi per la seconda giornata di «Continente infanzia»...



I bambini giocano al Palazzo dei Congressi

piccola cronaca

Luti. È morto il compagno Angelo Ustello, iscritto dal 1948 alla sezione Statuario del PCI. In questo momento di dolore giungono alla moglie e ai figli le più trattenute condoglianze della sezione comunista di Statuario e dell'Unità...

FINANZIAMENTI

SCAI SERVIZI. Servizi di Promozione e Sviluppo in tutta Italia. FINANZIAMENTI. Finanziamenti immobiliari, parziali, aziendali e Finanziamenti alle imprese (anche a stato di avanzamento) e Scelte attività specializzate...

A Rieti, tra i lavoratori della Texas denunciati dal padrone per sequestro di persona

Obiettivo: far fuori, subito, il sindacato

La «colpa»: un'assemblea per il contratto - «Abbiamo cercato di parlare con gli impiegati» - Montatura della direzione

Domani chiusa la «Nazionale»

In sciopero domani i lavoratori della biblioteca nazionale centrale. Nel locale della biblioteca non solo non funzionano i riscaldamenti, ma l'impianto non è stato ancora revisionato e predisposto.

Nessuna soluzione per la Metalsud

Se per i 150 dipendenti ex Metalsud di Patrica, in provincia di Frosinone, è stata trovata una soluzione (saranno riassunti dal gruppo Lavorati che andrà a formare una nuova società, la Lavmetal) nessuna garanzia di salvare il posto di lavoro esiste oggi per i 240 dello stabilimento di Castel Romano.

L'Olivetti non è un'azienda decotta

Socialisti, comunisti ed indipendenti di sinistra delle aziende Olivetti dell'area di Roma hanno iniziato una battaglia comune sulle prospettive della produzione e dell'occupazione nel settore elettronico.

Niente contratto all'Anafone

Da circa un mese sono in sciopero i lavoratori dell'Anafone di Pomezia, la fabbrica che produce segreteria telefonica ed ha quasi come unico cliente la SIP.

Serrata alla ex Eni-Confezioni

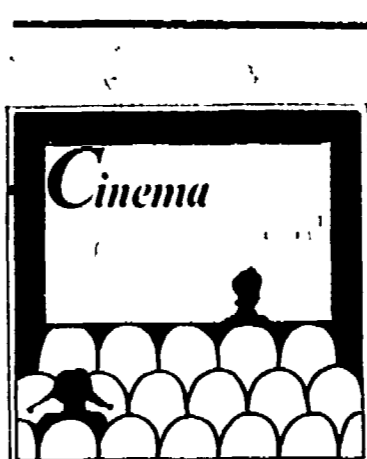
Eni e Partecipazioni Statali stanno attuando una vera e propria serrata alla Confezioni Pomezia. Dopo la denuncia del nuovo amministratore unico dell'azienda contro sei lavoratori fra i più impegnati sindacalmente e politicamente, anche la direzione dell'Eni ha abbandonato quest'azienda.

«Te lo dico chiaro e tondo: a me nessuno me lo toglia dalla testa che qui si vuole colpire a morte il sindacato, decimare il consiglio di fabbrica, fare in modo che gli operai siano zitti e buoni e non diano nessun "fastidio". Altrimenti, che senso avrebbe tutta la vicenda?»

giungere il posto di lavoro». Questo è scritto nel mandato di comparizione «Ma c'è un particolare importante — dice Gino De Negri, della segreteria della Federazione di Rieti — Due degli impiegati indicati nel mandato — che tra l'altro sono dirigenti della fabbrica — hanno smentito di aver sporto denuncia.

Pietro Sparato

Di dove in quando



Riesplode la febbre dei cineclub (e ne vale la pena)

Sempre più numerosa e complessa la presenza dei cineclub a Roma, e non si tratta certo di una coincidenza puramente fortuita con la netta e imprevista ripresa del cinema, che fa segnare ovunque provvidenziali affollamenti.

grande locale di Piazza dei Santi, e si tratta di una rassegna piuttosto «ragionata» allestita in collaborazione con l'AIAACE.

Un altro locale che riapre i battenti, invogliato dalla ripresa a cui si accennava, è il Politecnico, che da mercoledì prossimo segnala all'attenzione del circuito romano una vera e propria «prima».

A.C.E.A. SOSPENSIONE DI ACQUA POTABILE. Per eseguire urgenti lavori di ammodernamento e per l'inserimento di nuove apparecchiature di sicurezza sull'adduttrice pedemontana e su alcune alimentatrici di zona si rende necessario sospendere il flusso idrico nei suddetti impianti.

Irrisolti i problemi del personale di mensa dei traghetti

Ai marinai promesse da ministri

Chiedono l'equiparazione al trattamento del personale F5 - Uno dopo l'altro saltati tutti gli incontri col governo

Sono passati tanti, troppi anni. Ogni estate la solita storia: sopraggiungono traghetti per la Sardegna e per le isole, migliaia di turisti bloccati nei porti.

Un pianista che ha ritrovato se stesso



Per prima cosa, il «di» parliamo di Giovanni Nenna, un pianista ritrovato. Ha una storia esemplare — quasi una favola — nel gioco delle sue mani.

informazioni SIP agli utenti. Distribuzione elenco telefonico «Rete di Roma». Edizione 1980-1981. La SIP informa che è iniziata in questi giorni la distribuzione del nuovo elenco telefonico agli abbonati della rete di Roma.

I programmi delle TV romane

Table with columns for different TV channels: LA UOMO TV, TELEROMA 56, GBR, RTI, RAI, SPOR, RTT, and QUINTA RETE, listing their respective program schedules.

ANGELO BRANDUARDI IN GIRO PER IL MONDO. Oggi a ROMA - Palasport - ore 18. BUONO SCONTO DI LIRE 500.

Contro la volenterosa Svizzera, l'Italia vince per 2-0, ma soddisfa solo nel primo tempo

Gli «azzurri» prima segnano, poi deludono

Graziani e Tardelli i due uomini-gol della nazionale di Bearzot - Una ripresa abbastanza squallida - Giordano provato nel finale - «Contentino» anche per Bellugi

Il c.t. azzurro ha visto nel primo tempo una bella squadra

Bearzot: «Scelte indovinate»

Complimenti del tecnico per Antognoni autore di una bella prova e Graziani che si è molto prodigato



È il 39° del primo tempo: il pallone calciato da TARDELLI in fondo alla rete per la seconda volta

ITALIA: Zoff (46' Bordon), Gentile, Maldera, Orsini, Collovati, Scirea (83' Bellugi), Causio (70' Giordano), Tardelli, Rossi, Antognoni, Graziani.
SVIZZERA: Berbig, Schwyder, Hermann, Vitzini, Zappa, Bachelin, Pfister, Andrey, Sulser (46' Brugger), Ponte, Egli.
ARBITRO: Ericsson (Svezia).
RETI: nel 1° tempo al 25' Graziani, al 39' Tardelli.

Da uno dei nostri inviati UDINE - La nazionale azzurra batte gli svizzeri come era nelle previsioni e nei voti, quantomeno degli amici di Bearzot, ma del tutto non piace e non soddisfa. Al di là del risultato di per sé chiaro e mai in discussione. O, almeno, piace e soddisfa solo a metà. È quel che ha fatto, diciamo, nel primo tempo, con due belle reti e un gioco ragionato e a tratti anche piacevole; non certo per quel che ha fatto, o meglio anzi non ha fatto, nella ripresa in cui, purtroppo per loro, per noi e per il pubblico, lo squallore è dilagato sovrano. Adesso si ritirerà fuori il campionato, con le sue tossine, i suoi interessi, i suoi grossi appuntamenti o appena passati o immediatamente futuri, che condizioneranno i nostri baldi giovanotti, ma è un appiglio che non basta davvero a giustificare 45' penosissimi minuti. Mancanza di stimoli? Può anche essere vero, specie a risultato ormai acquisito, ma quel che è certo è che gli azzurri, tutti gli azzurri ad eccezione se vogliamo del portiere, non possono certo uscire a testa alta da quest'altra avventura. O, meglio, dalla seconda parte di questa avventura considerata, ripetiamo, che il match ha avuto due facce ben chiaramente distinte. Nel primo tempo, il solo che si può in qualche modo prestare a rilievi tecnici, erano piaciuti Tardelli e Rossi, Causio e Graziani, Antognoni e, nel suo complesso, la difesa ma d'altra parte impegnata allo stremo da un avversario rivelatosi all'atto pratico ben più modesto di quanto si potesse supporre. E comunque, sul discorso, bisognerà ritornare. Per intanto, ecco adesso la storia in dati spiccioli del match.

Lo stadio è grimito: i prezzi ridotti delle gradinate e la bella giornata hanno evidentemente propiziato il «tutto esaurito». In tribuna la consueta passerella di dirigenti federali, presidenti di club e tecnici grandi e piccoli. In buon orario l'avvio, con gli svizzeri alla battuta. Sono però gli azzurri a sfendere la prima manovra, eppure azzurro è il primo tiro a rete: di Antognoni, bloccato senza difficoltà da Berbig.

I rossocrociati giocano in queste prime battute in posizione di cautela attesa, con Bizzini incolato a Rossi, Schwyder su Graziani e Zappa prudentissimo battitore libero. Al quinto proprio Zappa impedisce a Rossi di sfruttare una possibile palla-gol servitagli in cross dalla sinistra da Causio e impreziosita da una bella finta di Tardelli. Poco convinte, al momento, le repliche degli elvetici: Sulser del resto è strettamente

controllato dal bravo Collovati e Maldera non concede spazio a Pfister. Al centrocampo Barberis e Ponte si fermano, purtroppo per loro, alle intenzioni perché Tardelli e Gentile. I loro rispettivi guardiani non sembrano concedergli altro.

L'iniziativa sempre azzurra dunque, che al quarto di ora per poco non si concretizza: calcio di punizione di Causio, testa di Tardelli e Andrey in mezza rovesciata calva letteralmente il pallone dalla porta. Rossi, Graziani e C faticano a trovare varchi nell'area rossocrociata puntualmente affollata, ma la loro pressione è praticamente continua e i pericoli per la porta di Berbig si moltiplicano: al 22' salva Zappa in acrobatico tuffo di testa, e subito dopo è lo stesso portiere a cavarsela in presa alla.

chiamato alla prova, ha risposto magnificamente». Questo cosa sta a indicare? «Che anche i rincalzi sono all'altezza dei titolari. Che questa è la nazionale che arriverà agli europei del 1980 a Roma». Bearzot ha gettato uno sguardo tutto intorno, magari aspettandosi qualche reazione. Poi, visto che nessuno replicava, ha continuato.

«Devo però precisare che i due gol ci hanno fatto entrare nella migliore condizione psicologica. Forse la terza frazione ha determinato una sorta di «momento magico». Tutto ci è stato facile». Nella ripresa, però, qualcosa è cambiato. «Non si può giocare con lo stesso livello per tutto l'arco dei novanta minuti. All'estero il relax, o meglio la melina è accettata senza riserva. Qui da noi viene faticata. Ma in vista degli europei dovremo educarci anche a questa necessità». Forse quello che più dà fastidio, sono i continui passaggi al portiere.

guro sia fatta giustizia delle tante critiche che lo hanno bersagliato nel passato». «Ben marcato, ha avuto nel terreno un po' allentato un ulteriore freno. Ma non ha meritato neppure lui». Graziani lo abbiamo visto... «La interrompo — mi scusi — Graziani non soltanto ha segnato un gol capolaro. Non soltanto ha risposto all'appello, come le ho già detto pocanzi, ma si è prodigato in maniera superlativa per tutti i novanta minuti. Agli europei ci sarà utilissimo, così come Maldera, Giordano e tutti gli altri rincalzi. Ci sarà gloria e lavoro per tutti». Insomma, la risposta venuta dal campo ha fatto da contraltare al confronto venuto nei giorni scorsi dai giocatori.

«Sono soddisfatto. Ringrazio i ragazzi, tutti in blocco. Tatticamente sono maturati e non è che gli svizzeri si inchinassero e ci dicesero: accomodatevi. La nostra suprema gioia ha permesso soltanto sporadici contropiedi. Quello più pericoloso ha fruttato il palo Andrey. Non poteva prevedere di più».

Giuliano Antognoni

Il centravanti svizzero giudica positiva la prova dei rossocrociati

Sulser: «In Svizzera non avremmo perso»

Da uno dei nostri inviati UDINE

«È finita come aveva previsto il c.t. svizzero Walker l'amichevole fra Italia e Svizzera: la vittoria è andata agli azzurri che nel primo tempo, stimolati dalle polemiche della vigilia, hanno ritrovato il miglior momento e la migliore carica. Lo stesso è accaduto nel secondo tentativo elvetico, al 34', stavolta Bordon è obbligato ad un bel volo sulla destra per deviare in calcio d'angolo una fuoruscita del limite del solito Barberis. Qui giunti, la gente comincia ad andarsene: la partita infatti ha ormai chiaramente poco altro da dire. Al 38' «contentino» per Bellugi che Bearzot chiama a sostituire Scirea. Un po' di gloria, visto tra l'altro che non costa niente, non la si nezza e nessuno. La gente friulana, alquanto stizzita per questo finale moscio, alla fine esulta e trasforma i fischi in applausi giusti e meritati, in fondo, gli uni e gli altri».

Bruno Panzera

sarei stato più contento. Comunque, nonostante i nostri limiti, abbiamo dimostrato che possiamo giocare con tutte le nazionali del mondo». Come spiega la mancanza di tiri a rete nel primo tempo? «La Svizzera gioca bene il centro campo, mette sempre un buon lavoro, ma manca di gentilezza in fase di conclusione. In Svizzera i nostri attaccanti se ne danno tante reti poiché manchiamo di difensori puri. Contro l'Italia, una squadra a livello mondiale, abbiamo trovato una difesa granitica, ben disposta. Quando risono congratulato con Bearzot, gli ho fatto presente che a differenza di lui io non posso contare su tre centravanti. Ho cambiato Sulser con Brigger nella speranza di segnare un gol ma non c'è stato niente da fare. Fra l'altro, come avevo detto alle vigilia, con l'inserimento di Graziani al posto di Bettega l'Italia ha giocato in maniera diversa

ed è stato proprio il torinista a sbloccare il risultato con una vera prodezza». Degli azzurri, oltre alla difesa, chi lo ha convinto? «Penso proprio Antognoni e a Graziani, nostre stelle. Contro Bizzini, in prima battuta e Zappa in seconda ha denunciato numerosi errori. I nostri non possiedono un fisico eccezionale. Ma la cosa che mi ha maggiormente colpito è stata la rapidità con cui i giocatori italiani si sono mossi e hanno organizzato il gioco. I nostri rispetto a loro sono assai più lenti». Anche Sulser, il centravanti della nazionale svizzera che è stato sostituito nel secondo tempo, è d'accordo con il giudizio del suo tecnico: «Ho giocato il primo tempo e sono uscito per far posto a Brigger per un fatto tecnico e non perché non mi sentissi in grado di rimanere in campo. Comunque in questa occasione ho trovato in Col-

lovati un difensore eccezionale, uno che non mi ha lasciato mai il tempo di tirare, diciamo che non mi ha lasciato nemmeno il tempo di pensare. Collovati non è stato nemmeno cattivo. Ha giocato sempre di anticipo e così il pallone l'ho visto solo raramente. Però vorrei fare una piccola considerazione: e cioè vorrei dire che se la partita anziché giocare qui a Udine l'avessimo giocata in Svizzera, sicuramente il risultato sarebbe stato ben diverso. Non avremmo sicuramente perso. Ed è per questo che io anzitutto, a proposito: chiedo che l'Italia venga a giocare anche se in amichevole una partita nel nostro paese. Abbiamo incontrato gli azzurri in questo periodo, cioè dopo undici mesi di stanchezza. Infatti una partita la potremmo giocare alle pari condizioni nei mesi di agosto-settembre».

Loris Ciullini

AL TORNEO JUNIORES DI CALCIO

L'Italia batte la Jugoslavia e va in finale a Montecarlo

MONTECARLO - Con il successo conseguito sulla Jugoslavia per 3-2 (2-1), l'Italia ha vinto il girone «B» del torneo juniores di Montecarlo precedendo per differenza reti la Scozia. La formazione italiana disputerà lunedì prossimo la finalissima in cui incontrerà la Francia. La squadra allenata da Italo Acconcia ha ottenuto un successo di prestigio al termine di una partita estremamente combattuta. Per l'Italia hanno segnato Monelli, al 1° e al 32', e Cappellari; per la Jugoslavia al 24' Topic e al 55' Goracinov. La svolta della partita si è avuta con l'esultante definitiva del capitano Lucic. In dieci uomini gli jugoslavi hanno dovuto subire l'iniziativa degli italiani che hanno ottenuto la rete del successo con Cappellari, entrato in campo da appena 2' al posto di Galderisi.

La mobilitazione democratica delle masse ha sconfitto il complotto reazionario

Lidia Gueiler presidente della Bolivia Se ne è andato il colonnello golpista

Il nuovo capo dello stato acclamato da una folla di migliaia di cittadini - « Abbiamo combattuto duramente per la democrazia e l'abbiamo riguadagnata » - Tolto lo stato d'assedio - Elezioni a maggio



Lidia Gueiler

LA PAZ — Eletta all'unanimità dal Congresso (parlamento), Lidia Gueiler, 51 anni, è da ieri la prima donna chiamata alla carica di presidente della Repubblica in Bolivia. E' stata anche, nel 1956, la prima donna ad essere eletta deputata, e successivamente è stata sindaco di La Paz. La sua elezione è stata salutata dai deputati con il canto dell'Inno nazionale; subito dopo Lidia Gueiler si è recata al palazzo presidenziale, accompagnata ed acclamata da una folla di migliaia di persone. Il colonnello golpista Natusch Busch se ne è andato quasi alla chetichella, protetto da un imponente apparato di sicurezza. Il suo regime è durato esattamente sedici giorni.

Non è mai di routine che una donna divenga capo di uno stato o di un governo. Ma è forse eccezionale quando — come in questo caso — lo diviene nel momento in cui è sconfitta una sanguinosa avventura golpista o in cui fugge un colonnello con la faccia da mastino che non è riuscito a conservare il potere usurpato nemmeno usando i carri armati contro folle inermi, ma compatte che gli dicevano « no ». E' quindi forte la tentazione di cer-

care un valore emblematico in questa vicenda, come è grosso il rischio di scendere nella banalità e contrapporre lo sguardo sereno e deciso della signora Lidia Gueiler Tejada alle baionette dei « gorilla ». E' vero, c'è anche questo, ma solo come prima emozione.

Il fatto però non riguarda solo « l'altra metà del cielo », ma questa parte della terra che cerca la strada della sua emancipazione e che è fatta di classi e di ceti sociali, di oligar-

chie e di masse, di forze che si scontrano in una battaglia da cui dipende il futuro dell'umanità. Se c'è un primo valore da cercare è questo: la riscossa della democrazia in Bolivia è un altro passo avanti che dal resto della terra va visto oggi per quello che è oggi e non per le incognite e i rischi che si presenteranno certamente fin da domani, per confermare ancora quanto è difficile la strada della liberazione politica, economica, culturale e intellet-

r. f.

La repressione avrebbero potuto cercare di mantenere il potere. La giornata di ieri è una giornata che, senza forzature, può essere definita storica.

le repressione avrebbero potuto cercare di mantenere il potere. La giornata di ieri è una giornata che, senza forzature, può essere definita storica.

ca. E' la prima volta, in Bolivia, che la lotta democratica delle masse sconfigge un golpe militare. La nuova presidentessa non ha esitato a sottolinearlo; nella sua prima

breve allocuzione al Paese, subito dopo essersi insediata a palazzo, ha detto rivolgendosi ai giornalisti stranieri: « Dite la verità di ciò che è accaduto in Bolivia: in que-

sti ultimi giorni abbiamo combattuto duramente per la democrazia e l'abbiamo riguadagnata. Non ci saranno più colpi di Stato in Bolivia ». Quest'ultima affermazione è

La nuova legge varata da Videla

Un duro giro di vite contro il movimento sindacale argentino

Si tratta di un tentativo di diminuire il ruolo delle organizzazioni operaie e di bloccare la crescita della sinistra

Nostro servizio

BUENOS AIRES — Con il varo della nuova legge sindacale, il governo Videla persegue quattro obiettivi di fondo: diminuire il ruolo del movimento operaio organizzato nella vita nazionale, colpire la principale base di sostegno del « giustizialismo » peronista, bloccare la crescita della forza di sinistra e classiste, accrescere il controllo statale sui sindacati. L'aspetto più clamoroso e drammatico è rappresentato dallo scioglimento della Confederazione generale del lavoro (CGT).

missioni di impresa, sindacati provinciali (o zonali) e federazioni di categoria; ma confina tutte queste organizzazioni ad un'attività puramente rivendicativa, con la proibizione di assumere posizioni politiche (intendendo per tali anche le valutazioni sulla politica economica del governo o l'azione in difesa dei detenuti politici).

La vecchia legislazione, istituzionalizzata a metà degli anni '40 dal peronismo, si basava sulla esistenza di sindacati unici per ogni ramo di produzione, di una unica federazione dell'industria ed infine di una centrale unica a livello orizzontale (la CGT), con criteri verticalistici e fortemente legata all'azione politica del « giustizialismo » peronista. Con tutti i suoi limiti, questa struttura esprimeva tuttavia il sentimento unitario delle masse lavoratrici.

Va detto che a rigor di termini, la legge non accoglie tutte le richieste dei settori più reazionari, che tre anni fa prospettavano la atomizzazione totale del movimento sindacale, con il riconoscimento di zoli sindacati di impresa. La nuova legge — per ragioni politiche e pratiche — prevede invece com-

stati particolarmente duri per i lavoratori: il salario reale è diminuito bruscamente, i sindacati (al pari della CGT) sono stati in gran parte messi sotto controllo, ne sono stati esclusi i militanti più lucidi del peronismo e quelli del partito comunista, e le azioni di sciopero, anche le più elementari, sono state spesso bollate come « attività sovversiva ». Ma negli ultimi mesi le lotte operaie avevano guadagnato nuovo slancio. In grandi imprese dei rami più diversi si sono avuti scioperi che, per la prima volta dopo 40 mesi, è stato impossibile proibire.

Non vi è dubbio, alla prova dei fatti, che la nuova legislazione chiude un ciclo. Quello che ora si apre ricorda per molti versi i tempi difficili degli albori del movimento sindacale.

Isidoro Gilbert

Le donne cilene contro Pinochet

MILANO — La notizia arriva dal Cile. Ci sono proprio tutte: operai, contadine, casalinghe, insegnanti, studentesse. A una a una o a gruppetti entrano nella sede che le strutture della Chiesa locale hanno messo loro a disposizione. E' il secondo incontro (nazionale), ma il primo di questa campagna, che si tiene. La città: Santiago del Cile. Le donne: oltre 650. L'iniziativa è della sezione femminile della « Coordinadora sindical nacional », l'organismo che raduna tutte le forze democratiche, dai comunisti ai socialisti, dai radicali, alla democrazia cristiana, al Mapu, che ancora sotto il governo di Allende confluiscono nella Cut, la Confederazione unica dei lavoratori disciolta dalla dittatura militare. E' un grosso avvenimento.

In sciopero, e si pensa di trasferire l'assemblea o di mandare una delegazione alla fabbrica. E' impossibile: i lavoratori sono stati arrestati. Si accavallano problemi, testimonianze, proposte. In questi due giorni, che riassumono il lavoro di mesi, si delinea, attraverso la voce delle donne, una agenda del Cile che non è quella, battuta o silenziosa o rassegnata, che era nei piani della dittatura.

L'opposizione prende forza

Siamo al 9 e 10 novembre. A Santiago sta per cominciare l'estate. Le donne provengono dalla capitale, ma anche da altre zone, da Valparaiso, da Punta Arenas, da Antofagasta. Segno che la ricostruzione dell'opposizione, che ha i mille volti delle leghe dei familiari degli « scomparsi » o delle associazioni delle madri e della difesa dei bambini, del sindacato, naturalmente, e non solo quello dell'industria, prende forza e radici ovunque. Il primo giorno, la polizia di Pinochet presidia l'entrata. A una donna sequestrano i documenti. Per evitare che l'episodio si ripeta, tutte le altre consegnano i propri alle organizzatrici dell'incontro (sono presenti anche i dirigenti maschili della « Coordinadora », presieduta da un democristiano). Glieli restituiranno alla fine dei lavori. Ogni delegata, del resto, è fornita di un contrassegno di riconoscimento, per evitare infiltrazioni, e i controlli sono severissimi.

« Può darsi che ci fosse una certa paura — dice Maria Chiara Bisogni, della segreteria provinciale milanese della Fim, che ha partecipato all'incontro — come rappresentante del sindacato italiano e che è rientrata in Italia da qualche giorno — ma erano soprattutto evidenti una grande consapevolezza e un grande coraggio. Subito dentro, poi, una grande emozione. La partecipazione e la voglia di parlare erano altissime ». Dell'incontro darà notizia, in Cile, solo la stampa « amica » (« Solidaridad », « Hoy »). Vi partecipano cinque delegazioni straniere: dell'Italia, come si è detto, del Messico, del Canada, di Cipro e della Danimarca. Aperta la riunione, arriva la notizia che gli operai della Goodyear sono

Ampliare il fronte di lotta

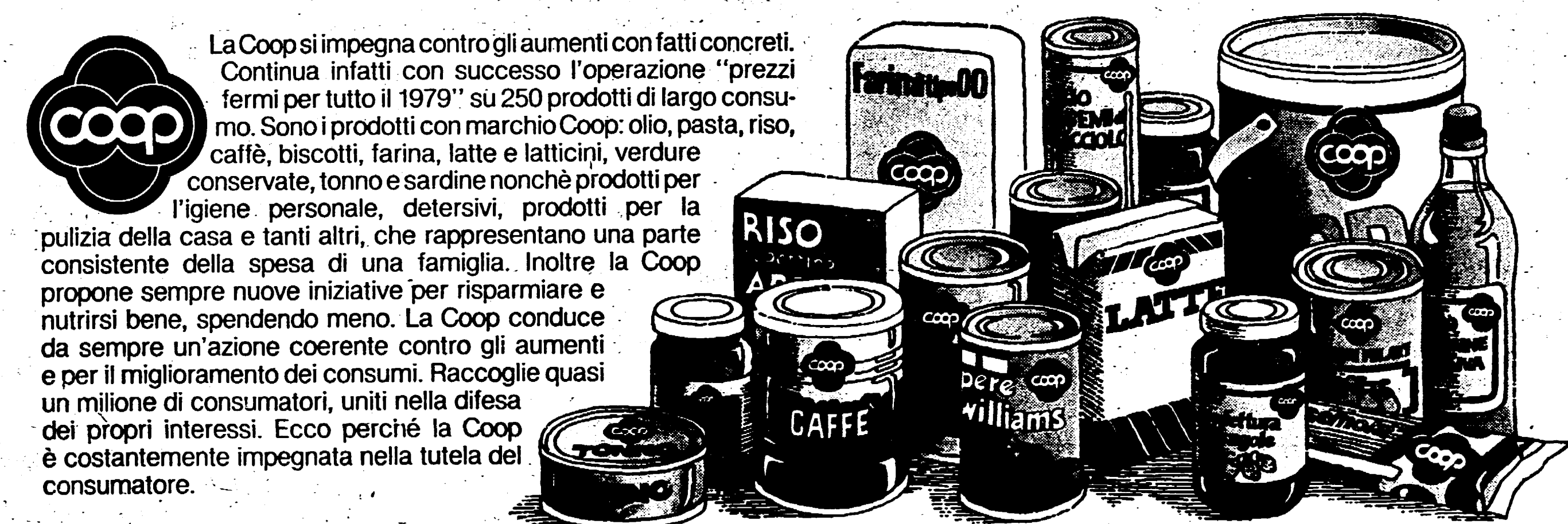
Ma la lista potrebbe allungarsi indefinitamente. Al termine dei lavori — dice ancora Maria Chiara — le conclusioni sono state unanimi: no al tentativo della giunta di « legalizzare » la dittatura, no al « Plan laboral » che « regolando » e « normalizzando » l'attività del sindacato punta a dividere e depolitizzare il movimento operaio. Unanime, infine, la decisione di dar vita a una commissione di lavoro incaricata non solo di preparare un terzo incontro, ma di trovare le formule organizzative che consentano di ampliare il fronte alle altre lavoratrici soprattutto alle donne più difficilmente raggiungibili, perché disoccupate o non inquadrata in una attività lavorativa.

In una parola mobilitare le donne: non è una improvvisazione, non è una trovata dettata dalle circostanze, in un paese dove proprio le donne sono state le prime a scendere in piazza per denunciare la scomparsa dei familiari; come non è un caso che soprattutto su di loro facciano affidamento le strutture dei refettori per bambini o dei centri artigianali, per così dire, di mutuo soccorso: forme di organizzazione economica, certo, ma anche prime e consistenti forme di riorganizzazione sociale e politica.

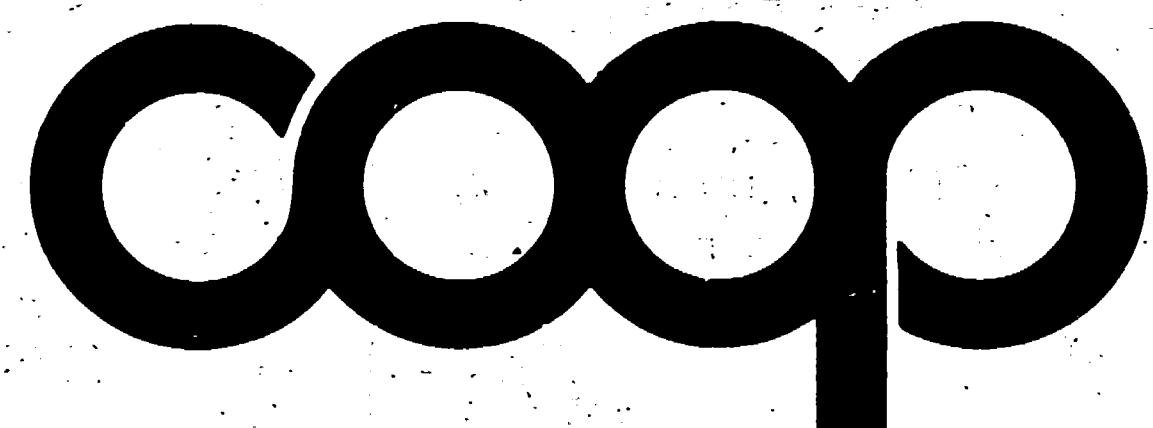
Vanna Brocca

Non una lira di aumento. Prezzi fermi.

I prezzi dei 250 prodotti con marchio Coop sono fermi per tutto il 1979.



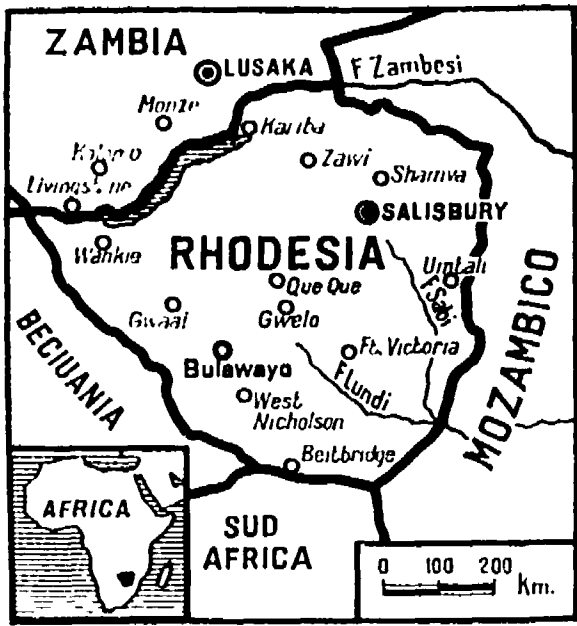
La Coop si impegna contro gli aumenti con fatti concreti. Continua infatti con successo l'operazione "prezzi fermi per tutto il 1979" su 250 prodotti di largo consumo. Sono i prodotti con marchio Coop: olio, pasta, riso, caffè, biscotti, farina, latte e latticini, verdure conservate, tonno e sardine nonché prodotti per l'igiene personale, detersivi, prodotti per la pulizia della casa e tanti altri, che rappresentano una parte consistente della spesa di una famiglia. Inoltre la Coop propone sempre nuove iniziative per risparmiare e nutrirsi bene, spendendo meno. La Coop conduce da sempre un'azione coerente contro gli aumenti e per il miglioramento dei consumi. Raccoglie quasi un milione di consumatori, uniti nella difesa dei propri interessi. Ecco perché la Coop è costantemente impegnata nella tutela del consumatore.



Coop i consumatori insieme per la qualità e il risparmio.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

17 Novembre 1979
BARI 04 59 48 63 65
CAGLIARI 25 40 16 46 1
FIRENZE 8 42 39 62 64
GENOVA 72 88 44 70 38
MILANO 63 17 47 7 59
NAPOLI 69 41 11 32 57
PALERMO 24 78 62 74 13
ROMA 34 89 23 70 77
TORINO 63 24 49 34 74
VENEZIA 48 62 65 3 71



Contenuti positivi ed incognite dell'intesa per lo Zimbabwe

L'accordo c'è ma non ancora l'indipendenza

Tre problemi chiave risolti: la terra, le elezioni, l'esercito — Che cosa farà ora il Sudafrica?

Un accordo è stato raggiunto per la Rhodesia. Dopo dieci faticose settimane di trattativa e dopo dieci anni di lotta armata il popolo dello Zimbabwe è giunto alle soglie dell'indipendenza. Se questa soglia sarà varcata, un altro popolo assumerà nelle proprie mani il suo futuro lo sapremo solo nelle prossime settimane. Le incognite infatti sono ancora molte. Ma è certo che un passo importante è stato compiuto.

Per quasi due mesi il negoziato è rimasto bloccato, al limite della rottura, perché si contestava al Fronte patriottico il diritto — quando il paese sarà indipendente e se il popolo lo confermerà forza di governo — di avviare una «ristrutturazione dell'agricoltura su basi comunitari» (The Guardian) e perché si voleva imporre allo stesso Fronte di far pagare ai contadini dello Zimbabwe 870 milioni di sterline di indennizzo ai coloni bianchi. Su questo la Gran Bretagna ha tenuto du-

ro fino all'ultimo ed il premier collaborazionista Muzorewa l'ha appoggiata. Per quest'ultimo infatti il colonialismo e la discriminazione razziale sono finiti qualche mese fa, quando dalle toilettes di Salisbury sono scomparsi i cartelli «Solo per bianchi». Ma il contadino della «riserva» quel cartello non lo ha mai visto perché nel suo villaggio non sono mai state costruite toilettes, il colonialismo e il razzismo, lui, lo ha misurato e lo misura su altri parametri. Bastano pochi dati: seimila coloni possiedono 35 milioni di acri di terre fertili, mentre tre milioni di contadini africani possiedono 39 milioni di acri di terre aride. I seimila coloni controllano il 95 per cento del settore commerciale e intascano il 70 per cento delle entrate da esportazione. Il Fronte patriottico si pone il problema di cambiare questo stato di cose e, citando dal «Guardian», «persegue una redistribuzione della terra attraverso l'espropriazione

degli agricoltori bianchi che controllano il 95 per cento del settore commerciale». Il governo collaborazionista di Muzorewa, che ha già proclamato la fine del colonialismo, si è detto invece favorevole a modificare solo la forma del presente assetto, ma teme che attaccando il settore commerciale come la pietra miliare del potere e del privilegio dei bianchi si corra il pericolo di distruggere l'intera economia nazionale. E si è detto quindi d'accordo con la proposta inglese che se nazionalizzazioni dovranno esserci, esse debbono essere accompagnate da adeguati indennizzi. D'accordo, ha replicato il Fronte, ma a pagarli dovete essere voi, potenza coloniale; non potete pretendere che il paghino i tre milioni di contadini zimbabweani che di quelle terre furono espropriati ricevendo come indennizzo un secolo di violenza e miseria. L'accordo è arrivato dopo sette settimane, quando un gruppo di paesi (Stati U-

niti e CEE, ai quali si è poi aggiunta anche la Gran Bretagna) ha accettato di contribuire alla costituzione di un fondo per gli indennizzi.

Altro problema di difficile soluzione è stato quello del controllo internazionale sulle elezioni, che la Gran Bretagna ha rifiutato a lungo e con accanimento. Londra pretendeva di controllare il processo elettorale ed è stata costretta a recedere da questa posizione per le pressioni messe in atto dai paesi africani aderenti al Commonwealth.

La conferenza di Londra è infatti l'espressione pratica politica di un drammatico ripiegamento al quale il premier britannico, signora Thatcher, è stata costretta in occasione della conferenza del Commonwealth di Lusaka dell'aprile scorso. A quell'appuntamento il governo conservatore britannico era giunto fornendo ripetute assicurazioni sulla regolarità delle elezioni (farsa svoltesi in Rhodesia nella scorsa primavera e annunciando che sarebbero state abolite le sanzioni. Si intendeva, così, fornire alla Rhodesia una immagine tale da permettere la legittimazione internazionale del regime illegale, quella legittimazione che Ian Smith era andato cercando inutilmente per 14 anni. Ma questo disegno è stato bloccato dall'opposizione degli Stati africani, in particolare di quelli Membri del Commonwealth come Zambia, Tanzania, Nigeria. Quest'ultima ha avuto un ruolo decisivo nel ripiegamento britannico.

Il giorno stesso dell'apertura dei lavori a Lusaka, il governo di Lagos ha infatti annunciato la nazionalizzazione della compagnia petrolifera britannica BP, come risposta alla «politica di Londra verso l'Africa australe». La Gran Bretagna è venuta così a trovarsi colpita direttamente nei suoi interessi economici ed isolata, per la prima volta, all'interno di una comunità sulla quale aveva esercitato per decenni la sua egemonia. Le pressioni che questi paesi hanno continuato ad esercitare durante i lavori della Lancaster House hanno costretto il governo di Londra ad accettare alla fine il principio del controllo internazionale sulle elezioni.

L'ultimo problema è quello delle forze armate. Anche su questo punto il governo conservatore britannico avrebbe voluto arrivare ad una emarginazione del Fronte patriottico. Proponeva infatti che la troupe, durante il periodo di transizione, fosse affidata al controllo dell'esercito dei coloni bianchi sia pure agli ordini di un governatore britannico. Anche questo era per i patrioti un punto irrinunciabile, ed anche in questo caso la situazione è stata sbloccata grazie ad un intervento africano, e precisamente del presidente dello Zimbabwe, Ruwanga. È stato deciso di affidare il controllo della troupe ad entrambi gli eserciti: quello guerrigliero e quello dei coloni.

L'esercito guerrigliero è stato così riconosciuto di fatto e di diritto come parte dell'esercito regolare dello Zimbabwe. Restano tuttavia ancora numerose incognite, la più importante delle quali è indubbiamente quella sudafricana. È dal Sudafrica che arriva in Rhodesia il petrolio che ha permesso la sopravvivenza del regime in questi 14 anni. E dal Sudafrica che arrivano i mercenari, le armi, gli istruttori per l'esercito rhodesiano. Il governo di Salisbury dell'africano Muzorewa è finanziato dal Sudafrica razzista che sborsa la bella cifra di 30 milioni di sterline al giorno. L'interlocutore vero, la controparte effettiva, insomma, non ha partecipato alla stesura dell'accordo. Anzi, nel momento in cui si profilò una prima intesa, quella sul documento costituzionale, il premier sudafricano Pieter Willem Botha sentì la necessità di precipitarsi a Londra per avvertire il governo britannico — questa la sostanza del discorso fatto in quell'occasione — che se dalla conferenza di Londra fosse uscito un governo diretto dal Fronte patriottico, il Sudafrica sarebbe intervenuto militarmente in Rhodesia.

L'accordo dunque c'è, l'indipendenza non ancora.

Guido Bimbi

MINISTERO DELL'INDUSTRIA



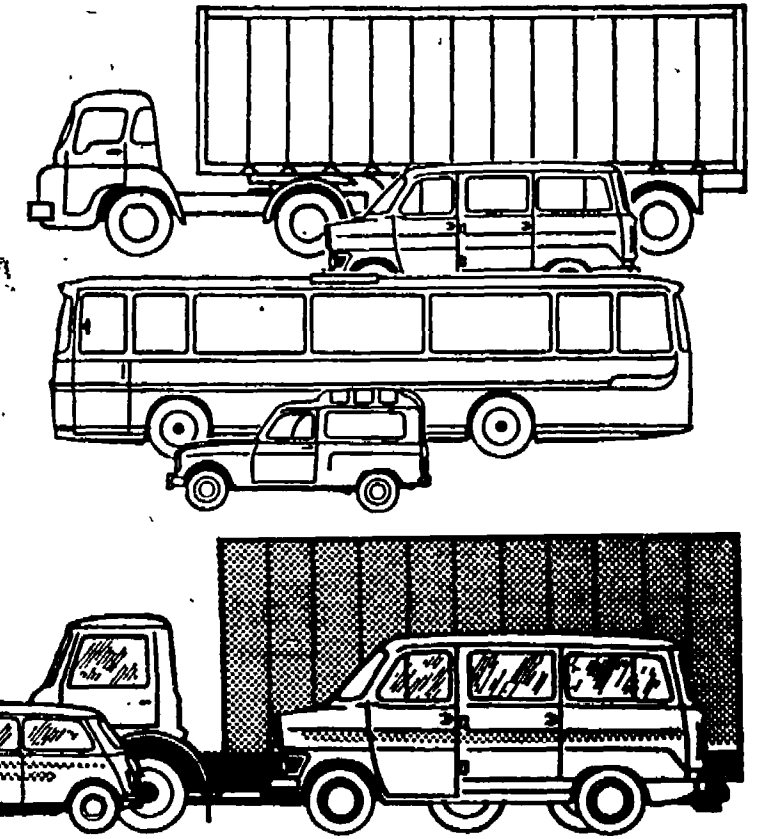
«la tua vita è legata all'energia — vivi e consuma con intelligenza»

TRASPORTI

Perché marciare a 130 all'ora se a 100 si consuma quasi la metà del combustibile?

Si può risparmiare anche con:

- * revisioni periodiche del motore e del carburatore
- * eliminazione dei sovraccarichi sul tetto dell'autovettura
- * utilizzazione dei mezzi pubblici e non della propria auto per trasporto casa-ufficio.

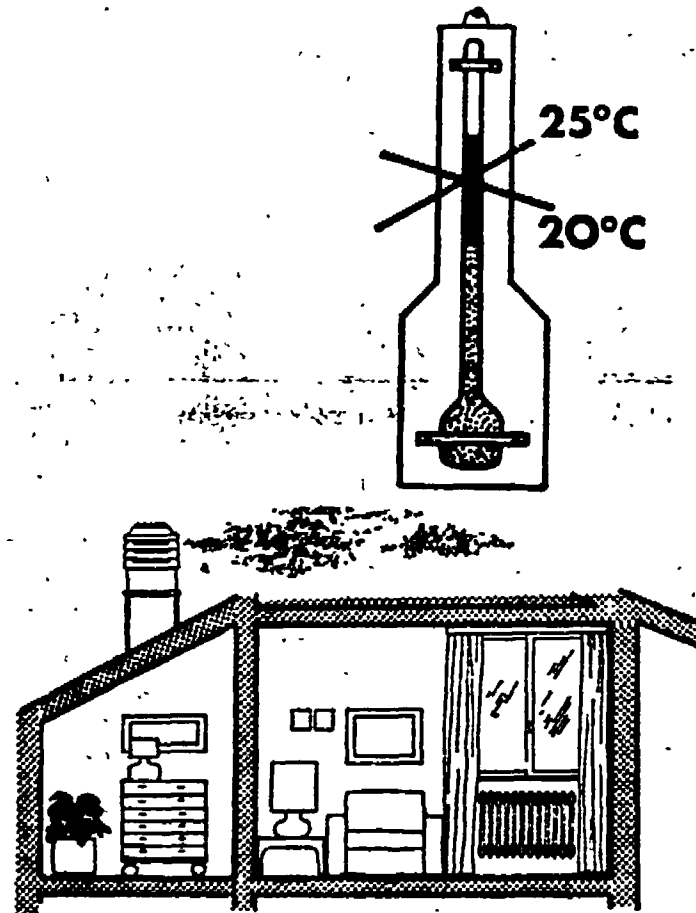


RISCALDAMENTO

Perché scaldare troppo gli ambienti quando la temperatura ottimale è di 20°C?

Si può risparmiare anche con:

- * revisioni periodiche degli impianti utilizzando in modo appropriato il libretto di centrale
- * isolamento termico degli edifici abitativi
- * speciali accorgimenti che evitano le dispersioni di calore
- * impiego dei termoregolatori per le caldaie, e dei termostati d'ambiente nei singoli appartamenti.

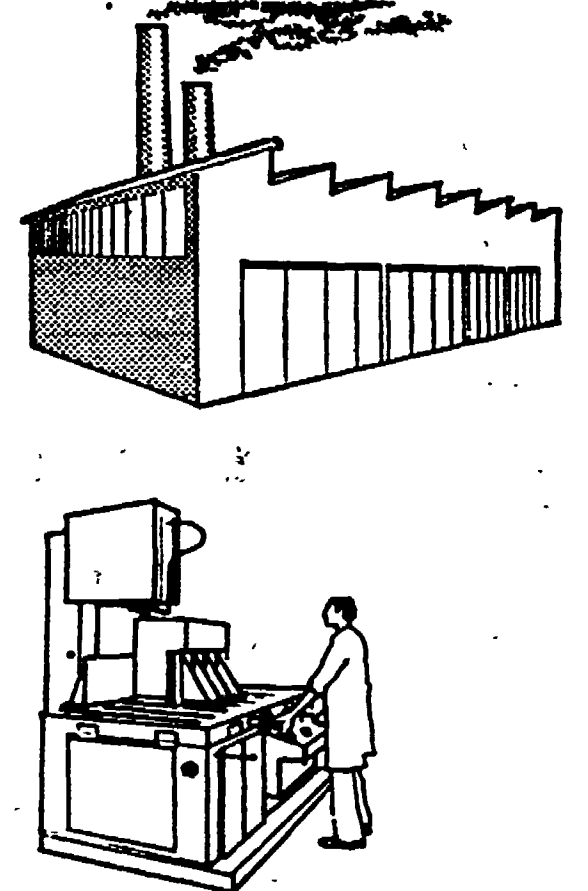


INDUSTRIA

Perché appesantire i costi aziendali sprestando energia?

Puoi migliorare il tuo bilancio annuale anche con:

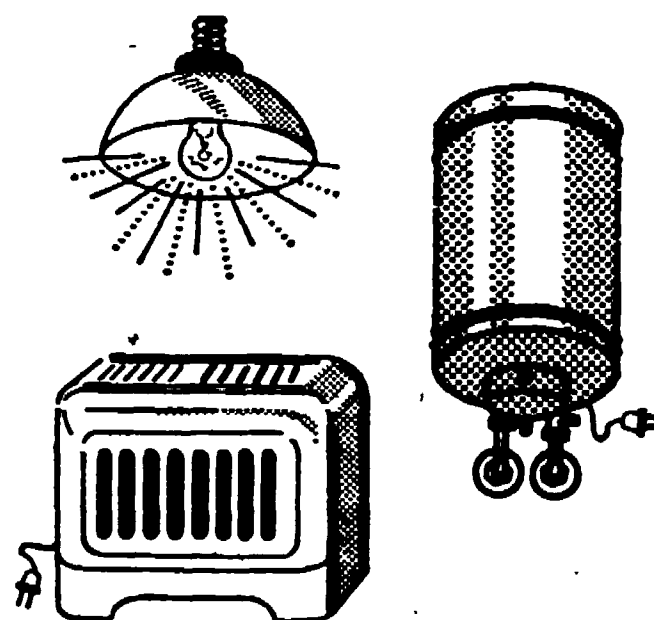
- * utilizzo razionale dell'energia nell'uso degli impianti e nell'ottenimento di prodotti, che rappresenta «il combustibile più economico»
- * regolazione del ciclo produttivo evitando dispersioni e recuperando il calore di processo
- * la nomina di un responsabile dei costi energetici per una sana e corretta gestione aziendale.



ENERGIA ELETTRICA

Anche l'energia elettrica è preziosa per il tuo bilancio e per quello del Paese

- * evitate di accendere nelle ore di punta (8-12 e 15-19) gli elettrodomestici
- * evitate di utilizzare le stufe elettriche per riscaldare gli ambienti
- * evitate di tenere accese le luci nell'ambiente in quel momento non frequentato.



Un clamoroso scandalo spionistico

Il caso Blunt imbarazza l'Inghilterra «ufficiale»

Il sovrintendente alle Gallerie era sicuro della impunità La regina sapeva. Si moltiplicano accuse e contro-accuse

Dal nostro corrispondente LONDRA — Si è riaperta anche in Inghilterra la stagione degli scandali. La sorprendente rievocazione di una vecchia vicenda di spionaggio che «serviva a smascherare», la settimana scorsa, il nome illustre di sir Anthony Blunt, critico d'arte sovrintendente delle gallerie reali, minaccia gravi ripercussioni istituzionali. Sta diventando un grosso e imbarazzante «affare» di regime. Di solito, gli scandali all'inglese si tingono automaticamente di rosa. Questo, che da giorni sovraccarica la stampa di titoli cubitali, rischia di prendere pericolose sfumature in blu regale.

Senza dubbio assisteremo quanto prima alla solita manovra difensiva, che consiste nel far quadrare attorno al nome della sovrana malauguratamente emerso dal gran polverone spionistico addensatosi attorno alla elegante e ambigua figura del 72enne professore.

Esperto di cose rinascimentali, ex allievo dell'università di Oxford, omosessuale dichiarato, amico di Burgess e Mc Lain, Blunt è stato finalmente rivelato in pubblico come il tanto discusso «quarto uomo» nell'impenetrabile mistero che tuttora circonda le ormai leggendarie operazioni di Kim Philby. Il drammatico annuncio dato ai Comuni dalla signora Thatcher, mercoledì scorso, ha fatto scatenare i fogli popolari, in prima pagina, con pesanti invettive all'indirizzo della «spia», «traditore», «aerone dell'est».

La verità era nota, fin dal 1964, ai controllori segreti che tirano le fila di questo «nesticcio». In cambio della sua confessione (ai fini della conferma della colpevolezza degli altri tre), Blunt ottenne allora (presumibilmente dai servizi segreti) l'immunità effettiva da qualunque incriminazione. Ma di questo baratto giudiziario non furono informati né il premier

conservatore Home né il laburista Wilson. La regina, però, venne messa già allora al corrente e Blunt continuò a curarne gli uffici «quadranti nella sicurezza» — al di sopra di ogni sospetto — del «perdono».

Da quando la «bomba» Blunt è scoppiata in parlamento, interrogativi, accuse e controaccuse si moltiplicano. La «spia» si è dileguata ma pare sia tuttora in Inghilterra in un «rifugio» ben protetto. Ad avvertirlo preventivamente di cosa stava per accadergli è stato, per «un atto di cortesia ufficiale», lo stesso capo divisione ministeriale, Armstrong, con una telefonata dal n. 10 di Downing Street all'avvocato difensore.

I parlamentari conservatori e l'opposizione chiedono un dibattito d'urgenza ai Comuni sull'incredibile sequenza dei fatti, che ripropone a galla un «dramma» che si credeva ormai sepolto e dimenticato. I richiami ai nodi come doppio gioco, omertà e corruzione. E' altrettanto evidente però che, da parte del governo, si cercherà di battere invece la strada della «inefficienza» come scusa postuma per gli «errori» del passato, ma soprattutto come giustificazione per estendere e rafforzare ancor di più il segreto di stato.

La riforma è da tempo all'esame del parlamento. Alla luce degli ultimi incresciosi avvenimenti, i liberali insistono con maggiore convinzione del solito per il rifiuto del progetto conservatore. Il governo cercherà al contrario di approfittare della «lacuna», tardivamente messa in luce dal caso Blunt, per imporre una sua versione più dura e autoritaria della controversa «clausola due della legge sul segreto d'ufficio», per la cui abolizione da anni si battono le correnti democratiche dell'opinione pubblica inglese.

Antonio Bronda

Concluso venerdì il congresso degli intellettuali

Anche tra gli scrittori cinesi ha vinto la «linea» di Deng

PECHINO — Zhou Yang — 72 anni, critico letterario ed esponente di primo piano dell'ortodossia prima della rivoluzione culturale — è il nuovo presidente della Federazione cinese dei circoli letterari ed artistici che ha concluso venerdì il suo quarto congresso a Pechino. Il congresso ha fatto registrare, come in casi analoghi ormai più frequenti, un massiccio rientro nelle cariche direttive delle organizzazioni di massa di dirigenti ed esponenti della cultura che erano stati emarginati durante tutto il periodo della rivoluzione culturale.

I lavori avevano avuto inizio il 30 ottobre scorso e dovevano durare quindici giorni; tuttavia il dibattito, il primo del genere dal 1960, ha investito tutti i temi della politica, della letteratura e dell'arte. Ha visto la partecipazione di un numero elevato di partecipanti, di cui il ritardo di tre giorni nelle conclusioni. Dal punto di vista dell'impostazione genera-

le, non vi sono clamorose novità: ancora una volta gli scrittori e gli artisti vengono chiamati a diffondere e polarizzare le direttive politiche del governo. Se al primo congresso del '49 scrittori ed

artisti erano stati chiamati da Mao Tse-tung a prepararsi ad affrontare i compiti che l'imminente vittoria poneva al partito, se a quello del '53 (secondo) l'appello era stato quello di contribuire al lancio del primo piano quinquennale, e a quello del '60 l'invito era stato a rilanciare i «cento fiori» appassiti dopo la breve estate del '56, questa volta scrittori ed artisti sono stati chiamati a collaborare alla politica delle quattro modernizzazioni, ed a creare nel paese, come disse il vice «premier» Deng Xiaoping nel suo discorso del 30 ottobre, un «clima di unità» e stabilità.

Nel corso dell'ultima seduta è stato eletto un comitato nazionale composto da 456 persone di cui 118 appartengono a quello eletto nel 1960. L'22enne scrittore Mao Dun (shen yeping), rieletto nei giorni scorsi presidente della sua associazione (carica che detiene dal '49), è stato eletto presidente onorario della Federazione.

Il PCI al congresso del PC romeno

ROMA — si apre domani a Bucarest il XII Congresso del Partito comunista romeno: il PCI sarà presente ai lavori del Congresso, che dureranno fino al 24 novembre, con una delegazione composta dai compagni Ugo Pecchioli della Direzione, Rodolfo Mechini, vice responsabile della Sezione esteri, e Arista Tirziana, del CC. Un messaggio al Congresso è stato inviato dal Comitato centrale del PCI.

La notizia è stata comunicata dalla FLM nazionale

L'EFIM conferma di essere interessata all'acquisto della Montedison Sistemi

Clamorosamente smentito il governo il quale sostiene che le Partecipazioni statali non hanno interesse per la Galileo e l'Ote - Chiesta una verifica - Domani incontro con la presidenza Montedison

Il consigliere Pallanti non è nuovo a sortite in chiave scandalistica, ad assumere atteggiamenti scorretti e maccabelli nei confronti di colleghi del Consiglio. Questo suo atteggiamento si è ripetuto recentemente in altre due occasioni: durante la seduta del consiglio comunale...

Una linea a sostegno dei lavoratori e di tutta la città

La linea di sostegno dei lavoratori e di tutta la città è un documento della sezione aziendale del PCI. Questo documento afferma che il processo di ristrutturazione dei servizi dell'Asnu è ormai in fase di esecuzione...

Un documento della sezione aziendale del PCI

Grazie all'impegno dell'ASNU la città è davvero più pulita

Il processo di ristrutturazione dei servizi dell'Asnu è ormai in fase di esecuzione. Lo spazzamento stradale sta diventando definitivamente meccanico con risultati qualitativamente migliori ed a più basso costo di servizio.

Questo - afferma il documento della sezione aziendale del PCI - è frutto dello sviluppo caotico della città, la responsabilità va ricercata nelle scelte urbanistiche irrazionali da attribuire a chi ha voluto come linea di governo...

Nella polemica sciolta dalla Nazione e dalla Cisl e Uil vengono evusi i problemi di gestione della città, in collaborazione con la Regione ed il Comune; la ristrutturazione dello scarico di S. Martino a Marino per renderlo funzionale ed assolutamente igienico...

Si pensa forse con questa polemica di far dimenticare il malgoverno democristiano? Si giunge fino a speculare su una laboratrice in stato di gravidanza tentando di far passare l'idea che una applicazione corretta delle norme di tutela della maternità possa essere un tentativo di passaggio di categoria.

Vendita straordinaria di carne

Da martedì si farà la spesa a prezzi molto ribassati

Iniziativa contro il caro-vita sono state promosse dall'amministrazione comunale - Acquisti di formaggi e altri generi alimentari

Dalla prossima settimana e fino al mese di gennaio tutti i martedì al mercato di San Lorenzo e di S. Ambrogio vendita straordinaria di carne a prezzi molto ribassati. In una trentina di macellerie si potranno acquistare tagli pregiati (braciola, scannello, girello ecc.) al prezzo di 5.500 lire...

La notizia della FLM, raccolta da fonti ben informate, dovesse essere vera (del resto non ci sono motivi per smentirla), il contrario, dato che è già da tempo risaputo che l'EFIM ha effettivo interesse all'acquisizione del gruppo Montedison Sistemi...

Ben altra è invece la posizione della D.C. caratterizzata da atteggiamenti preconcetti, ambigui e mistificanti. La D.C. fiorentina di fronte al problema del trasferimento delle Officine Galileo ne ha di fatto contrastato la soluzione...

presidente Sen. Medici appartiene alla D.C. E anche di fronte alla possibilità di opporre la cessione della Galileo - azienda attiva - alle Partecipazioni statali...

ieri, le organizzazioni sindacali, nel corso di un incontro con la stampa, hanno confermato che i lavoratori della Galileo non fanno nessuna discriminazione tra acquirenti pubblici e privati...

in breve Ricordi Nel sesto anniversario della scomparsa del compagno Fosco Fomini, di Ponte a Emma, la moglie lo ricorda ai parenti, compagni amici e a quanti lo conobbero...

Prezzi? chiedi a STILEIDFORM Una ditta che può offrirvi un salotto in pelle con cuscini in gomma di lattice e fusto in legno massiccio L. 870.000 arredamenti stile idealform s.p.a. Viale A. Gramsci, 70 - Tel. 841.135 - 50031 BARBERINO DI MUGELLO (PI)

GRANMARKET ABBIGLIAMENTO PAGLIAI abbigliamento per lei e lui ...d'amore e d'accordo al RITMO SHOP acquisite... in fabbrica VIA LEONARDO DA VINCI, 129 TELEFONO 508137 - SOVIGLIANA - EMPOLI

GUERRA AI PREZZI!!! VINCE RICONDA Via del Corso, 36 r - FIRENZE ABITI lana da L. 25.000 GIACCHE lana » » 14.000 PANTALONI lana » » 9.000 IMPERMEABILI cotone » » 19.500 CAPPOTTI lana » » 49.900 CAPI IN PELLE » » 39.900

RITMO TARGA ORO La Ritmo fuoriserie CONCESSIONARIA: SCOTTI VASCO EMPOLI VIA TRIPOLI - Tel. 76.183 MOSTRA MERCATO VEICOLI D'OCCASIONE AUTOSALONE « SAN ROCCO » - EMPOLI Piazza San Rocco - Tel. 73.120

Quanto resta nuovo un TV color nuovo!

Molto tempo, se è un Graetz. Sia perchè si tratta di televisori famosi nella stessa Germania per durata e affidabilità, sia perchè sono tra i pochissimi tv color già pronti a ricevere le prossime conquiste della tecnologia. La cassetta del telecomando è infatti estraibile e può essere sostituita in un attimo dalle tante cassette Graetz che vi propongono decine di giochi divertenti e intelligenti, senza il fastidio dei fili da allacciare ogni volta. Allo stesso modo, in un futuro molto prossimo, basterà sostituire un'altra cassetta per ricevere i programmi speciali d'informazione via etere e via cavo. Scegli un televisore che non dovrà cambiare tra qualche anno. Scegli un Graetz.



Oggi la seconda rassegna polifonica

A Castelfiorentino sono di moda i cori

Al Teatro del Popolo si esibiranno sei complessi - Nel centro toscano l'amore per il genere ha radici antiche - Il programma

CASTELFIORENTINO - Ecco di nuovo all'appuntamento con la polifonia. Oggi, al Teatro del Popolo di Castelfiorentino, seconda rassegna di canto corale...

polare russa: «Chiare, fresche e dolci acque», madrigale: «Babbo non vuole», canto popolare toscano...

Pacimp PELLICERIA. ALCUNI NOSTRI PREZZI: GIACCONI SPORTIVI da L. 150.000...

CERCASI MECCANICI. Rivolgerti personalmente Vetreria G.W.E. Via Tosco Romagnola, 135 EMPOLI.

MUSICUS CONCENTUS. 3° concerto del ciclo I LINGUAGGI DELLA MUSICA CONTEMPORANEA.

SUCCESSO SUCCESSO CAPITOL. mentre il padre della sposa estrae un molare, il padre dello sposo estrae 20 milioni di dollari dalla zecca degli USA.

OGGI CINEMA ALFIERI MANZONI. Riprendono le proiezioni del film che oltre 5.000 spettatori hanno applaudito.

ABSTOR D'ESSAI. Eccezionale successo. Un film di scottante e cruda attualità.

COM'è LA CRITICA: Interpretato nel ruolo più damentale da Nathalie Nell, un corpo e un'anima straziati dalla violenza.

STERILIZZAZIONE MASCHILE. IN TOSCANA, da settembre, PER NON AVERE PIU' FIGLI un metodo sicuro, economico, semplice, indolore.

EL SOMBRERO UN'ECCELLENTISSIMA DISCOTECA. S. Miniato Basso (Pisa) Tel. (0571) 43.255.

PG 93 DANCING CINEDISCOTECA. Spicchio (EMPOLI) Tel. 0571/506606.

KATUBA. In discoteca CLAUDIO e FABIO con le ultime novità.

PELLICCERIA PERUZZI. EMPOLI - Via Carrucci 74-78 - Telefono 74.389.

IL CONCORDE. scoprirne un modo nuovo per DIVERTIRVI.

PEUGEOT 305. PRONTA CONSEGNA - MODELLO 1980.

AUTOWEGA. VIA BARACCA 199 (TEL. 415.675/6) VIA DEL CAMPOFIORE 10 (TEL. 679.091).

MUSICUS CONCENTUS. 2° concerto del ciclo I LINGUAGGI DELLA MUSICA CONTEMPORANEA.

Per esigenze di programmazione prosegue in esclusiva al NAZIONALE.

L'ULTIMO SORPRENDENTE FILM DI TOGNAZZI. UGO TOGNAZZI ORNELLA VANONI.

FIORELLA Excelsior FLORA SALONE. SUCCESSO II «RAGAZZI» finalmente al cinema il vostro personaggio più amato in un GRANDE FILM non a episodi.

JEEG ROBOT SABATO DOMENICA VENERDI'. Un film di grande attualità.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON. Pippo Ciattaviani - Tel. 287.834. Il corpo della ragazza di Pasquale Festa Campanile in technicolor...

ALBA. Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296. Avvincente battaglia nella Galassia, con Richard Hatch, Dirk Benedict e Lorne Greene.

ADRIANO. Via Romagnoli - Tel. 483.607. Sindrome cinese, in technicolor, con Jack Lemmon, Jane Fonda e Michael Douglas.

CASTELLO. Via G. Giuliani, 374 - Tel. 451.490. Il cinema di qualità degli anni '70: E.I.S.T., di Norman Jewison, con Sylvester Stallone.

CINEMA D'ESSAI. ABSTOR D'ESSAI. Via Romana, 113 - Tel. 222.388. Un film di grande attualità.

ITALIA. Via Nazionale - Tel. 211.060. (Ap. ore 10 ant.) Il corpo della ragazza di Pasquale Festa Campanile in technicolor...

LA NAVE. Via Villamagna, 111. Merito in prova, di Marvin Frank, in technicolor, con George Segal, Glenda Jackson.

LA NAVE. Via Villamagna, 111. Merito in prova, di Marvin Frank, in technicolor, con George Segal, Glenda Jackson.

FLORIDA. Via Pisana, 109/r - Tel. 700.130. Il successo di John Travolta in Brillantina rock, scatenato technicolor, con M. Ray Garrison.

CASTELLO. Via G. Giuliani, 374 - Tel. 451.490. Il cinema di qualità degli anni '70: E.I.S.T., di Norman Jewison, con Sylvester Stallone.

CINEMA D'ESSAI. ABSTOR D'ESSAI. Via Romana, 113 - Tel. 222.388. Un film di grande attualità.

(2 spetti. 17-20,30, con ripetizione del primo tempo all'ultimo spettacolo) Piazza Sallustiana con Zeppo Araya e Michel Piccoli. Colori. (Solo oggi).

TEATRO COMUNALE. Concerti 1979-80. Oggi alle 17, concerto sinfonico corale diretto da Wojciech Michniewski.

TEATRO DELLA PERGOLA. Via della Pergola, 12-13 - Tel. 210.067. Oggi alle 17, «L'ultimo dei Mohicani».

TEATRO AFFRATELLAMENTO. Via Giampolo Orsini, 73. Oggi alle 17, «L'ultimo dei Mohicani».

MUSICUS CONCENTUS. Piazza del Carmine, 14 - Tel. 287.347. Oggi 18 novembre, ore 21.15.

TEATRO COMUNALI MANZONI. Oggi 18 novembre, ore 21.15, «L'ultimo dei Mohicani».

DANCING POGGETTO. Via M. Mercati, 24/B - Tel. 48-20. Oggi 18 novembre, ore 21.30.

Una politica che i comunisti rifiutano con decisione

Risposta in 3 punti a chi vorrebbe un PCI «conservatore»

In questa breve nota vogliamo riferirci a tre episodi singolari ed emblematici.

1) Alcuni giorni fa il gruppo consiliare della DC aveva presentato un documento assai interessante sul disarmo, che in qualche modo riecheggiasse recenti posizioni espresse dal pontefice e da numerose organizzazioni cattoliche. Come hanno chiarito successivamente Gianni Conti e Lucchese l'ispirazione a La Pira risultava esplicita. Tutto ciò è vissuto lo spazio di un mattino. Dopo una strigliata di «La Nazione» il ripensamento è arrivato puntuale. Quel documento non è da prendere sul serio: è solo una provocazione.

Ci domandiamo: una provocazione contro chi? La questione non vale per noi, le reazioni sono venute da chi non riesce a vedere al di là del proprio naso, di chi tende a strumentalizzare il tutto contro di noi. Per quello che ci riguarda continueremo coerentemente a sostenere che occorre trattare subito, impedire una nuova corsa agli armamenti, trovare un accordo equilibrato diminuendo le potenzialità distruttive degli arsenali atomici. Argomenti che dovrebbero trovare la ragionevole disponibilità di tutte le forze democratiche. Ma siamo al punto che valgono più, per molti non per noi, i «tonni e fulmini» di un giornalista cittadino novello stratega militare che

non la ragione. Viene da riflettere su come deve essere fatto un documento cristiano far convivere nella propria coscienza sentimenti contrastanti quali il rispondere ad una fede religiosa e nello stesso tempo al giornale del cavalier Monti.

2) Si è tenuta ieri una conferenza stampa, organizzata dai partiti di opposizione di Palazzo Vecchio, sulle questioni del traffico cittadino, conferenza stampa, preceduta puntualmente, da un fondino de «La Nazione». La sostanza non funziona niente, soppesiamo tutto. Sugeriscono di eliminare la zona I, di abolire i recenti provvedimenti che hanno riguardato il Ponte Rosso e le zone adiacenti, infine hanno preannunciato il loro ritiro dalla commissione del traffico. E' questa politica di chi gioca allo sfascio, di chi in nome di interessi di partito o singoli rinuncia a governare gli avvenimenti e cede alle più grette pressioni. Ci affidiamo ai cittadini nella loro generalità affinché essa esprima un giudizio sereno su ciò che si è fatto in questi anni anche in questo delicatissimo e difficile settore.

3) La DC fiorentina ha fatto affiggere un manifesto: «Vogliamo strappare il cuore della città». Il tutto si traduce nel fatto, secondo costoro, che vorremmo spostare il centro in favore della nuova area dirazionale. I democristia-

Gesto plateale di Dc, Pri, Pli, Psdi

Commissione traffico: le minoranze si dimettono

Giudizio totalmente negativo sulle scelte dell'amministrazione, ma nessuna proposta alternativa - Rispolterate le contestazioni puntualmente controbattute dall'assessore

I partiti di minoranza a Palazzo Vecchio (Dc, Pri, Psdi, Pri) ritirano i loro rappresentanti dalla commissione traffico. La lettera di dimissioni firmata dai consiglieri Mancianti, Foti, Orvieto e Pucci è già stata inviata al sindaco e consegnata alla stampa.

I perché di questo gesto plateale sono stati spiegati dagli stessi firmatari: la commissione avrebbe vanificata la sua funzione dalla scarsa considerazione di cui è stata oggetto; in quest'anno è stata convocata solo due volte e quando i problemi cittadini del traffico — dicono i consiglieri — richiedevano ben altra solerzia; considerato il perdurare di una situazione caotica, nonostante i ripetuti appelli e solleciti da ogni parte avanzati, che viene aggravata ogni giorno di più da continui provvedimenti settoriali e improvvisati presi senza aver presente un quadro organico delle varie modifiche. Le minoranze hanno dunque dichiarato di ripartire la caccia all'assessorato al traffico.

Il loro giudizio sulla situazione è drastico e senza appello. Viene aggravata, si allargata, il Ponte Rosso, rapporti con i vigili urbani, politica dell'ATAF, nel contratto di cooperazione con i taxisti, tutto da rifare. Ma come? Sul versante delle proposte i dimissionari sono stati molto meno precisi e puntuali. Loro richiesta si può co-

MIKI PELLICCE

VINCI (Firenze) - Località SPICCHIO Via Machiavelli - Tel. (0571) 509.155

LANCIA DELTA 1300, 1500
 NUOVA LANCIA BETA 1600, 2000
 CONCESSIONARIA
EMPOLI - Tel. 72.654
 PUCECCHIO - Tel. 20318 - S. CROCE - Tel. 30374

Centroscarpa® supermercati della calzatura s.n.c.

APERTO A FIRENZE

IL PIU' GRANDE SUPERMERCATO DELLA CALZATURA

IN VIA **REGINALDO GIULIANI, 258** DOVE TROVERETE OLTRE 2000 MODELLI A PREZZI VERAMENTE BASSI

- ALTRI PUNTI DI VENDITA A:**
- PRATO
 - VIA FERRUCCI
 - VIA PISTOIESE
 - VIA GALILEI
 - FIRENZE
 - VIA MARAGLIANO
 - VIA REGINALDO GIULIANI

PICCOLA CRONACA

DIBATTITO AL GRAMSCI
 Per domani, alle 21.15 presso l'Istituto Gramsci - Via Madonna degli Aldobrandini - è previsto un dibattito pubblico sul tema: «Crisi del dollaro nel mercato mondiale». Interverrà il professor Flavio Casprini dell'università di Siena.

FESTIVAL SULLA NEVE
 In occasione del festival de L'Unità sulla neve, che si terrà nel mese di gennaio a Folgaria sulle Dolomiti, lo Sci-Club ARCI di Novoli ha organizzato in collaborazione con la locale sezione del PCI, una gita di tre giorni, dal 10 al 13 gennaio. Per informazioni ed eventuali iscrizioni rivolgersi al Circolo ARCI Novoli o presso Christian Sport - Via Fioriniani 9.

LINGUA LEGATA
 Oggi, alle 14.30 presso lo Auditorium del Palazzo dei Congressi verrà proiettato a cura della società W. Pabisch, il film «Lingua Legata».

SPAZIO AUTOGESTITO
 I giovani della SMS di Rifredi si sono conquistati uno spazio autogestito per il venerdì sabato e la domenica dalle 20 alle 24. Lo spazio offrirà a tutti musica, chitarra-bar, spuntini e vino. Per questa sera è previsto «Le Mamme (in senso di carciofi)».

DIBATTITO A SCANDICCI
 Domani alle 21, presso la sala del consiglio comunale a Scandicci si svolgerà un'assemblea pubblica sul tema: «Proposte di lavoro sul piano di fine legislatura e conferimento delle deleghe ai consigli di circoscrizione».

SMARRIMENTO
 Loretta Grazzini (via Bellaria Vinta, 12 - Tel. 681204) ha smarrito una borsetta contenente denaro e i documenti necessari per un viaggio all'estero per motivi di salute. Chi l'avesse trovata è pregato di rivolgersi alla proprietaria.

FARMACIE DI TURNO
 Piazza S. Giovanni 17; via Calzavara 7; piazza S. Giovanni 20; via Proconsolo 22; via Porta Rossa 70; Borgognissanti 40; piazza Mercato Nuovo 4; piazza Ottaviani 8; piazza Repubblica 23; via Nazionale 118; via dei Banchi 18; via Ginori 50; via Guelfa 84; via Cavour 146; Borgo Pinti 64; piazza S. Ambrogio; via Ghibellina 81; piazza Puccini 30; via dello Statuto 9; via Locchi 100/104; via Starina 41; via Argin Grosso 127; Interno stazione S.M. Novella; via Toselli 10; piazza Dalmazia 24; via Vittorio Emanuele 31; piazza Libertà 47; viale Don Minzoni 2; piazza delle Cure 2; via Sacchetti 5; via Pacinotti 11; viale delle Mille 32; via Arletina 250; viale Mazzini 5; via Aretina 9; via Rondinella 85; piazza Piattellina 5; piazza le Porte Romane 3; via Seragli 4; piazza Frescobaldi 13; via Senese 137; viale Europa 191; viale Giannotti 20; via G.P. Orsini 107; via Pisana 80; via Franceschini 1.

Per protesta contro la disdetta di 130 alloggi

Occupata a Careggi la Casa dello studente

I giovani non hanno sostenuto gli esami per avere ancora diritto all'alloggio - Alcuni casi clamorosi

Occupata ieri la Casa dello studente di viale Morgagni: gli uffici-chiave (direzione, segreteria, portineria e centralino) sono stati bloccati da un gruppo di giovani che hanno inteso così protestare contro l'amministrazione dell'Opera che ha disdetto in camera a trentacinque studenti che non erano in regola.

Per essere ammessi alla Casa dello studente, infatti, oltre a dimostrare un certo tetto di reddito familiare, occorre anche sostenere un numero minimo annuo di esami: gli studenti inopianti o non sono in regola, fra di loro esistono anche casi clamorosi come quelli di chi in due anni non ha sostenuto esami.

L'Opera ha inviato la lettera di disdetta agli studenti ai primi di novembre dando quindici giorni di tempo per liberare le stanze che aspettavano di essere occupate da altri studenti. Scaduto il termine il gruppo di occupanti ieri mattina ha posto in una assemblea un aut-aut all'amministrazione: o ritirate le disdette o occupiamo, senza

lasciar posto alla trattativa. I rappresentanti dell'Opera universitaria, da parte loro, pur dicendosi disposti a trattare per cercare soluzioni abitative ai 130 posti, devono far fede al loro primo compito, cioè garantire il diritto allo studio, e il diritto allo studio oggi a Firenze, è anche rispondere alle 237 domande per un alloggio al la Casa dello studente finora inavese per mancanza di posti.

Per ciò l'amministrazione dell'Opera sembra decisa a portare avanti la disdetta, con i 130 posti che si liberano più di altri 50 reperiti di recente si può garantire un alloggio a gran parte degli studenti che intendono seguire i corsi all'università fiorentina ed hanno diritto ad un alloggio assegnato dall'Opera.

Ieri pomeriggio gli studenti si sono nuovamente riuniti in assemblea per discutere la situazione, mentre in altre stanze si ritrovavano i consiglieri d'amministrazione dell'Opera per cercare una soluzione ed evitare nel possibile di lasciare degli studenti senza tetto.

EMPORIO DELL'AUTO EMPOLI

- Ricambi ed accessori per tutti gli autoveicoli, i trattori agricoli e per macchine movimento terra, veicoli di trasporto interno e d' sollevamento
- Attrezzatura generale per autufficienza e carrozzeria
- Articoli per l'industria
- Lubrificant speciali
- Servizio ricambi zionamento motori a scoppio e diesel

EMPOLI - Via J. Carrucci 96-98 - Tel. 0571/73612

AHMADPOUR
 IMPORT - EXPORT

TAPPETI PERSIANI
 E ORIENTALI ORIGINALI
 Via Piagentina, 27/4
 (Lungo l'Arno)
 FIRENZE Tel. (055) 667.046
 Garanzia illimitata

GRANDI MAGAZZINI DELL'ARREDAMENTO

CASA del MATERASSO

Via Pietrapietra, 182 r. - V.le Giannotti, 68 r. - Via A. del Pollaiuolo, 140 r. - P.le Porta al Prato

4 GRANDI NEGOZI DI VENDITA IN FIRENZE
PROPOSTE SPECIALI DEL MESE

BIANCHERIA	ARREDAMENTO	TAPPETI
Asciugamani spugna da L. 2.800	Tendaggi da L. 1.350	Tappeto disegno Orientale (150x215 cm.) L. 59.500
Accappatoio spugna da L. 18.900	Credenze da L. 3.350	Tappeti orientali Persiani (130x190 cm.) L. 31.500
Lenzuolo un posto L. 6.800	Materassi garantiti da L. 14.900	Bellicastan (157x97 cm.) L. 185.000
Tovaglia sei persone da L. 7.400	Reti da L. 15.900	Pakistan (174x121) L. 275.000
	Cuscini da L. 3.450	

TAPPETI D'OGNI TIPO, MISURA E QUALITA' - TENDAGGI - MOQUETTES
 STOFFE - PIUMONI - COPERTE ELETTRICHE - CORREDI COMPLETI

TOSCOTESSILE

tutto per il Corredo e per l'arredamento di Alta Classe

FIRENZE

● TELERIE
 ● SERVIZI DA TAVOLA
 ● LENZUOLA
 ● COPRILETTI
 ● COPERTE DI LANA
 ● CRETONNES
 ● DAMASCHI
 ● VELLUTI
 ● TENDAGGI
 ● TAPPETI NAZIONALI ED ORIENTALI

VISITATECI E CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI VASTO ASSORTIMENTO

Via del Corso, 1/11 r.
 angolo Via del Proconsolo, 45/49 r.
 Telefono 21.37.80

Rinascita
 Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

Scaldabagno a gas. Perché i bei discorsi sull'energia non rimangano acqua fresca.

Si parla tanto di risparmiare energia: un modo semplice e razionale per tradurre in realtà le belle parole è installare in casa lo scaldabagno a gas.

Si risparmia energia (fino al 50%), si risparmia denaro (aspettate che vi arrivi la bolletta).

E si risparmia anche tempo: quando avrete messo lo scaldabagno a gas, avrete l'acqua calda in qualsiasi momento, senza limiti e subito.

Allora, perché aspettare? Anche in casa vostra, oggi, la pressione dell'acqua è sufficiente per passare al gas.

Per informazioni, consigli e notizie sulle condizioni speciali e facilitazioni di pagamento, sentite un "installatore di fiducia" oppure telefonate alla Fiorentinagas al n. 293197.

florentinagas

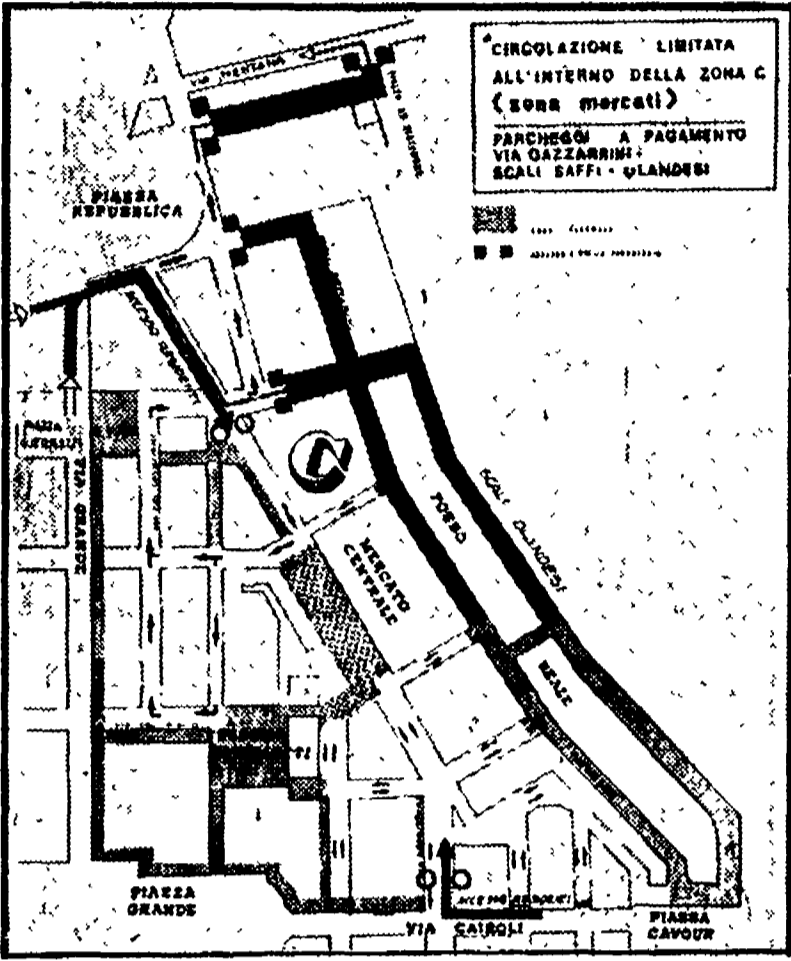
Per risparmiare energia, per risparmiare soldi.



Scatta la prima fase di attuazione del piano

Rivoluzione nel traffico da oggi e per 5 mesi nel centro di Livorno

Grande attesa in città - Il provvedimento è stato pubblicizzato a dovere ma c'è ancora chi stenta a capacitarsi dei cambiamenti - Molti consensi e l'irriducibile opposizione di un gruppo di commercianti



LIVORNO - Domani a Livorno scatta il piano del traffico. Si tratta della prima fase di attuazione di un provvedimento che durerà cinque mesi.

finita dal sindaco qualche giorno fa c'è ancora chi ritiene troppo faticose leggere le indicazioni apparse sulla stampa e sui volantini diffusi in tutta la città.

per aprire un confronto con l'Acit. Abbiamo infatti una preoccupazione dice il sindacalista: che l'azienda non faccia fronte con tempestività ed efficienza all'aumento di esigenze di trasporto pubblico che il provvedimento comporterà.

Dove e come si potrà circolare

Il provvedimento ha carattere sperimentale e dura 5 mesi, interessando soprattutto la zona dei mercati (C) e le zone Benci e Magenta (M).

razioni urgenti da artigiani con laboratori collocati nelle zone pedonali.

corsie in alcuni tratti di via Mentana e via Gramsci.

Il « coordinamento artigiani e commercianti » ha sempre combattuto il piano; venerdì sera ha tenuto l'ultima assemblea alla quale anche Todaro ha partecipato.

E' l'azienda agricola « Velona » di Montalcino



Cercano di vendere l'IPAB prima che passi al Comune

MONTALCINO - I comunisti hanno espresso chiaramente il loro no alla vendita dell'azienda agricola « La Velona » di proprietà della fondazione Giuseppe Rossini Martelli di Montalcino.



Entro marzo il progetto per il raddoppio Piaggio

PONTEREDA - I dirigenti della Piaggio presenteranno entro il marzo del 1980 il progetto per l'ampliamento dello stabilimento di Pisa.

La Lebole vuole sacrifici e paga superminimi

AREZZO - Fino a pochi giorni fa alla direzione della Lebole piangevano lacrime amare sulla situazione economica dell'azienda: miliardi di perdite in fondo al bilancio, cassa integrazione, riduzione dell'orario di lavoro.

Ricordi

A cinque anni dalla scomparsa del compagno Giorgio Innocenti della sezione del PCI di Porta Carratica di Pistoia, la famiglia ricorda a quanti lo conobbero e lo stimarono come compagno e amico.

TEATRO COMUNALE MANZONI PISTOIA. MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE. Il gruppo teatrale ELS JOGLARS presenta M7 CATALONIA.

grocoffe. Tutte le sere danze. Venerdì, sabato e domenica ore 22 BALLO LISCIO con le migliori orchestre.

edilizia Metacci. OLMO (ARLZZO) Tel. (0575) 39 264.

TOSI. VIAREGGIO - zona centrale - ampio appartamento, ottima posizione, ingresso, sala, studio, 2 camere, cucina, 2 bagni, ampio terrazzo. L. 63.000.000.

FABRE & GIANGIO. CENTRO LENTI A CONTATTO. RIGGIDE MORBIDE. ASTIGMATICHE CHERATOCONICHE COSMETICHE.

VIAREGGIO - zona residenziale - miniappartamento di ingresso, finitissimo, cucinotto, camera, bagno. L. 28.000.000.

Supervendita MONTANA Ceramiche! ... FINO A IERI, SOLO: ... DA OGGI, TROVERAI IN PIU'.

SORDITA' ? APPARECCHI ACUSTICI PHILIPS. FIRENZE - Via dei Pucci 1/0 - Tel. (055) 215.258.



Novita Renault Gamma '80.

PER LA PUBBLICITA' SU l'Unità. RIVOGERSI ALLA SPI ANCONA - C.so Garibaldi, 110. Tel. 23004 - 204130.

Alla nostra Concessionaria il nuovo break Renault 18: più spazio alla bellezza.

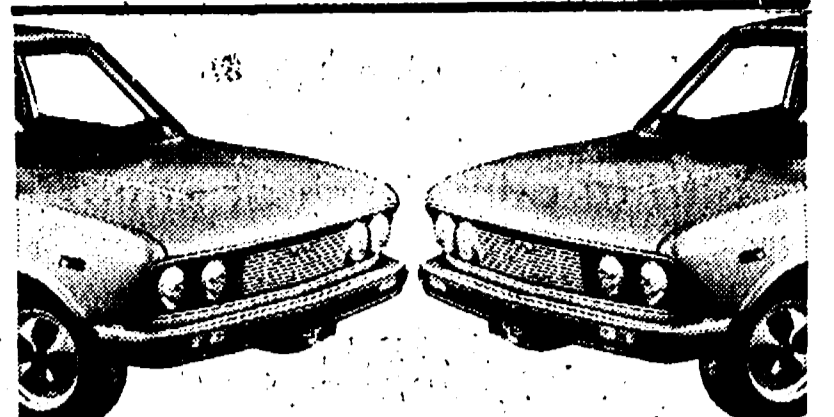
KOTZIAN dal 1772. TRADIZIONALE FIERA DEL TAPPETO. FORTI RIBASSI - OCCASIONI.

novembre arriva l'inverno per affrontare il problema energetico per combattere l'inflazione importante iniziativa.

Elettroforniture Pisane. Vendita eccezionale e prezzi d'ingresso a rate senza cambiali con la Banca Popolare di Pisa e Pontedera.

semaforo rosso L'ABBIGLIAMENTO. L'inverno è lungo e freddo il SEMAFORO ROSSO ti offre la possibilità di affrontarlo al caldo in modo più conveniente.

LANCIA AUTOBIANCHI RICAMBI NESI



che differenza c'e fra una 132 Diesel e ...una 132 Diesel?

la competenza, l'assistenza la cordialità

BAMAUTO LA NUOVA CONCESSIONARIA FIAT Firenze - Via Baccio da Montelupo, 179 Tel. 784256/363

MARIKA

Assicuratevi una pelliccia Marika

La società Marika per la sola zona di Firenze e provincia...



Via G. Marconi 30 Firenze Tel. 571833 LA SOCIETA' MARIKA INFORMA CHE DAL 1° NOVEMBRE LE VENDITE SARANNO EFFETTUATE ANCHE IL SABATO POMERIGGIO FINO ALLE ORE 19

ARREDAMENTI BONISTALLI Spicchio - Empoli TEL. 508.289

PRESTITI

Fiduciari - Cassella 5° stipendio - Mutui Ipotecari I e II Grado - Finanziamenti edilizi - Sconto portafoglio D'AMICO Brokers

Studio Chiamenti

CESSIONI V STIPENDIO Prestiti fiduciari, Tassi minimi - Anticipazioni immediate Serietà - Riservatezza Tel. 489764 - 499471 V.le Rosselli 65 - Firenze

I.C.I.P. Tel. 480.681

Stenografia Programmatori IBM IVA - Paghe Stilisti Modellisti Vetrinisti Perforatori

Via S. Caterina d'Alessandria, 12 - FIRENZE

Un'inchiesta dell'Unita sul decennio che bussa alle porte Come vivrà nell'austerità la Toscana del miracolo?

Che cosa è oggi questa regione? - Aumenta la produttività ma non l'occupazione - La trasformazione dell'industria - Su quali linee si muovono la Regione e le autonomie - Quali proposte dei sindacati e degli imprenditori



Toscana anni '80 Come sarà la Toscana degli anni ottanta? Quali le opzioni politiche... Finisce definitivamente una epoca...



Lo stabilimento del «Nuovo Pignone»

Ma per fare che cosa? Per superare, con i mezzi ordinari e straordinari a disposizione, la crisi illudendo, magari, di poter fare senza rimovere le cause...

La crisi italiana - è stato detto - «non è figlia della guerra del Kippur, ma affonda le radici nello stesso meccanismo innestato negli anni cinquanta e sessanta...

Guardiamo ora rapidamente alla struttura del consumo energetico dell'industria regionale. Complessivamente considerato il sistema industriale toscano era notevolmente dipendente dal petrolio: il 62 per cento nel 1972; ma già nel '77 questa percentuale era ridotta al 45,5 per cento...

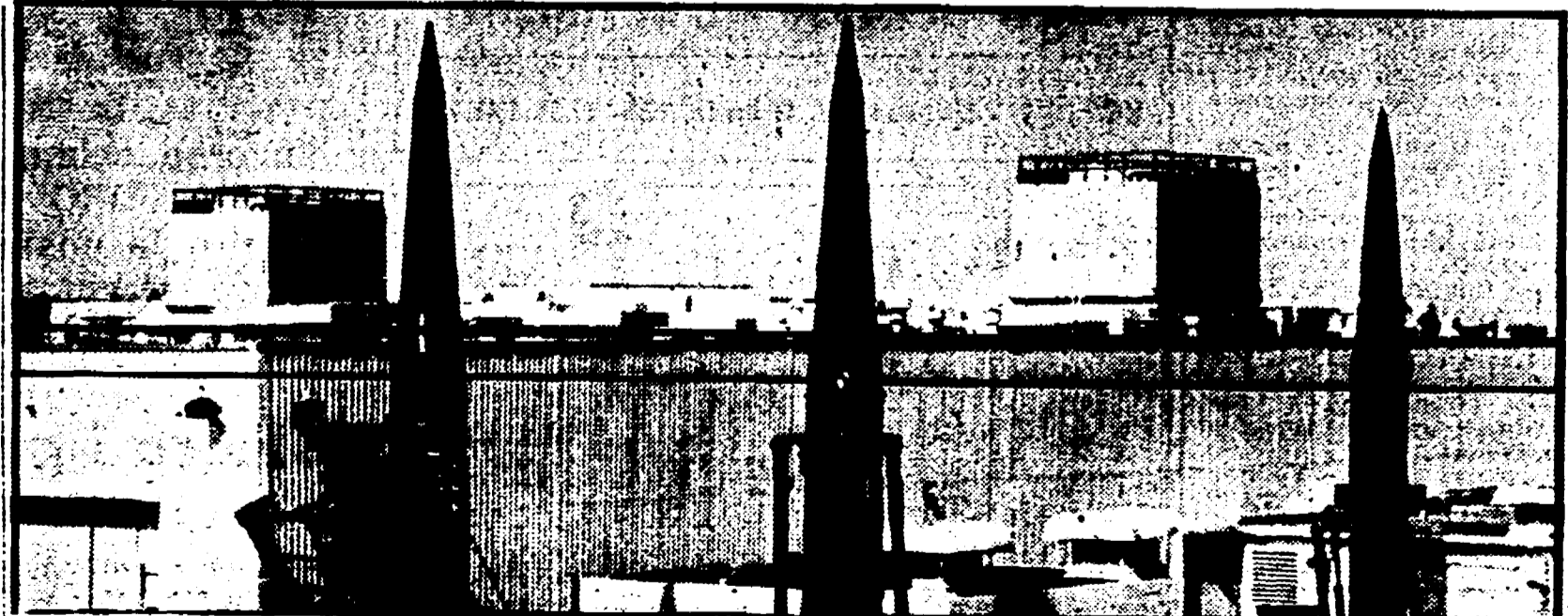
nel mesi successivi. Accanto a questo si registrano incrementi nei settori dei trasporti, alberghiero e del commercio, dell'agricoltura, mentre il settore estrattivo continua a ridurre la propria attività.

Occupati in Toscana sul complesso della popolazione Dati medi 1978. Table with columns: Classi di età, Maschi, Femmine, Totale.

Disoccupati e in cerca di prima occupazione sul complesso delle forze lavoro Dati medi 1978. Table with columns: Classi di età, Maschi, Femmine, Totale.

Da tempo nella base americana si prepara qualcosa di grosso I missili arrivano anche a Camp Darby

Dal nostro inviato PISA - Che cosa si sta preparando a Camp Darby, la base logistica americana tra Pisa e Livorno... E' qualcosa di più che un vago sospetto: molti elementi autorizzano a pensare che qui tra i pini e le querce di Camp Darby i comandi Nato stiano preparando qualcosa di grosso.



la legge del parco non passa. Il piccolo braccio di ferro è stato risolto proprio in questi giorni. La Regione ha legislativamente cambiato un articolo della legge in cui si parla di Campo Darby per spianare la strada al parco e per non permettere al governo di impadronirsi della legge.

lunghe ciascuno 150 metri e larghi dai 15 ai 20 metri; i muri sono tutti in cemento armato e dello spessore di quasi un metro (90 centimetri).

Galleria IL FARO via dei Pucci, 1 FIRENZE (di fronte a Palazzo Pucci) SCONTO PARTICOLARE su tutti gli articoli d'arredamento, antichi e in stile, che compongono il suo rinnovato e vastissimo assortimento.

Manifestazione dei comunisti sullo sfruttamento delle risorse idriche

In Lucchesia tanta acqua che può produrre energia ma non viene usata

Denunciati ritardi ed inadempienze del governo, dell'ufficio dighe e dell'Enel - Affrontare con serietà questi problemi e non con iniziative demagogiche come fanno gli amministratori democristiani

LUCCA — La questione di fondo è ancora una volta, quella di una valorizzazione della Lucchesia e delle sue risorse. Ma ci sono stati, e ci sono, due modi di porli di fronte a questo problema: quello degli amministratori locali democristiani che continuano a pensare a sporadiche iniziative di prestigio e che puntano sulle infrastrutture caricando di mirabolistiche attese; e quello, invece, di cominciare ad affrontare con serietà e competenza i problemi veri della nostra zona. I problemi reali sono emersi in questi mesi con prepotenza: sono quelli della Cantoni la più grande fabbrica della Lucchesia, della LMI colosso del rame; delle banche che rastrellano risparmi e non li investono; di un'agricoltura povera, dell'uso plurimo delle acque. E' da queste considerazioni che è partito il compagno aprendo venerdì sera la manifestazione delle risorse idriche della Lucchesia, di fronte alla sala piena del teatro del Giglio.

Il conto di quanto si è sprecato e si continua a sprecare per il parziale uso del bacino di Vagli, per aver fatto invecchiare senza interventi le centraline sull'asta del Serchio e per la mancata realizzazione del progetto di Pantermine sulla Lima è un conto ormai fatto più volte e che dovrebbe scandalizzare. Così come non è difficile calcolare quanta energia pulita si può produrre in più ogni anno dalle acque della Lucchesia.

I conti delle convenienze economiche vanno quindi fatti non solo con il parametro del costo del petrolio (andrebbero, in ogni caso, rifatti ad ogni nuovo aumento). Ma ragionando con l'ottica targa di un uso congiunto delle acque: che senso ha, altrimenti, stare a rinverdire gli storici rancori tra Lucca e Pisa e fare una guerra all'acquedotto sussidiario. Il problema è veramente a monte: si tratta prima di tutto di vedere quanta acqua pulita si può convogliare nella piana e in questo senso gli invasi sul torrente Lima possono dare un contributo determinante.

Ma certo le cose non sono semplici, se il governo non si muove e l'ufficio dighe non ha ancora dato dopo 26 mesi una risposta ufficiale sulla messa a piano regime di Vagli; se ancora l'ENEL (che pure ha ripreso a parlare di energia idroelettrica) si attarda in calcoli aziendali; mentre anche

PRODUZIONE DI ENERGIA IN TOSCANA - In Lucchesia

Anno 1978 - Dati complessivi regionali:

Energia termica:	4.900	milioni di KWh
Energia geotermica:	2.400	milioni di KWh
Energia idroelettrica:	730 (9%)	milioni di KWh

Energia idroelettrica in Lucchesia: 610 milioni di KWh.

● Da questi dati emerge il peso consistente, nonostante la grave sotto-utilizzazione attuale, della produzione idroelettrica provinciale sul totale regionale (circa 85%).

INCREMENTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA IDROELETTRICA OTTENIBILE CON GLI INTERVENTI PROPOSTI

— mancata produzione annua a causa della sottoutilizzazione del bacino di Vagli bloccato a m. 527	120 milioni di KWh anno
— maggiore produzione ottenibile con interventi sugli impianti minori che non alterano la situazione esistente del Serchio	50 milioni di KWh anno
— mancata realizzazione dell'impianto Tana Cermini e Ponte Dogno sul Torrente Lima determina una mancata produzione valutabile in circa	550 milioni di KWh anno
Per un totale di mancata produzione di circa	720 milioni di KWh anno

Centrali di produzione	Anno 1967 Livello di max livello	Anno 1979 Livello bloccato
TORRITE	160.000.000 KWh	105.000.000 KWh
GALLICANO	93.000.000 KWh	72.000.000 KWh
PIAN ROCCA	97.000.000 KWh	75.000.000 KWh
VINCHIANA	120.000.000 KWh	98.000.000 KWh
TOTALI	470.000.000 KWh	350.000.000 KWh

dal fiume, dalla produzione di energia, dall'uso delle acque, dall'inquinamento». La manifestazione, preparata da un notevole impegno di approfondimento e dall'uscita di un numero speciale del mensile che la federazione di Lucca del PCI stamperà dal pross-

imo gennaio, ha visto una grande partecipazione, a riprova della sensibilità della popolazione su questi temi. Non è potuto invece essere presente, per un contrattempo, il compagno Giovanni Berlinguer che aveva seguito il lavoro di preparazione, al quale hanno dato un grande contributo anche il professor Felice Ippolito e Tongiorgi. Dopo l'introduzione del compagno Maruccci sono intervenuti Ridolfi, a nome dei comitati antiquinamento, Gabriella Conti del Comitato di zona del PCI della media valle del Serchio, Fratino della segreteria della CGIL. La compagna onorevole Maura Vagli, un rappresentante del comitato antiquinamento. Di particolare interesse l'intervento della dottoressa Berti, presidente del consorzio Schema 137 piano regolatore Acque-totti. «In merito», ha affermato — il problema è gestire tutte le risorse idriche, e siamo anche disponibili a discutere con ENEL e regione per valutare una nostra partecipazione anche alle spese per l'utilizzo dell'acqua che uscirà dalle future centrali sulla Lima».

Anche in questo senso, dunque, i calcoli finanziari della realizzazione degli impianti di Pianosanico e Ponte Dogno possono essere rivisti, così come è il caso di ripensare anche al grande canale di gronda che fa lievitare il costo del progetto, e che potrebbe essere compensato dal pieno utilizzo del bacino di Vagli.

A conclusione della manifestazione è intervenuto l'assessore regionale Lino Federighi che ha visto l'iniziativa pienamente inserita nella linea della piena valorizzazione delle risorse portate avanti dalla Regione Toscana. «Occorre stringere i tempi con i nostri interlocutori — ha affermato — e chiedere all'ENEL un impegno preciso per Pantermine; mentre non deve ancora tardare la risposta del governo sul Lago di Vagli; anche gli altri partiti devono prendere l'iniziativa perché queste risposte arrivino presto e siano positive».

Renzo Sabbatini

Un'indagine a Pisa sul lavoro nero delle donne

PISA — Una indagine sul lavoro nero delle donne a Pisa. Una complessa e lunga raccolta di dati, informazioni e conoscenze per capire il mondo del lavoro sommerso in cui centinaia di donne pisane sono costrette per la chiusura delle fabbriche. A questo obiettivo sta lavorando l'amministrazione comunale pisana che intende organizzare un convegno provinciale sull'argomento. L'indagine, almeno inizialmente, riguarderà specialmente l'area del comune: a differenza di quanto normalmente si pensi il lavoro nero è quello a domicilio sembra addensarsi in modo massiccio proprio in città. La chiusura delle aziende tessili (Marzotto e Forest) che occupavano soprattutto manodopera femminile hanno gettato nelle braccia dei committenti centinaia di disoccupate.

Dibattito tra comunisti e agenti PS sulla legge di riforma

GROSSETO — Vivace scambio di idee, venerdì sera a Grosseto, tra i parlamentari comunisti (Faenzi, Carmeno e Chielli) e il personale ai vari livelli della pubblica sicurezza. L'iniziativa svoltasi nella sala delle riunioni dell'Ente Provinciale del Turismo — ha messo in risalto la volontà dei lavoratori di pubblica sicurezza di giungere quanto prima all'approdo della legge di riforma secondo gli aspetti innovativi sostenuti dal comitato di coordinamento.

A Pistoia nel '79 ancora più abbonamenti all'Unità

Il 31 ottobre è terminata la «gara» tra le federazioni sugli obiettivi della campagna abbonamenti del 1979. Per Pistoia il 115,69 per cento vale il terzo posto della graduatoria nazionale (davanti ci sono soltanto Frosinone e Napoli). Sono stati versati 20 milioni e 225 mila lire su un obiettivo di 18 milioni. Un risultato che ha superato ogni ottimistica previsione: non è infatti poca cosa il 17,40 per cento in più rispetto alla pur buona campagna dello scorso anno, quando fu sfiorato il 100 per cento.

A gennaio il processo d'appello per la droga a Grosseto

GROSSETO — E' stato fissato per il 14 gennaio a Firenze, il processo d'appello per la droga. Nel giudizio di primo grado, conclusosi nel maggio scorso, il tribunale di Grosseto (Presidente Mesina, giudice a latere Bocelli e Amore) condannò 33 imputati e ne assolse due: novanta anni di reclusione e 50 milioni di multa complessivi in 24 ore di camera di consiglio. Undici imputati in carcere, quattro giudicati in contumacia, due in libertà provvisoria. Le accuse che portarono al «maxi-processo» erano di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti dall'eroina, alla marijuana all'hashish. La sentenza pronunciata dal tribunale di Grosseto dopo un mese di dibattimento venne giudicata in maniera contraddittoria. Ci fu chi esprimeva un giudizio negativo perché troppo severa e chi invece la riteneva dal punto di vista umano e giuridico. Gli stessi avvocati difensori valutarono «importante» il verdetto perché i giudici grossetani sotto certi aspetti contribuirono a mettere in risalto certe incongruenze della legge. Infatti, il motivo conduttore del processo fu quello di discutere in merito alla regolamentazione

Non ricevono la «Rete 2» e vogliono pagare metà canone

GROSSETO — Il ministro vuole aumentare il canone TV, ma a S. Fiora sull'Armiata, al contrario, 200 cittadini hanno firmato una petizione popolare, per ridurre a metà la tassa che viene chiesta. La maggior parte del paese è geograficamente ubicata in una «zona d'ombra», i programmi della seconda rete televisiva non si vedono.

O la borsa...

 ...o le scarpe, le cintole, gli stivali, al supermercato del carratore
 TITIGNANO - PISA

Mobili Casanova
 Arredate la vostra casa? Arrediamola insieme con mobili qualificati. Avrete più garanzia, avrete mobili prestigiosi.
SICURAMENTE RISPARMIERETE
 Inoltre potrete trovare un grande assortimento di mobili rustici e le più belle cucine componibili.
RICORDATE MOBILI CASANOVA
 Vi attende
 Via Due Armi n. 22 - PISA
 Vendite rateali senza cambiali fino a 36 mesi

Ristorante & Albergo "villa guelfi" "dar mago"
 CHIUSO IL LUNEDÌ
 IL PIU' PRESTIGIOSO RISTORANTE DEL COMUNE DI CASCINA, ACCESSIBILE A TUTTI
 SALONE PER CERIMONIE
 CUCINA TIPICA TOSCANA
 CONDUZIONE FAMILIARE
 ALL'ESTERNO: TAVERNETTA
 CASCINA (Pisa) - Località Sant'Anna
 Via Toscano-romagnola, 941

Numerose sono le personalità, nel più svariato campi, dallo spettacolo, allo sport, alla politica, che sono state ospitate alla «Villa Guelfi» e «Dar Mago». Fra gli altri il campione del mondo di ciclismo dilettanti '79 su strada Gianni Giacomini, ritratto nella foto insieme al simpaticissimo direttore di «Villa Guelfi Dar Mago» Ariante Giovannini.

LA STALLA VIAREGGIO
 VIA AURELIA SUD, 6 TELEFONO 391194
ECCEZIONALE VENDITA
 Elettrodomestici - TV Color - Mobili - Lampadari - Casalinghi

NATALE ALLA STALLA
 Grande assortimento di giocattoli delle migliori marche a prezzi imbattibili
 Tutti i prodotti sono garantiti con assistenza tecnica a domicilio e comprensivi di I.V.A.
LA STALLA di VIAREGGIO
 La moderna risposta al caro-prezzi:
LA STALLA DI VIAREGGIO
 QUANTO TI SERVE A PORTATA DI MANO

IPPODROMO DI ARDENZA
RIUNIONE D'INVERNO 1979

IPPODROMO F. CAPRILLI - LIVORNO
OGGI ORE 14,30
CORSE DI GALOPPO
 impianto televisivo a circuito chiuso
SERVIZIO BAR

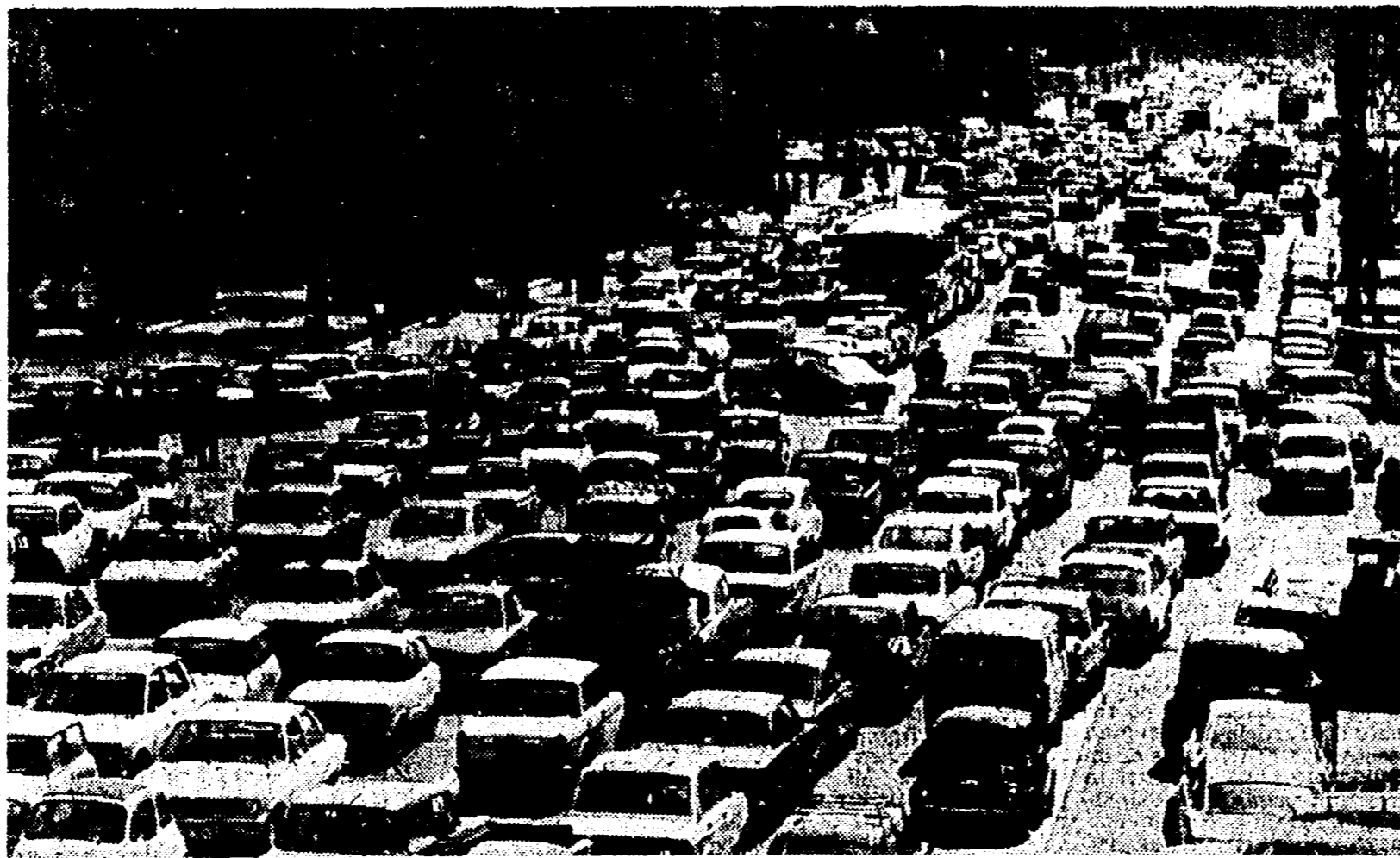


speciale **AUTO**

UNA OCCASIONE DA NON PERDERE: L'USATO

Comprare un'auto usata sta diventando sempre di più un affare. Le auto nuove aumentano periodicamente: al tre aumenti già applicati nel corso di quest'anno se ne sta per aggiungere un altro. La crisi economica fa sentire i suoi effetti anche in questo settore: sono pochi coloro che cambiano frequentemente la loro auto. Questa viene curata con attenzioni sconosciute in passato e aumentano coloro che fanno la scelta dell'usato. Il primo motivo è naturalmente economico: la differenza di costo tra un'auto nuova e una

usata dello stesso modello è del 30-40 per cento, con differenze notevoli fra casa e casa. E questa riconsiderazione dell'usato viene fatta anche dai vari concessionari. Ogni veicolo in condizioni decenti, non tale cioè da dover essere lasciato allo sfasciacarrozze viene rivisto completamente prima di essere immesso di nuovo in commercio. E' un lavoro accurato, sia sul motore che sulla carrozzeria. Alcuni addirittura offrono garanzie di tre o sei mesi sull'auto usata. L'auto cosiddetta « ricondizionata » non è



un terro al lotto, « compramola e speriamo che vada », ma un affare. I concessionari dichiarano che hanno un nome-un prestigio da difendere: in pratica negano la possibilità di dare titoli ai clienti. L'aumento della domanda dell'usato è perciò in questo settore più importante che nel passato: quindi maggiore attenzione sulle auto usate messe in vendita. Le auto « impossibili » vecchissime o malridotte vengono date allo sfasciacarrozze oppure al « commerciante » che le trasferisce al sud: auto che da noi non hanno mercato, nel meridione lo trovano. Nella nostra zona l'età media delle auto usate è di tre-quattro anni. I modelli sono la 128, la 127, la RS, la A112, la Dyane, il 128. Ma si trovano anche auto potenti e seminuove. Sono

quelle di coloro che considerano l'auto un investimento, un capitale da reinvestire. L'auto aumenta in media ogni anno del 20 per cento, con quelle che costano oggi le riparazioni e i lavori di officina, secondo alcuni conviene vendere la propria auto, rivoltata dall'inflazione e comprarne un'altra. Ma non sono poi molti coloro che fanno ragionamenti di questo genere. Comunque queste auto di media e grossa cilindrata hanno un loro spazio dell'usato: se uno deve comprare ci ha detto un concessionario, una 128 nuova che costa circa 3 milioni, preferisce talvolta acquistare magari un 132 usato che può costare dai 3 ai 4 milioni. E tenendo conto che questa 132 è ricondizionata magari anche garantita, il tutto non è poi un cattivo affare.

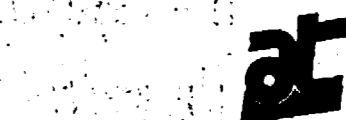
La maggioranza delle auto usate arrivano ai concessionari attraverso la permuta: auto nuove in cambio di quella vecchia. E non sono pochi coloro che stanno eliminando, visti i costi di benzina, assicurazione, officina, la doppia auto. Danno via quindi le due macchine usate e ne compra-

no una nuova. Aumenta così il parco macchine dell'usato, la sua richiesta è in continuo aumento. I concessionari spiegano questi fenomeni in modi diversi, ma sul fatto che il mercato tira sono tutti d'accordo. Lo slogan è che in tempi di crisi l'auto usata è un affare.

I 50 anni di esperienza di **TAMBURINI** dedicati ai motori, garantiscono una sicura riuscita dell'auto che potrai scegliere nella gamma del nuovo e dell'usato che visionerai presso la nuova concessionaria **ALFA ROMEO** di **CAMUCIA** loc. **LE PIAGGE**.



CONCESSIONARIA
PER LA
VALDICHIANA



TAMBURINI Antonio
di **Mico TAMBURINI**
loc. **LE PIAGGE** - Tel. (0575) 52161
52042 CAMUCIA (Arezzo)

CON SICUREZZA ALFA ROMEO

GIULIETTA 1600	1978	ALFA SUD T. 1350	1977
RENAULT 14	1977	FIAT 127	1978
ALFETTA 1800	1977	ALFA SUD SUPER 1200	1975 - 1976 - 1977
ALFETTA 2000	1978	FIAT 128	dal 1971 al 1975
FIAT 128	1978	GIULIA 1300 SUPER T.	dal 1972 al 1977
LANCIA FULVIA COUPE'	1976	FIAT 132-2000	1977-1978
FIAT 127	1978	RITMO 60 CL 5 P	1978
		FORD FIESTA 900 L	1978

FIAT 131 Supermirafiori 1978 occasione della settimana L. 7.000.000

Autoimport s.r.l.

AREZZO - Via Fiorentina, 1
Tel. (0575) 35.73.95 - 21.816

CONCESSIONARIA:



- RENAULT R 5 nera anno '78
- RANGE ROVER verde anno '78
- RANGE ROVER bianco anno '76
- PEUGEOT 204 Break anno '76
- CITROEN CX BREAK 2200 Diesel anno '77
- CITROEN CX BREAK 2200 Diesel motore nuovo
- PORSCHE 924
- RENAULT R 30 nuova da immatricolare con forte sconto
- VOLVO 244 DL seminuovo
- GS CITROEN vari modelli anni '71 - '72 - '73 - '74 - '77 - '78
- WOLK PORSCHE 914 - 2.0
- FORD GRANADA 1900 Diesel
- PEUGEOT 504 TI anno '76

GRAN PREMIO DI NATALE 1979

COLLE V.E. POGGIBONSI
S. DIGNANO
GREVE IN CHIANTI
MONTICIANO
MONTENAPOLI
CASOLE D.E.
CASTELFIORENTINO
CERTALDO

MONTAIONE
BARBERINO V.E.
S. CARCIANO V.D.P.
CHIUSDINO
RADICONOLI
GAMBASSI
TAVANELLE V.D.P.
MONTESPERTOLI
MARRADI

AUTORIVER
VIA S. GIAMIGNANO, 10
POGGIBONSI

FIAT
AUTORIVER

Vasto automercato dell'occasione con autovetture di ogni marca in ottimo stato e a prezzi convenienti. Serietà e garanzia sono i requisiti del salone **AUTORIVER**

Rappresentanza
AREZZO



Publicolor
Agency

Via Società Operaia 3
Telefono 35.47.67

SOTTO IL SEGNO DEL « BISONTE »
RENAULT
veicoli industriali

PROVE E DIMOSTRAZIONI PRESSO:

AUTONORD s.n.c.

POGGIBONSI - Loc. Palagetto
Tel. 0577/93.54.16 - 93.68.01

SIENA - Loc. Colonna di S. Marco
Tel. 0577/48.247

ABBADIA S. SALVATORE
Via Cavour, 5 - Tel. 0577/77.8238

VOLVO
NUOVA 345 5 PORTE

244 D-6 IL DIESEL DEI VOSTRI SOGNI

PROVE E DIMOSTRAZIONI PRESSO:

AUTONORD s.n.c.

POGGIBONSI - SIENA - ABBADIA S. SALVATORE - CASTELFIORENTINO - EMPOLI

Amplio parco di autovetture usate, di ogni marca e in ottimo stato, a

PREZZI INTERESSANTI

PAMPALONI & CONTI snc
VIA S. GIMIGNANO - POGGIBONSI
TEL. (0577) 938803

Tipo	Anno cost.	Colore	Caratteristiche
RENAULT 5 ALPINE	1979	nera	impianto stereo con garanzia
RENAULT 14 TS	1977	bianca	condizioni perfette
RENAULT 20 TS	1976	bleu notte	ottimo stato Km. 40.000
RENAULT 12 TS	1973	giallo oro metall.	motore garantito
RENAULT 177 TS	1972	giallo	ottime condizioni
BMW 2002	1972	amaranto	bellissima !!
ALFA ROMEO Giulia 1300	1976	bleu notte	km. 54.000 perfetta
CITROEN GS 1000	1975	grigia	buone condizioni
PEUGEOT 204 benzina	1975	verde met.	ottime condizioni
AUDI 80 cc. 1300	1975	rosso vivo	con garanzia
ALFA ROMEO F. 11	1976	bianca	ottimo stato

CONCESSIONARIA RENAULT
PAMPALONI & CONTI snc

POGGIBONSI (SI)
VIA S. GIMIGNANO
TEL. (0577) 938803 - 936203

presso la concessionaria il nostro « AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE ». Potete trovare queste ed altre vetture usate di tutte le marche in ottimo stato di conservazione.

I PREZZI SONO CONVENIENTISSIMI

Ford **AUTOFIDO**

Viale L. Signorelli, 28-30 - Tel. 24809 AREZZO

DA SEMPRE VENDIAMO AUTO USATE
CON CERTIFICATO DI GARANZIA

- 1978 - FORD Granada 1900 L Diesel
- 1975 - PEUGEOT 504 L Diesel
- 1973 - PEUGEOT 504 Break Diesel
- 1978 (fine) ALFA ROMEO Alfetta GT 1600 come nuova
- 1974 - ALFA ROMEO Alfa Sud
- 1977 - VOLKSWAGEN Golf Diesel
- 1973 - FIAT 124 Sport coupé 1600
- 1973 - FIAT 128 Rally
- 1975 - LANCIA Fulvia coupé 3
- 1973 - INNOCENTI Mini Cooper 1300
- 1974 - FORD Taunus 1300
- 1978 - FORD Fiesta 900 L
- 1977 - FORD Transit Furg. Diesel
- 1973 - Ford Taunus 1600 CXL Metano
- VOLKSWAGEN Furgone Metano

Ogni veicolo usato ritirato in permuta dalla Concessionaria **FORD AUTOFIDO**, qualora il suo stato lo permetta, viene minuziosamente controllato da esperti tecnici, ricondizionato in tutte le sue parti sia di carrozzeria che di meccanica, perché possa offrire al nuovo acquirente una vettura affidabile e garantita quasi come quella nuova.

La Concessionaria **AUTOFIDO** dispone di un vastissimo parco di vetture usate di ogni marca e modello a vantaggiosissimi prezzi; dalle vetture utilitarie alle più grosse cilindrata, ai veicoli commerciali leggeri per trasporto merci o persone e cose, con motorizzazione a gasolio o benzina, con impianto a gas o metano. Tutti questi veicoli sono coperti da triplice garanzia: del prezzo, della futura permuta e delle parti meccaniche. La Concessionaria **FORD AUTOFIDO** è lieta di invitarvi presso i suoi locali in **viale Luca Signorelli, 28-30** ad Arezzo per vedere e scegliere la vettura usata od il veicolo commerciale che più fa al vostro caso.

fiat bruni & c.

CONCESSIONARIA **FIAT**

AREZZO (0575) 31828/9
CORTONA-CAMUCIA (0575) 62282



CONCESSIONARIA

FIAT S.A.V.A.R.A. s.p.a.

VIA BENEDETTO VARCHI, 74

Tel. Uffici: 24.714 - 23208 - Tel. Megezzino e Assistenza 25.653-34825

52100 AREZZO

CONCESSIONARIA **FIAT**

Boninsegni



**AUTOVEICOLI USATI SI ACQUISTANO SOLO
DA CHI HA UN PRESTIGIO DA DIFENDERE**

I medici del Comune hanno controllato più di 50.000 bambini

Un anno dopo quel "male oscuro"

Cosa è cambiato nell'assistenza sanitaria a Napoli - A colloquio con l'assessore Cali e il compagno Lupo - Approvati i progetti per il risanamento dei «bassi» - I falsi del dc De Rosa e le intollerabili inadempienze della giunta regionale - La «grande stampa» beve tutto?

Un anno fa il «male oscuro», una città nell'angoscia. Ottanta bambini stroncati da un virus difficile da neutralizzare perché aveva nel degrado urbano e nella carenza di servizi sanitari efficienti i suoi più validi alleati.

sonoma, cosa è stato veramente realizzato? I finanziamenti, intanto, non sono affatto 120, ma 80 per tutta la Regione. La cifra non è «inventata» come quella citata da De Rosa e company, ma è indicata in una delibera regionale approvata il 26 febbraio di quest'anno.

pol al momento buono si preferisce sempre per privilegiare l'ultimo anello della catena; l'ospedale, appunto. L'unico finanziamento per il risanamento delle case mal sane realmente disponibile è quello del CER (Comitato edilizia residenziale): 10 miliardi di cui non sono certo stati stanziati dalla Regione.

turni, sono a disposizione di chiunque. Il loro intervento - per sollecitarlo basta comporre il numero telefonico di una delle 22 condotte mediche comunali - è assolutamente gratuito.

Un cittadino di Monaco di Baviera ha regalato alla nostra città 3.000 marchi

Quando un tedesco ringrazia i napoletani

Il turista colto da male fu soccorso e curato da sconosciuti - Ora ha scritto al console d'Italia per esprimere la sua gratitudine - Dietro questo episodio non c'è solo la Napoli umana e « dai buoni sentimenti » - Un commento del prof. Aldo Masullo

Il signor Paul Zerle, un cittadino di Monaco di Baviera che il 5 e 6 novembre fu colto a Napoli da un improvviso male ha offerto alla nostra città 3.000 marchi (circa un milione e mezzo di lire in segno di riconoscenza per i soccorsi ricevuti da « moltissime persone sconosciute »).

moniano non solo l'esplosione quotidiana della violenza di cui siamo vittime, ma anche e soprattutto di una diffusa, meno clamorosa, ma più terribile violenza che è quella di molte cosiddette « persone per bene ».

rietà, capaci di compensare le carenze istituzionali della società civile, dello sviluppo economico e soprattutto della prevalente indifferenza delle classi dominanti e delle istituzioni.

sa non è certo l'effetto di un'improvvisa e incomprensibile esplosione di negatività collettiva. Al contrario l'umanità soprattutto dei poveri e dei semplici, degli emarginati e dei cittadini comuni, i quali oscuramente e spesso maltrattati svolgono con dignità il proprio compito.

Handicappato non vuole dire diverso



Cara Unità, dopo l'attenta lettura degli articoli apparsi su molti giornali, in cui veniva descritta la visita che noi handicappati abbiamo fatto, nei giorni scorsi, al presidente Pertini, abbiamo sentito il bisogno di scrivervi.

Mai puntuale il pasto al Cardarelli

Sono ricoverato dal 3 novembre all'ospedale Cardarelli, nella quinta divisione di chirurgia, in attesa di essere operato allo stomaco. I medici mi hanno detto che devo rispettare orari rigidi per i pasti ma da quando sono ricoverato in ospedale non sono mai riuscito a mangiare per due giorni consecutivi alla stessa ora.

Non fare di tutta, non fare di fascio

Cara Unità, come certamente avrete letto sul giornale «Il Roma» il giorno 9 era pubblicato un articolo inerente la pulizia del quartiere Piscinola.

Appena piove Miano si allaga

Cara Unità, l'occasione della vostra rubrica domenicale per ricordare la situazione difficilissima che viviamo a Miano.

Settimana corta? Più corta di così...

Cari compagni, ho letto sull'Unità di venerdì 26 ottobre l'opportunità prospettata di instaurare la settimana corta nelle scuole e di avviare la settimana corta anche nei centri di lavoro.

Settimana corta? Più corta di così...

Cari compagni, ho letto sull'Unità di venerdì 26 ottobre l'opportunità prospettata di instaurare la settimana corta nelle scuole e di avviare la settimana corta anche nei centri di lavoro.

Settimana corta? Più corta di così...

Cari compagni, ho letto sull'Unità di venerdì 26 ottobre l'opportunità prospettata di instaurare la settimana corta nelle scuole e di avviare la settimana corta anche nei centri di lavoro.

Settimana corta? Più corta di così...

Cari compagni, ho letto sull'Unità di venerdì 26 ottobre l'opportunità prospettata di instaurare la settimana corta nelle scuole e di avviare la settimana corta anche nei centri di lavoro.

Continua la discussione sulla Napoli del futuro

Alzare il tiro? Sì, perché è l'unico modo di essere concreti

Il dibattito sulla «Napoli del futuro» (la «Napoli degli anni '80») corre il rischio di astrazione? Siamo all'avanguardia o ipotesi e proiezioni costruite a tavolino? Non credo proprio. Sia l'intervento di Benito Visca sia tutti gli altri contributi stanno con i piedi saldamente a terra.

«La tendenza è positiva. Non facciamo l'ufanismo, ma non possiamo negare l'evidenza: 16 mila tessere rinnovate nei primi giorni della campagna di tesseramento a Napoli sono un dato interessante, da valorizzare.

Verso l'assise cittadina del 24 e 25

E' confermata per i giorni 24 e 25 novembre, con inizio alle ore 9.30, la convocazione dell'assise cittadina dei comunisti napoletani. L'assise si svolgerà sul tema: «Quale sviluppo per Napoli, il ruolo delle forze produttive e delle masse popolari per costruire la città degli anni '80».

Ieri assemblea con Napolitano

Nessun trionfalismo ma il tesseramento sta andando bene. La tendenza è positiva. Non facciamo l'ufanismo, ma non possiamo negare l'evidenza: 16 mila tessere rinnovate nei primi giorni della campagna di tesseramento a Napoli sono un dato interessante, da valorizzare.

Nessun trionfalismo ma il tesseramento sta andando bene

La tendenza è positiva. Non facciamo l'ufanismo, ma non possiamo negare l'evidenza: 16 mila tessere rinnovate nei primi giorni della campagna di tesseramento a Napoli sono un dato interessante, da valorizzare.

Nessun trionfalismo ma il tesseramento sta andando bene

La tendenza è positiva. Non facciamo l'ufanismo, ma non possiamo negare l'evidenza: 16 mila tessere rinnovate nei primi giorni della campagna di tesseramento a Napoli sono un dato interessante, da valorizzare.

Lo ha confermato Cirillo al comitato di agitazione

I militari disposti a cedere 250 ettari di terra a Persano

Nella « lista » anche alcuni campi occupati l'anno scorso: era giusto, dunque, parlare di sprechi — Perché il comitato si è dichiarato insoddisfatto — Assemblea dei contadini

I militari cedono e, cominciano la ritirata, seminano sul campo parole e promesse che danno ragione e scuse ad avversari, a quanti si battono per l'utilizzo dei campi di Persano. Nell'ultimo e risentito incontro svoltosi al Comiter tra Ciro Cirillo, presidente della giunta regionale, e il generale Luger, comandante della regione militare meridionale, quest'ultimo ha infatti accettato, almeno in parte, le richieste del movimento di lotta per lo scioglimento dei campi militari a Persano.

La cosa clamorosa è che nell'elenco di terre che i militari sono disposti a cedere ci sono decine e decine di ettari che non rientrano tra quelli occupati dai contadini l'anno scorso. Si tratta, insomma, della prova incontestabile di quanto si andava sostenendo da tempo: tra i 1.500 e più ettari a disposizione dei militari di Persano, diverse centinaia sono completamente inutilizzate. Soltanto un irrigidimento ingiustificato del movimento di lotta militare ha impedito, insomma, che ad un accordo si giungesse diversi mesi fa.

Gran parte di queste terre, come detto, non rientrano tra quelle occupate e messe a coltura dai contadini. In cambio i militari chiedono 130-140 ettari di campi che si trovano lungo le colline vicine al centro urbano. Cirillo ha indicato con precisione quali sono le terre che il generale Luger si è detto disposto a cedere. Si tratta di 105 ettari in località Bianconeve (quelli dove i carabinieri effettuarono la loro carica una decina di giorni fa), di 50 ettari in località Bianovento e di altri 24 in un'altra zona, e di altri 84 che sono poco lontani dai primi 105.

Sulla spinta di un ampio movimento di lotta Capua: si farà il consorzio per salvare lo zuccherificio

CASERTA — Stretta, tallonata e messa alle corde da una manifestazione a Capua del comitato di lotta per la salvezza dello zuccherificio e per lo sviluppo della bieticoltura la giunta regionale ha finalmente deliberato: il consorzio si farà. Dunque la linea del movimento sindacale, delle associazioni democratiche dei produttori, delle forze politiche democratiche (e di destra) ha fatto breccia in una giunta « sintizzata » soltanto sulle lotte interne al partito di maggioranza relativa (come dimostra la vicenda regionale del consiglio) ed entro breve tempo dovrebbe tramutarsi in un nuovo governo regionale. Il comitato di lotta si è costituito attraverso le iniziative dei comitati di lotta di una cinquantina di comuni del Mezzogiorno e ha presentato al presidente della giunta regionale un documento che lo stesso comitato ha poi consegnato ai parlamentari.

Industria di trasformazione della bietola, ovviamente si sarebbe disincantata la sua messa a coltura. Del consorzio dovrebbero far parte IERGA (Ente regionale di sviluppo agricolo) e il Cirio SA. In un secondo tempo nella costituente società di gestione è previsto l'ingresso della FINAM e delle associazioni dei produttori. Il consorzio dovrebbe avviare la ristrutturazione di questo impianto per restituire efficienza e produttività (l'intervento finanziario iniziale si aggirerebbe sui tre miliardi e mezzo, mentre tutta l'operazione sarebbe dell'ordine di 9 miliardi).

Ma l'intero discorso richiama altri impegni assunti dalla giunta regionale, che non possono continuare a rimanere « scritti nell'agenda degli amministratori »: la definizione, per esempio, di un piano di sviluppo della bietola nella nostra regione, così come richiesto nella mozione presentata dai deputati regionali comunisti.

BENEVENTO - Le dimissioni del sindaco e degli assessori

E' in crisi il sistema di potere dc

Si è sfaldato il coacervo di alleanze politiche e clientelari intorno allo scudocrociato — Le sinistre devono porsi come punto di riferimento per uno sviluppo alternativo

BENEVENTO — Le dimissioni del sindaco e degli assessori di Benevento allineano la vicenda amministrativa di questo comune a quella della maggior parte dei centri comuni capoluogo della regione: è naufragata la stabilità, che poteva apparire eccezionale, di una giunta nata sulle ceneri delle larghe intese stabilite dopo il 15 giugno '78 e concepita appunto in sintesi a quelle. Ed è naufragata sullo scoglio rappresentato dalla politica urbanistica che a Benevento da sempre ha costituito il campo sul quale si sono ritrovate le forze dei gruppi dominanti della città.

Il fatto è che le aggregazioni corporative interne alla DC non hanno trovato un punto di intesa e, secondo un copione ormai abusata, la DC ha riversato sull'istituzione la propria crisi. Sul piano politico tutto questo indica come per la DC le altre forze politiche sono entità subalterne che o si piegano ai suoi giochi o vengono irrimediabilmente penalizzate. La governabilità delle istituzioni, come insegna il caso di Benevento, non è affidata alle formule, ma piuttosto alla volontà e agli interessi del partito di maggioranza relativa: ed è questa una condizione intollerabile. La soluzione della crisi comunale a Benevento è difficile proprio per questo, perché è difficilmente pensabile che si possa trovare in tempi brevi un accordo tra le componenti interne della DC.

L'elezione di De Feo è un accordo di potere. Isola il partito e deteriora i rapporti con le altre forze politiche della solidarietà nazionale, anche per il futuro, e in particolare con i socialisti. Nel comunicato si aggiunge che l'operazione è stata valutata in contrasto con una precisa norma dello stesso statuto della DC (che attribuisce ogni decisione di particolare peso politico alla direzione del partito) e con l'assenza significativa di questi consiglieri dc.

Lo dice la corrente gullottiana L'elezione di De Feo è un accordo di potere

Il gruppo gullottiano, guidato come è noto in Campania dall'on. Ugo Grippo, critica aspramente la recente elezione del democristiano Emilio De Feo a presidente del consiglio regionale. L'elezione avvenuta nella seduta di venerdì scorso era stata già duramente stigmatizzata come « un accordo di parte » dallo stesso ex-presidente dc Carlo Leone.

Nella nota dei gullottiani si rivela che con l'elezione del democristiano De Feo si è conclusa un'operazione di accaparramento del quadro politico regionale, con un chiaro spostamento a destra.

« Responsabile di questo comportamento, secondo i gullottiani, è in particolare il segretario regionale Scoczia, che si è fatto « garante ed esecutore degli interessi dei potentati all'interno del partito ».

Storia dell'Italia contemporanea
diretta da Renzo De Felice 7 volumi
in distribuzione il V volume
EDIZIONI SCIENTIFICHE ITALIANE s.p.a. Napoli / via Chiatamone, 7 / Tel. 418346

STORIA DI NAPOLI
10 VOLUMI
di imminente pubblicazione il VI volume
EDIZIONI SCIENTIFICHE ITALIANE s.p.a. Napoli / via Chiatamone, 7 / Tel. 418346

Durante lo sciopero generale

Mercoledì a Napoli e Salerno corteo e comizio

Manifestazione anche a Napoli mercoledì, nel corso dello sciopero nazionale di quattro ore proclamato dalla federazione CGIL, CISL, UIL. Ci sarà un corteo e un comizio. In piazza Matteotti parleranno Michele Tamburrino, segretario provinciale CGIL, CISL, UIL e Nino Pagani della federazione sindacale nazionale.

Il corteo seguirà il percorso solito: concentrazione (fissato per le ore 9) in piazza Mancini e poi sfilerà per il corso Umberto I, piazza Bovio, via Sanfelice fino a piazza Matteotti. Parteciperanno delegazioni di lavoratori degli altri comuni della provincia.

Lo sciopero generale è stato proclamato dai sindacati in segno di protesta contro il governo Cossiga che continua a rinviare il confronto con la federazione unitaria su questioni di estrema attualità: fisco, assegni familiari, pensioni, mezzogiorno, investimenti pubblici per la casa.

A Napoli lo sciopero generale si arricchisce — come informa una breve nota del sindacato — di obiettivi specificamente riconducibili alla realtà della città e della provincia. Innanzitutto si lotta per la difesa dell'apparato produttivo e dell'occupazione.

Martedì all'Aquila il processo al gruppo di terroristi

Quel giorno, ad Avellino dopo la strage di Patrica

Lo choc della cittadina per la scoperta che 3 del commando erano di origine irpina - La fatica per ricostruire la figura di Rosaria Biondi, Nicola Valentino e Roberto Capone

L'otto novembre mattina alla periferia di Patrica, un centro in provincia di Frosinone, un gruppo di terroristi uccide il maestro Calvo e la sua scorta. Ma anche tra i terroristi si registra una perdita: Roberto Capone.



Il giovane di Avellino — che venne identificato solo nella sera dell'attentato grazie ad una ricovuta che aveva nelle tasche — era stato colpito (questa almeno la versione ufficiale) da un proiettile sparato da un suo compagno. La notizia che Roberto Capone era di Avellino arrivò nelle redazioni a tarda sera.

Con gli occhiali quattordicenni, l'aria sveglia che racconta tutto. « Sei un giornalista? » chiede. Ed alla risposta affermativa racconta che qualcosa la può dire. E ricorda che ad Avellino si parla molto della scomparsa della fidanzata del Capone, Rosaria Biondi, la figlia del preside della sua scuola.

Il rischio grave è che si perda il finanziamento

L'opposizione della Coldiretti minaccia il mercato di Giugliano

Le opposizioni al progettato nuovo mercato ortofruttilo di Giugliano, più esattamente la polemica sulla scelta dell'area, fa registrare nuovi sviluppi di cui è utile informare i lettori, data l'importanza che l'opera riveste per la nostra economia.

Per domani, intanto, la federazione sindacale di Napoli ha convocato sei attività di zona (a Napoli città e nei centri della provincia) in preparazione della manifestazione. Qui di seguito pubblichiamo l'elenco delle assemblee che si svolgeranno tutte alle ore 17, con l'intervento di esponenti della segreteria unitaria.

arreda con serietà e risparmio: 20 anni di esperienza.
arredamenti
Tappeti Persiani
DOMENICO TURCO & C.
dispone di tecnici qualificati.
tutti i giorni a Vostra disposizione.
propone le migliori ditte
GRANDE COMPLESSO ESPOSIZIONE
via s. maria e subito CALVIZZANO - NA
TRATTO MARANO-GUALIANO
Tel. (081) 7424183 - 7420242 - 7424575

Per la morte del giovane travolto dalle acque a Torre del Greco

Il padre di Giulio Sorrentino: «Mi costituirò parte civile»

Si precisano le responsabilità del Comune - La storia di un rione senza strada e di un «ponte elettorale» dc - Ciò che il genitore sconvolto ci ha raccontato di quella terribile domenica 28 ottobre

Certamente, mi costituirò parte civile, perché le responsabilità ci sono e devono essere salate fuori. La tragedia che mi ha ucciso un figlio non può passare come un colpo del destino... Giulio era un ragazzo sveglio, pieno di vita. Si vede che non ha potuto fare niente. L'altro è riuscito a salvarsi.



In bottega - ci dice - Di lui che vi posso dire - aggiunge con la voce rotta e come se parlasse a se stesso - Era un ragazzo sveglio, pieno di vita. Si vede che non ha potuto fare niente. L'altro è riuscito a salvarsi.

«Non siamo gente ricca, ma siamo dignitosi. Soprattutto - afferma - non siamo leccapiedi. Perciò mio figlio non aveva ancora trovato un posto. Verso le 13.30 era venuto il marito di mia figlia Concetta ad invitare Giulio a pranzo. Poi si era avviato a casa».

Vieta o limitare l'uso dell'Alveo Cavallo avrebbe significato isolare del tutto più di duecento famiglie che abitano nel rione Stella Maris. Quando fu progettato il rione era previsto un ponte che scavalcasse l'Alveo e collegasse le nuove case con via Martiri d'Africa. Poi i palazzi sono sorti ma il ponte è rimasto lettera morta.

AVELLINO - Il gruppo comunista della Camera dei deputati ha presentato una proposta di legge - a firma dei compagni Adamo, Conte, Alinovi e Peggio - per la definitiva ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal sisma dell'Uffita.

Due iniziative del Partito comunista per le zone terremotate

Avellino: una proposta di legge per fare scomparire le baracche

Presentata dai compagni Alinovi, Peggio, Adamo e Conte - Necessari finanziamenti

«E' sempre la stessa vergognosa storia di speculazioni» ci racconta più tardi Ciro D'Avino, un artigiano torrese. E' accaduto, infatti, che durante l'ultima campagna elettorale, a maggio, i democristiani andarono sul rione a far promessa. Ciro Stella Maris i voti alla Dc aumentarono. Ma il ponte non venne lo stesso.

Paduli: il PCI raccoglie le domande da presentare alla giunta regionale

Inerzia degli amministratori comunali - Famiglie che vivono in tende - Proposta di legge

BENEVENTO - Una importante iniziativa è stata presa dalla sezione comunista di Paduli sul problema del terremoto. Dinanzi alla latitanza della amministrazione comunale nello svolgere il preciso ruolo affidato dalla legge n. 36 della Regione Campania, nel far approntare e presentare le domande per i sussidi ai terremotati, la sezione ha deciso di organizzare la presentazione delle domande all'Ente Regione.

conquistata con le lotte dei terremotati e con l'impegno e la battaglia del PCI, finanzia un programma speciale di intervento da parte dell'IACP ed assegna gli alloggi soprattutto a coloro che abitano in case malsane o baracche. Ma i Comuni, che avrebbero dovuto ottenere questi fondi sulla base delle richieste dei cittadini, sono stati assenti. Nonostante avrebbero dovuto farne richiesta entro il 30 novembre '78.

Venerdì riunione del comitato regionale

Venerdì 23 alle ore 9 presso la casa del popolo di Ponticelli si svolgerà la riunione del comitato regionale del PCI che discuterà dei lavori dell'ultimo comitato centrale e della preparazione della conferenza operaia di Bari.

il partito

ASSEMBLEE SUL TESSERAMENTO A Stella-Girasole alle 9.30 con Denise e Ripa; all'Avvocata alle 10 con Minopoli e alla Gramsci di Casavatore alle 10 con Velardi; a Masalubrense alle 10 con Salvatore; ad Afragola alle 9.30 con Valenza; a San Giovanni alle 10 con Napolitano; a Corso Vittorio alle 10 con Formiato.

IL GIORNO Ogni domenica 18 novembre. Omnicomite: Ambrosio (domani Ponzianno). CORSO PER SOCCORRITORI ISTITUITO DALLA PROVINCIA Il centro di medicina sociale dell'amministrazione provinciale è istituito un corso per soccorritori, tenuto da docenti della facoltà di medicina e chirurgia della università.

PICCOLA CRONACA nira in sede, alle ore 17.30 il comitato direttivo provinciale dell'associazione nazionale perseguitati e licenziati politici per eleggere la presidenza e la segreteria del comitato provinciale di Napoli. PROIEZIONI CINEMATOGRAFICHE PER NAPOLI-BAKU. Nel quadro delle manifestazioni organizzate dalla amministrazione comunale per l'inaugurazione della strada nel quartiere della «167» di Secondigliano, intitolata alla città di Baku che avrà luogo oggi alle 10, sarà proiettato domani alle ore 18 nella sede dell'associazione Italia-Urss il film «L'uomo con il fucile».

LUTTO Si è spento all'età di 72 anni il compagno Giovanni Lambiase. Ne danno l'annuncio la figlia Laura ed il genero Alfredo Profeta che sottoscrivono 50.000 lire all'Unità. E' morto Gianni Lambiase. Alla figlia Laura ed al genero Alfredo Profeta giungono le condoglianze dei comunisti della sezione Martelli, della sezione centro e della sezione napoletana dell'Unità.

CASA DI CURA VILLA BIANCA Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI Crioterapia delle emorroidi TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE Prof. Ferdinando de Leo L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università. Presidente della Società Italiana di Criologia e Crioterapia. Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 468.340

A NAPOLI IN VIA SANTA BRIGIDA, 61 IL CENTRO PELLICCE CANALI NEI SUOI LOCALI IN VIA S. BRIGIDA 61, ESPONE TUTTA LA SUA COLLEZIONE DI PELLICCE PREGIATE MODELLI 1979-1980 a PREZZI BLOCCATI ALCUNI ESEMPLI Pelliccia persiana 990.000, nutria-castorino n. 690.000, wisel 990.000, montone lontrato 350.000, volpe Patagonia 1.190.000.

CENTRO AGOPUNTURA CINESE GIOVANNI TAMBASCO Torpè unitario. Terapia del dolore - Neuromuscolari - Sciatiche - Nevralgie - Dolori articolari - Cure dimagrimenti - Cefalee - Osmiosi. Metodo Nguyen Van Nghi. Napoli - Tel. 220.492 - 284.950. Via Alessandro Poerio, 32.

UN AVVENIRE SICURO PER I GIOVANI Corsi di PROGRAMMAZIONE ELETTRONICA - PERFORAZIONE nel settore dei CALCOLATORI ELETTRONICI. centro elettronico corsi avanzati. VIA GUANTANI NUOVI, 25 80133 NAPOLI - TEL. (081) 311163

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIPLICITATI UNIVERSITA' di Bari per malattie VENEREE - GRINFARI - SESSUALI. Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale. NAPOLI - V. Roma, 41B (S. Lucia). Tel. 31.5228 (tutti i giorni). SALERNO - V. Roma, 112 - Tel. 22.75.53 (martedì e giovedì).

La più approfondita esperienza nella comodità... anche negli accessori. Radice DELLA L'OPERA NUOVA DI LANCIA. PROVALA SUBITO DA AUTO SIGMA CONCESSIONARIA LANCIA. VIALE COLLI AMNEI, 513 - Telefono (081) 7430333. VIA PARTENOPE, 11/A-D - Telefono (081) 418102.

La più approfondita esperienza nella comodità... anche negli accessori. Radice DELLA L'OPERA NUOVA DI LANCIA. PROVALA SUBITO DA AUTO SIGMA CONCESSIONARIA LANCIA. VIALE COLLI AMNEI, 513 - Telefono (081) 7430333. VIA PARTENOPE, 11/A-D - Telefono (081) 418102.

fima... lmente mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni esposizione permanente VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 - 8761158

La lotta di potere intorno alla poltrona del presidente Ferlaino

L'arrivo di tre miliardi scatena l'interesse per la presidenza del Napoli

I soldi finiranno nelle casse sociali di via Crispi grazie ad un prestito agevolato dello Stato - Il calcio è solo un pretesto

Lotta per il potere intorno alla S.S.C. Napoli. I tre miliardi che tra poco, auspice il prestito agevolato dello Stato, piovono sulle allegre casse sociali di via Crispi...



Non hanno dimenticato un onico sgarro. Tale ragioniere Magnacoli, consigliere della società espulso nel '71 per indegnità e attualmente possessore di azioni per il milione di lire...

Taccuino culturale

Con 5000 lire vado a... Date lire 5.000, è possibile trasformarle in qualche ora di divertimento o sono poche? Proviamo a verificarlo facendo qualche ipotesi di programma sulla base di quello che offre il mercato...

sera con un concerto di De Piscopo, Scarano, Ronga e Go lino, presso la coop «Il Calderone» - via A. Pio 94/A, Soc cava - prende il via l'attività della scuola popolare di musica di Montesanto. Sempre il Jazz, giovedì 22 al Palasport, organizzato dall'Atici ci sarà un concerto di Enrico Ravva e del suo quartetto.

Cortei ed assemblee si sono svolte anche a Salerno e a Benevento

Ieri ad Eboli una grande manifestazione di studenti

SALERNO - Da Eboli giunge un segnale: è quello di una forte ripresa del movimento degli studenti. Un dato che non è solo riferibile alla realtà del centro della Piana del Sele...

Eboli con grandi applausi. Fu il loro intervento e quello di Sabato Mottola del direttivo provinciale del Pci e di Guido Ruotolo del comitato centrale del PDUP hanno costruito una serie di indicazioni politiche su cui del resto si muove anche la mozione finale approvata dalla assemblea.

le, non sia una istituzione «astratta» e «separata». Si lotta perché gli studenti contino nel processo di trasformazione della scuola e della società; perché scuole come l'ingrigno, l'industriale creino ad Eboli un esempio, personale qualificato da inserire in modo attivo in un progetto di sviluppo di tutta la città.

DAL 1934 LA QUALITÀ PORTA UN NOME



Alcoa bontà e aroma. The advertisement features the Alcoa logo and the slogan 'bontà e aroma'.

Cartografia della Città di Napoli

A cura di Cesare de' Seta. Introduzione di Francesco Compagna. Tre volumi cartonati f.to cm. 23x32 in astuccio...

Carlo Celano Giovan Battista Chiarini

Bellezze antiche curiosità della Città di Napoli. EDIZIONI SCIENTIFICHE ITALIANE Napoli / via Chiatamone, 7 / Tel. 418346

Advertisement for FIESTA cars, featuring a Ford image and text: 'NATALE IN FIESTA da L. 3.581.000 I.E. SENZA ANTICIPO E SENZA CAMBIALI'.

Advertisement for THEATRI listing various theaters and their programs, including G7 PRIVATE CLUB, CIL, DIANA, POLITEAMA, etc.

SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

Large advertisement for cinema and theater listings in Naples, including titles like 'VI SEGNALIAMO', 'PROSEGUITO PRIME VISIONI', and 'ALTRA VISIONI'.

Advertisement for VIAGGI SOTTO L'ALBERO, listing travel packages like 'NATALE UMBRO', 'FANTASTICO NATALANNO', 'BUON AMSTERDAM', etc.

Advertisement for Pellicceria ALTEA, featuring the slogan 'LA PELLICCIA GIOVANE' and listing various fur coats with prices.

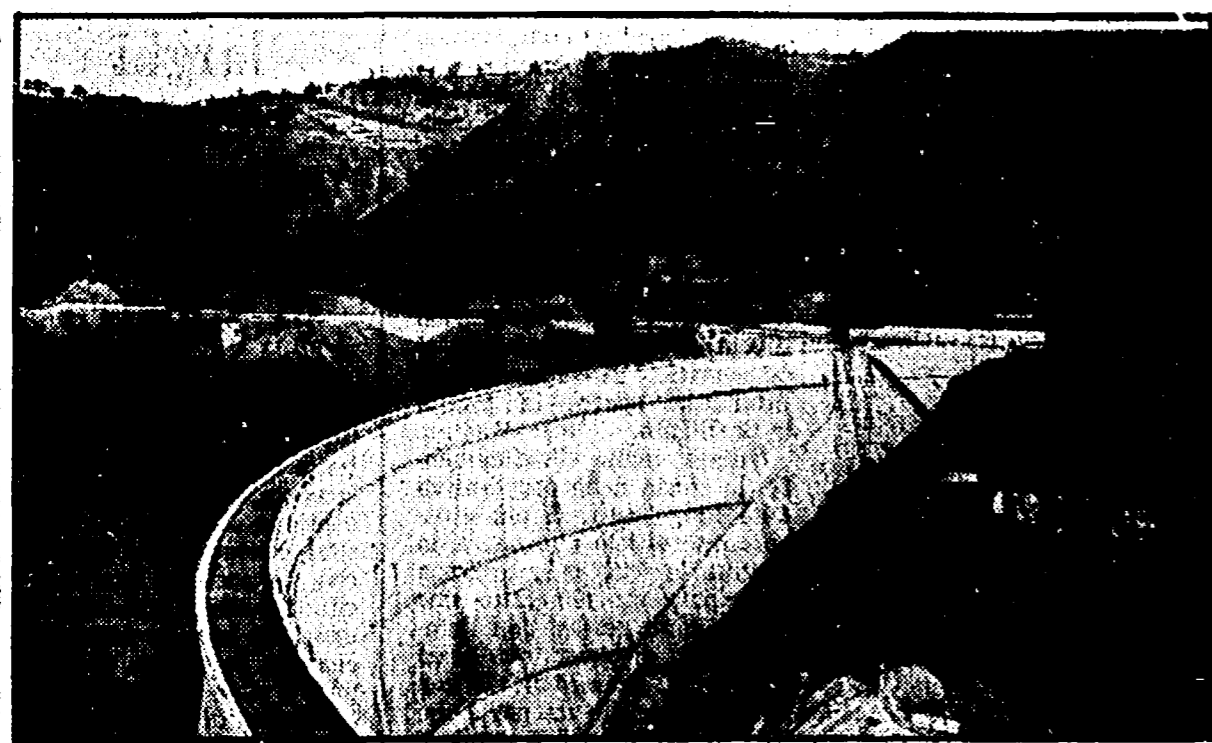
Advertisement for AUGUSTEO and FIorentini ACACIA, featuring images of people and text about theater and cinema.

L'intervento straordinario nel Mezzogiorno
Viaggio nelle regioni del Sud/La Puglia - 3

Circondati da tanta acqua
ma ancora «a secco»

A Ginosa le condotte che fanno bella mostra di sé sono ancora vuote - Quando il Senise avrà irrigato le campagne lucane potrà essere utilizzato anche in Puglia - L'infiltrazione

di acqua salata nei pozzi privati scavati senza alcun controllo
Nel Salento è ancora la rete «a canalette» l'unica forma di distribuzione in funzione



Dal nostro inviato
TARANTO - Sarà vecchia, in gergo si dice «superata», ma certo quella a «canalotto» è l'unica rete di distribuzione idrica che esiste nel Salento.

potranno essere utilizzate anche in Puglia. I progetti speciali, quello per l'irrigazione e per gli schemi idrici, parlano di un piano integrato: si useranno insieme le acque sotterranee, quelle di piccoli invasi fra Ginosa e Nardò, le acque reflue con l'aggiunta appunto di quelle del Senise.

verifica delle leggi sui progetti speciali. Per quella dell'acqua sarà arrivata? «Se si continua con questi ritmi no - spiega Zenone Iafrate, della segreteria provinciale della CGIL di Taranto. Ad essere ottimisti l'acqua ci sarà solo fra tre anni.

Tratta delle braccia in un centro del Vibonese
Un camion, un «caporale» pochi soldi e tanto lavoro

Dal nostro corrispondente
ROMBIOLIO - È la mattina presto. In paese pochi rumori. In molte case c'è però un gran daffare. Ad un tratto il camion inquisito di qualche camion tradisce la fretta degli autisti ed inolta, chi nelle case è ormai in piedi, a far presto. La scena è da qualche giorno solita per Rombiolo, quasi cinquemila abitanti, amministrato da sempre dai comunisti, una economia prevalentemente agricola, attaccata solo dal pubblico impiego.

hanno investito molti soldi sulle loro terre, ovviamente sostenuti dagli aiuti pubblici. È l'immagine delle loro campagne non è più quella di una volta. Col passato, invece, hanno a che fare i modi con cui viene ricercata e pagata la mano d'opera. Ecco come avviene ad esempio l'assunzione, a giornata si intende, delle donne che in questi giorni sono addette alla raccolta delle olive. L'agrario convoca, prende contatti, magari attraverso qualche intermediario, con i proprietari del camion dei paesi vicini, nell'altopiano del Porò soprattutto.

dal camion, «tu non ci torni più a lavorare», le ha aggiunto. Per le giornate lavorative non vengono versati i contributi previdenziali, è come se nessuno lavorasse. La paga è più che dimezzata, secondo il contratto nazionale ogni lavoratrice dovrebbe avere ventimila lire al giorno anziché sette, nessuna registrazione delle giornate effettivamente lavorate. Occorre sapere che vige un particolare sistema di previdenza per quanto riguarda i braccianti. I lavoratori sono divisi a seconda delle giornate lavorate che svolgono ogni anno.

È tempo di raccolta di olive
Decine e decine di denunce sul tavolo dell'ispettorato al lavoro
Evasi i contributi assistenziali e previdenziali
L'obiettivo delle 51 giornate

te, l'azienda deve assumerlo a tempo indeterminato. Molto raramente i braccianti arrivano a questa soglia, appaiono solo nei rapporti di lavoro licenziati, magari sostituiti con altri per i quali viene seguita la stessa trafilla. Accanto all'evasione contributiva si impedisce da parte padronale ai lavoratori anche di ottenere quanto loro spettante in fatto di previdenza. Questi rapporti di lavoro tra il majfoso e il medioevale si esprimono in altri comuni della zona nelle maniere più svariate. Il cottimo ad esempio è prassi consolidata da parte di molti datori di lavoro. Quando volta si incontrano poi rapporti di lavoro basati sul pagamento in natura. A Dinami, altro comune del vibonese, le donne vengono pagate con un quinto di quanto loro stesse raccolgono. A Monterosso poi esiste un'altra bizzarra normativa che definisce il rapporto di lavoro: a ogni lavoratrice vengono dati due litri d'olio, in genere a fine stagione, per ogni tomolo di olive da essa raccolte. In una giornata è difficile raccoglierne di più e quindi il salario è mantenuto sulle 3-4 mila lire al giorno. Senza contare che nei giorni di pioggia il raccolto è ancora minore e di pari passo diminuisce la paga.

dalla Federbraccianti-CGIL di Vibo Valenzia alle autorità competenti. Il sindacato ha chiesto alla giunta regionale l'istituzione del trasporto pubblico nel luogo di lavoro in maniera da evitare il tipo di intermediazione operata dai trasportatori privati. All'ispettorato del lavoro è stato chiesto l'immediato intervento delle aziende per verificare l'avvenuta registrazione delle assunzioni. Alle forze di polizia di verificare se i trasportatori privati sono in regola con le norme vigenti sul trasporto delle persone e se le lavoratrici presenti sui camion sono state assunte tramite l'ufficio di collocamento. Una serie di iniziative insomma che riescono a togliere dall'economia sommersa o molto dire della truffa, un bestiale centinaio e centinaia di lavoratrici. «Sui nostri tavoli - ci dice Michele Finci, segretario della Federbraccianti nel vibonese - ci sono decine di denunce per sottrazione o evasione del versamento di contributi. Per ottenere le smentite dei lavoratori siamo costretti a fare i salti mortali, per capire chi sono i reali datori di lavoro è un'impresa che talvolta riesce a raggiungere il solo motore, tanti e vari sono gli intermediari che in ogni situazione ci si ritrova».

Il significato dell'iniziativa di lotta del 27
In sezione per discutere dello sciopero (e d'altro)

Dal nostro inviato
ROMBIOLIO (CZ) - La riunione nella piccola sezione di Rombiolo comincia che sono quasi le 8 di sera. I compagni arrivano alla spicciolata ma ci sono tutti. Sono per lo più contadini e braccianti che alle cinque rientrano dai campi, mangiano, si rivestono e vengono in sezione. Rombiolo è il centro più importante dell'altopiano del Porò, una montagna sopra il mare di Vibo e per arrivarci si passano due-tre frazioni che sorgono sulla statale tutta dritta che si imbecca passato Vibo Valentia. Stasera è riunione importante: si parla dello sciopero e con i direttivi delle sezioni comuniste - in pratica il comitato cittadino di Rombiolo - c'è il segretario della federazione di Catanzaro, il compagno Mario Paraboschi.

corre superare vecchi schemi per fare contare di più e meglio la politica di questo movimento femminile che reclama lavoro, parità e dignità. Vittorio Contarrese, che è il segretario del cittadino, introduce la riunione. Poche parole, un concetto essenziale: lo sciopero del 27 non dev'essere fine a se stesso. Adesso devono seguire iniziative, atti specifici per strappare risultati. Dare continuità - dirà Paraboschi alla fine della riunione, passate le 10 - all'iniziativa del 27. E poi viene la lunga lista dei problemi. Le donne, come detto, innanzitutto. Qui c'è un problema di trasporti per aprire una immediata vertenza con la regione per l'istituzione (come è già avvenuto in Puglia) di corsie di pullman. Poi c'è il nodo della scuola materna. I compagni ne parlano accalorati: alla frazione di Moladi c'è una scuola materna pubblica finita, bellissima, capace di ospitare due sezioni. Ma non si riesce ad aprirla perché c'è la scuola privata gestita dal

parroco. «È un problema da risolvere - dice il compagno di Pernocari - le donne lavorano come bestie e lasciano i figli allo sbaraglio in questo asilo privato dove non curano i bambini e non gli danno da mangiare». Altra vertenza con la regione quindi, con l'assessorato alla Pubblica Istruzione. Ma a Rombiolo c'è dell'altro. Il compagno Contarrese parla dell'energia elettrica, dell'ENEL che non ha ancora speso una lira, di strutture vecchie dei tempi delle società private. Altri parlano dell'acqua: il Porò è ricchissimo di acqua eppure la Cassa del Mezzogiorno non riesce a portarla qui, nei paesi, ai contadini. Se ne serve a valle, per altri fini, e infatti a Rombiolo arriva l'acqua con il contatore. Poi ci sono i problemi drammatici del lavoro, dello sviluppo e dell'occupazione. Il consorzio di Porò, un carrozzone elettorale comandato dal senatore de Murruma, in pochi anni ha portato le giornate nella forestazione da 200

L'assemblea nella sede del PCI di Rombiolo con il segretario della Federazione di Catanzaro, Paraboschi
Il problema della condizione femminile e l'elenco di temi da affrontare - Perché non sia un giorno di protesta fine a se stesso

la 7mila. «Ormai - dice un compagno - si fa forestazione persino sulla spiaggia». Centinaia di miliardi sperperati nella forestazione a tappeto senza creare impianti irrigui, pascolo, trasformazione produttiva, distruggendo colture fondamentali della popolazione. L'obiettivo del sindacato? Prima di tutto mantenere e sviluppare colture che richiedono molta manodopera. Il Salento è una delle zone più povere della Puglia e deve quindi di più alla domanda di lavoro, inoltre è importante che la distribuzione della ricchezza sia equilibrata. Già oggi lo sviluppo e il benessere nelle zone di pianura è maggiore rispetto quelle interne. La preoccupazione è più che giustificata. Il lavoro per i braccianti è in molti casi sfruttamento, «caporalato». Nei paesi e centri interni si parte la mattina all'alba sui pullman dei «caporali». Dopo una giornata di lavoro si torna a casa quando è già buio. In tasca ai braccianti solo la metà della paga: l'altra la prende il «caporale» che controlla il «mercato delle braccia». Sarebbe il colmo se l'acqua, invece di spazzare via la vergogna tratta di manodopera, servisse ad aumentare i profitti del «caporalato».

Antonio Prelli
L'arrivo dell'acqua - continua Iafrate - sarà un momento importante per lo sviluppo economico del Salento. Si tratterà di fare scelte precise, che non possono fare mano a mano della programmazione. L'obiettivo del sindacato? Prima di tutto mantenere e sviluppare colture che richiedono molta manodopera. Il Salento è una delle zone più povere della Puglia e deve quindi di più alla domanda di lavoro, inoltre è importante che la distribuzione della ricchezza sia equilibrata. Già oggi lo sviluppo e il benessere nelle zone di pianura è maggiore rispetto quelle interne. La preoccupazione è più che giustificata. Il lavoro per i braccianti è in molti casi sfruttamento, «caporalato». Nei paesi e centri interni si parte la mattina all'alba sui pullman dei «caporali». Dopo una giornata di lavoro si torna a casa quando è già buio. In tasca ai braccianti solo la metà della paga: l'altra la prende il «caporale» che controlla il «mercato delle braccia». Sarebbe il colmo se l'acqua, invece di spazzare via la vergogna tratta di manodopera, servisse ad aumentare i profitti del «caporalato».

Filippo Veltri
Cinzia Romano
BARI (cro) - È possibile fare un bilancio? L'intervento straordinario cosa è stato in Puglia? Ha funzionato o no? Impossibile pretendere risposte definitive, ma alcune considerazioni vanno fatte. Le facciamo insieme a Giacomo Princigalli, capogruppo del PCI alla Regione e membro del Comitato delle Regioni meridionali, e a Mario Santostasi, della segreteria regionale della CGIL. «Costa sono stati questi tre anni? - disse Giacomo Princigalli - Immagino che sulla Puglia sono caduti dall'alto tanti fili. Ognuno è una legge, tutte insieme compongono l'intervento straordinario. Un filo sarà il progetto speciale per l'irrigazione, un altro quello per gli schemi idrici, poi ancora gli incentivi per l'industria, la zootecnica, l'agricoltura, la forestazione. Questi fili per non diventare dei momenti episodici di sviluppo, per non avere il solito carattere assistenziale hanno bisogno di un raccordo. A prenderli uno per uno doveva, e deve essere la Regione che può così tessere una trama di sviluppo della zona».



Tanti episodi senza una trama

A colloquio con il capogruppo regionale del PCI Giacomo Princigalli e con Mario Santostasi della segreteria regionale CGIL. Le occasioni che sono sfuggite di mano alla giunta regionale

Le responsabilità del governo centrale. Manovre accentratrici e clientelari della Cassa - Il meridionalismo straccione del ministero. Nel periodo di rodaggio della 183 c'è stato un abbassamento di spesa

Nell'ultimo anno l'inversione di tendenza. Il sindacato ha dato battaglia - «Noi vogliamo cambiare davvero la Puglia, l'amministrazione e il governo invece no. E' su questo punto che si svolge lo scontro»

lavorare in modo nuovo, di assolvere a questo importante ruolo di raccordo e di programmazione che era stato assegnato sulla carta. Certo però la Regione non ha fatto nulla per sfuggire l'occasione: hanno fatto un uso meticoloso dell'acqua. I vigneti e gli uliveti hanno lasciato il posto a campi di fiori, di ortaggi, ad alberi da frutta, ad agrumeti. Tutti prodotti che e succhiati e mangiati, ma alcune produzioni potranno aumentare solo aprendo nuovi rubinetti. Più a «secco» invece l'agricoltura della zona orientale della provincia tarantina e delle altre parti del Salento. L'acqua qui non ce la fa neanche ad essere sistemata a «lettuccio» o a «filare». Sperimentati ci sono solo gli strampazzati vigneti ad «alberello». I grappoli d'uva stanno avvolicciolati su basi ed esigui paletti. Il tutto dà alla zona un'aria dimezzata, tipo «parente povero».

«Inoltre - spiega ancora Zenone Iafrate della CGIL di Taranto - non bisogna dimenticare che i vigneti ad «alberello» hanno bisogno di poca manodopera: le giornate di lavoro per ogni ettaro saranno sei e no 40-50. Le colture invece a «lettuccio» richiedono il doppio e anche il triplo lavoro». «L'arrivo dell'acqua - continua Iafrate - sarà un momento importante per lo sviluppo economico del Salento. Si tratterà di fare scelte precise, che non possono fare mano a mano della programmazione. L'obiettivo del sindacato? Prima di tutto mantenere e sviluppare colture che richiedono molta manodopera. Il Salento è una delle zone più povere della Puglia e deve quindi di più alla domanda di lavoro, inoltre è importante che la distribuzione della ricchezza sia equilibrata. Già oggi lo sviluppo e il benessere nelle zone di pianura è maggiore rispetto quelle interne. La preoccupazione è più che giustificata. Il lavoro per i braccianti è in molti casi sfruttamento, «caporalato». Nei paesi e centri interni si parte la mattina all'alba sui pullman dei «caporali». Dopo una giornata di lavoro si torna a casa quando è già buio. In tasca ai braccianti solo la metà della paga: l'altra la prende il «caporale» che controlla il «mercato delle braccia». Sarebbe il colmo se l'acqua, invece di spazzare via la vergogna tratta di manodopera, servisse ad aumentare i profitti del «caporalato».

«Adesso la situazione di stallo - conclude Santostasi - non dipende certo da problemi contabili, da una parte ci sono i partiti di sinistra, dall'altra giunta Regionale e governo. Noi vogliamo programmare per arrivare ad un terzo sviluppo economico della Puglia, giunta e governo no. Lo scontro è su questo problema».

Le manovre e gli intralazzi dc nel Chietino

Suona molto (ma stecca) la «banda di Gissi»

Nostro servizio

CHIETI — Ormai la chiamano tutti « la banda di Gissi ».

Una volta si limitano a scambiare il loro comune per l'impero dell'antico Egitto.

l'affermazione che Cristo si è fermato molto più a nord di Eboli.

Il doppio del dovuto al comune della «banda», assegnando cifre insufficienti ad altre città le cui esigenze...

Nando Cianci

Un'assemblea dei soci della «Salentina» dopo la stagione del pomodoro

Analizzata in controtelaio la vita di una cooperativa agricola del Sud

La grande realtà del conservificio salentino punto di riferimento per produttori della Capitanata e della Basilicata — La nascita nel 1973, come organizzazione per la distribuzione del carburante



Con compiti di distribuzione del carburante per usi agricoli sorse nel '73 la cooperativa «La Salentina»

Dal nostro inviato

LEVERANO (Lecce) — Nel 1973, quando sorse come cooperativa di servizio per la distribuzione del carburante agricolo...

Trapani: larghi consensi all'accordo delle forze di sinistra

Dal corrispondente

TRAPANI — L'accordo politico sancito da tutte le forze di sinistra contro lo strapotere democristiano...

Oltre 500 dei 1.200 soci hanno partecipato nei giorni scorsi ad un'assemblea per fare il punto sulla situazione...

Crescono nel Sud l'iniziativa e il movimento per l'occupazione e lo sviluppo

All'Espi si chiede una politica che non sia quella del «rinvio»

I primi due piani di settore presentati ignorano le indicazioni degli operai e della stessa assemblea regionale - Il PCI indice una settimana di iniziative

PALERMO — Il gruppo regionale dell'Espi (l'Ente siciliano di promozione industriale con cinquemila dipendenti nelle aziende collegate)...



to Espi non sono, dunque, accettabili. Occorre cambiare strada.

Gli obiettivi: il governo regionale dovrà darsi una nuova politica industriale, abbandonare l'attuale politica di...

E con la Montedison arriva l'inquinamento

La fabbrica scarica nel Pescara mercurio a un livello quattro volte superiore ai valori stabiliti dalla legge Merli

Dalla nostra redazione PESCARA — Assemblea nella sezione «Antonio Gramsci» di Bussi sul Tevere...

«E' un'acqua in cui si nuota un verme», disse il signorino...

La legge scarica persino il piombo quando non produce né adoperare in alcun modo piombo e derivati.

Sandro Marinacci

Le incertezze e i ritardi acquisiscono la crisi della Sir

Il rilancio dell'attività produttiva al centro di un convegno organizzato dal PCI a Porto Torres - Quali proposte

Dal nostro corrispondente SASSARI — Il rilancio della attività produttiva e lo sviluppo della SIR Rumanica...

Quale logica è prevalsa, invece? Il centro sinistra mira ancora a « misure parziali », al « piccolo catobaggio », al « rinvio ».

La mancata soluzione alle denunce fatte dimostra che il potere insindacabile e discrezionale del ministro della Difesa...

Giuseppe Mura

Una lettera della FLM di Taranto al ministro della Difesa

La segreteria provinciale della FLM di Taranto ha inviato una lettera aperta al ministro della Difesa...

La mancata soluzione alle denunce fatte dimostra che il potere insindacabile e discrezionale del ministro della Difesa...

CGIL-CISL-UIL in Calabria accusano la giunta regionale e il governo

CATANZARO — La federazione regionale calabrese Cgil, Cisl, Uil considera lo sciopero del 21 e la manifestazione regionale...

Lo sciopero del 21, con la presenza di massa dei lavoratori nel punto emblematico della condizione calabrese...

Il segno di questo mutamento politico si coglie nell'accordo sottoscritto dalle segreterie provinciali del Pci, del Psi, del Psdi e del Pri...

Non più contadini produttori, che dopo aver coltivato al momento della vendita sono alla mercé di commercianti e speculatori...

Non va sottovalutato un altro aspetto positivo del dibattito critico svolto nell'assemblea. Il contributo cioè andrebbe messo a disposizione di un ufficio agronomico...

Italo Palasciano

Vecchie e nuove tendenze di una cultura tutt'altro che sommersa

Dopo una assenza di 21 anni

Aida trionfa a Sassari ma in Sardegna il Politeama è l'eccezione

A Cagliari e nel resto dell'isola la lirica si ascolta solamente alla radio

SASSARI — I «bel tempi» della musica sono ritornati a Sassari con la rappresentazione dell'Aida...

si due anni ha praticamente cessato di operare. Tutto il personale — orchestrali, coristi, amministrativi...

Vi è da premettere che l'allestimento dell'Aida ha destato non poche perplessità...

Il problema però non è solo questo, di un concerto o di un melodramma in più o in meno...

All'errore di scelta ha in parte messo riparo Beppe De Tommasi...

Al problema di scelta ha in parte messo riparo Beppe De Tommasi...

Ciò che consola comunque è che il ritorno dell'Aida a tanti anni di distanza non ha significato il solito «revival»...

Il problema però non è solo questo, di un concerto o di un melodramma in più o in meno...

La posizione dei musicisti

Da parte dei musicisti esiste già una presa di posizione positiva. Il professor Pietro Sassu...

Occorre non soltanto una programmazione di respiro annuale ma riuscire ad elaborare forme di coproduzione con Cagliari...

A testimonianza del fatto che la musica fa ormai parte del tessuto culturale sassarese...

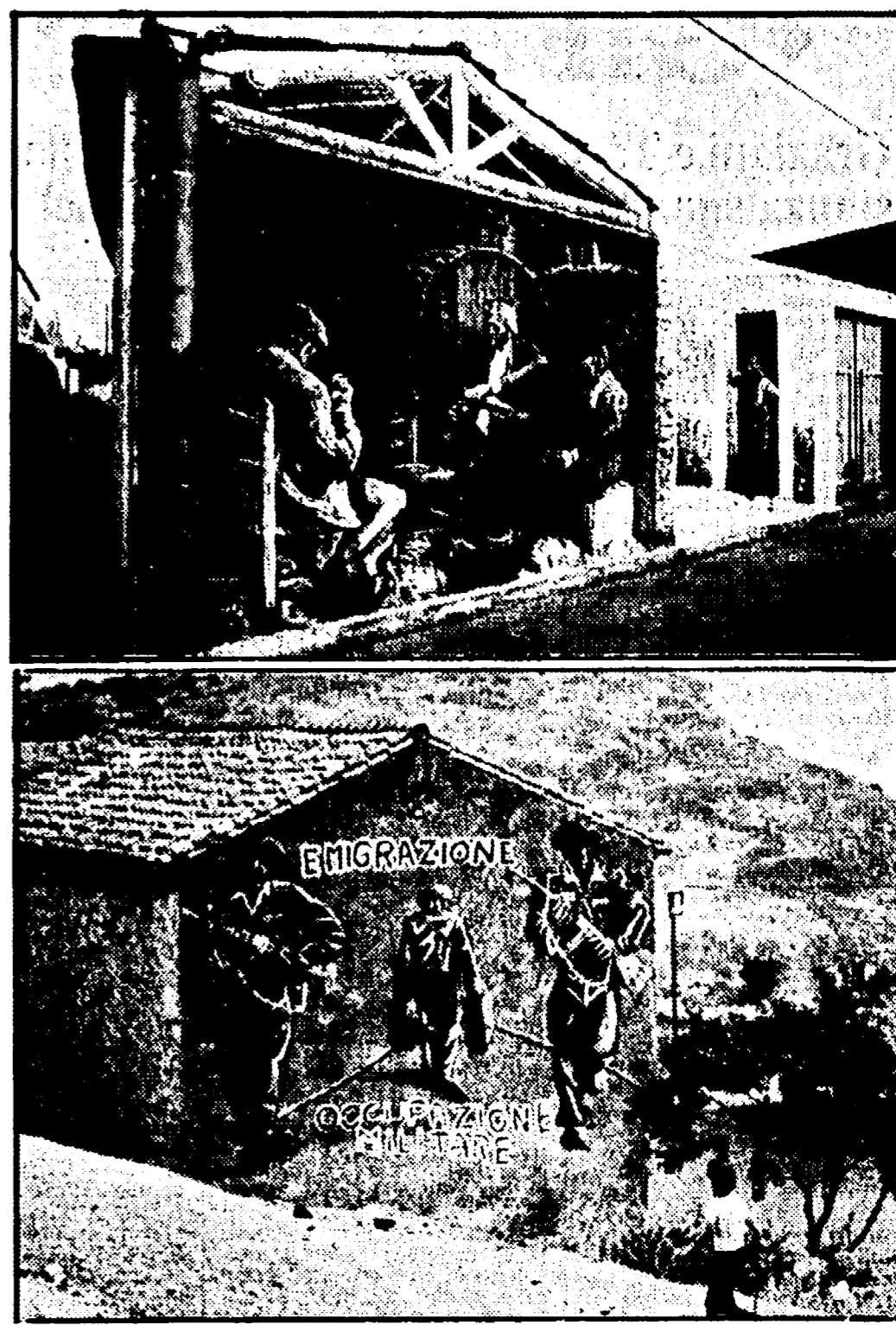
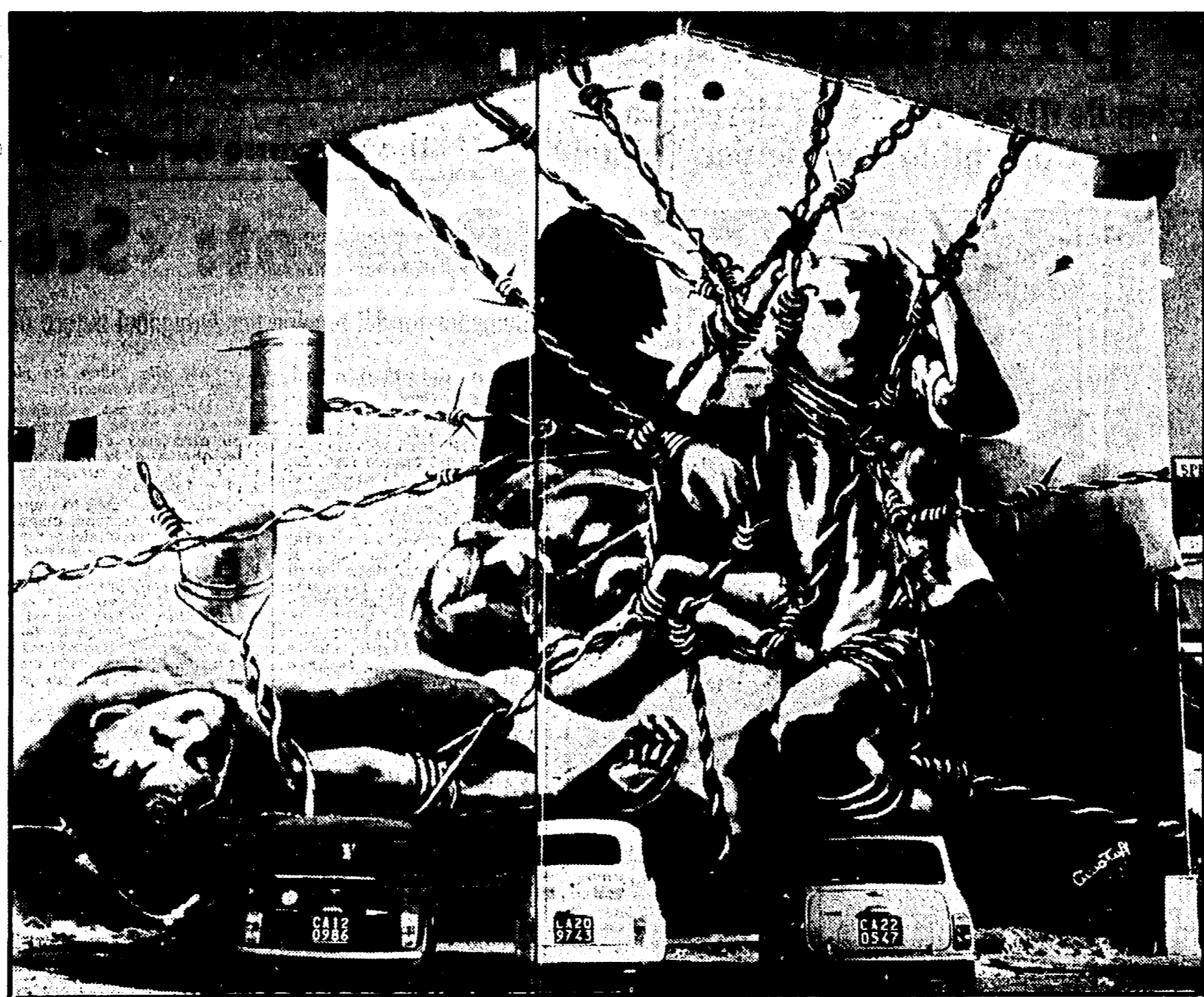
Il nodo politico delle attività artistiche in Sardegna è tutto qui. Spiega il professor Sassu...

La cooperativa «Teatro/musica»

L'orchestra dell'Aida, diretta dal giovane maestro Roberto Abbado...

Risponde il professor Sassu: «Niente affatto, e bisogna farlo. È importante per tutti una scelta del genere».

Rosario Cecaro



CAGLIARI — I «murales» sono diventati in Sardegna una tipica espressione di arte popolare...

Il fenomeno ha ormai diffusione regionale: Orgosolo, Ales, San Sperate, sono solo i più conosciuti esempi di un fiorire spontaneo e originale di questa singolare forma di arte figurativa...

CAGLIARI — Non è da oggi che all'estero stampa e mezzi di comunicazione di massa mostrano interesse al fenomeno del muralismo in Sardegna...

Anche in Italia se ne è fatto cenno e si è letto qualche raro ma ampio servizio sulla stampa nazionale a destinazione popolare...

Una scheda riassuntiva riguardante i principali episodi di tale fenomeno in Sardegna può essere composta come segue. Il centro nel quale si sviluppa per primo un «muralismo» dal carattere complesso, colti e popolari...

Il «murale» come manifesto o variante architettonica?

Le prime esperienze di linguaggio immediato (e politico) sui temi rurali e le ultime correnti espressive cittadine - L'uso del simbolismo e del discorso «colto» Dai valori contadini di Villamar ai molti «colonialismi» di Orgosolo e di Ottana

A fronte di queste correnti caratterizzate in primo luogo da esigenze narrative o dall'immediatezza del manifesto politico...

artisti solidi come Tonino Casula e Gaetano Brundu. E' inoltre strettamente collegato ai complessi abitativi di natura «cittadina» e moderna...

processi costruttivi dell'edilizia come una variante architettonica, questo nuovo «muralismo» propone più spesso configurazioni astratte o simboliche di ascendenza colta...

Si pone oggi, dunque, una alternativa nel muralismo in Sardegna. Da un lato si presenta una discutibile ma vivace «alfabetizzazione visiva»...

l'altra, assieme ad una sorta di sottile pedagogia dell'esempio e della professionalità, emerge una somma di indicazioni intellettuali che dovrà ancora chiarire diverse questioni e soprattutto farsi strada.

Salvatore Naitza

Advertisement for Ditta G. TRIPODI, featuring a 1929 Fiat Tripodì car and travel services like VIAGGI DI CAPODANNO to Dubrovnik, Atene, Bucarest, Parigi, and Mosca.

Advertisement for Centro Italiano Mobili, offering 1500 ideas for beautiful homes and a large offer for 79-80, including a complete matrimonial camera for £1,190,000.

La campagna per il tesseramento

Un dibattito di massa per una spinta in avanti nella regione

Positivi risultati dell'opera di proselitismo L'asprezza dello scontro di classe nel Paese

PERUGIA - Ancora più nettamente che nel passato, quest'anno la campagna di tesseramento al partito ha assunto il valore di un vero fatto politico... Martedì al Teatro Morlacchi di Perugia manifestazione con Ingrao...

Per la ristrutturazione del reparto ESE I e nuove assunzioni

La Terni non vuole discutere «Consiglio di fabbrica chi è costui?»

Da tempo era stato presentato un piano di utilizzazione degli impianti - Sull'indennizzo ENEL-«Terni» risposta del ministro ad interrogazione del PCI

TERNI - La direzione della Terni non vuole trattare con il consiglio di fabbrica sulla organizzazione del reparto e sulle nuove assunzioni... Angelo Ammenti... Una proposta della direzione ha dato delle risposte che sono giudicate dal sindacato eudenti, parziali...



Gli incontri di poesia ad Orvieto

Centocinquanta persone si incontrano con Pasolini A Perugia la prima pubblicazione della Cooperativa valle Umbria nord

ORVIETO - Pione a dirotto e la TV trasmette un famoso film di Totò: una serata difficile per «poeta difficile»... Intorno a un tavolo ad ascoltare un poeta «difficile»... Capacità narrativa... Discussione pubblica...

gionisti, Renzo e Corinne, due giovani impegnati a ridefinire una propria identità umana di fronte agli ostacoli che un caotico sviluppo dell'organizzazione sociale pone...

Tramutato in arresto il fermo di Nazareno Animobono

«Fu lui a dare a Cinzia la dose mortale»

Il sostituto procuratore Massimo Guerrini ha trasformato il provvedimento - La cattura motivata secondo l'articolo 586 del codice penale - Arrestato anche il marito per maltrattamenti e induzione di minore alla droga

TERNI - Per Nazareno Animobono le cose si stanno mettendo piuttosto male... Cinzia Dini aveva trovato non poche difficoltà nel procurarsi dell'eroina a Terni...

Cinzia Dini aveva trovato non poche difficoltà nel procurarsi dell'eroina a Terni... Il marito di Cinzia Dini, Massimo Suberbo, di vent'anni, è stato arrestato su mandato emesso dalla Procura della Repubblica di Alessandria...

In alcune zone di Terni Per le sospensioni di energia elettrica mancherà l'acqua? TERNI - A causa delle sospensioni dell'energia elettrica disposte dall'Enel, potrà mancare l'acqua in alcune zone di Terni...

Affollata assemblea a palazzo Cesaroni

La vicenda della Mua una vertenza di tutta la regione

PERUGIA - La vertenza Mua esce dai confini della stessa Umbria... Come costruisca la fase di passaggio tra la gestione privata e quella pubblica...

PERUGIA - La vertenza Mua esce dai confini della stessa Umbria... Come costruisca la fase di passaggio tra la gestione privata e quella pubblica... Accanto alla direzione della società, però, sul banco degli accusati c'era anche il governo...

PERUGIA - La vertenza Mua esce dai confini della stessa Umbria... Come costruisca la fase di passaggio tra la gestione privata e quella pubblica... Accanto alla direzione della società, però, sul banco degli accusati c'era anche il governo...

A colloquio con il compagno Piermatti sui problemi delle aziende ternane

«Non introdurre elementi di divisione in fabbrica»

Cosa accade nelle fabbriche ternane? Torni pur essendo uno dei poli più industrializzati dell'Italia centrale non è Torino e la «Terni» non è la Fiat... Come costruisca la fase di passaggio tra la gestione privata e quella pubblica...

do attenti a non introdurre elementi che possano portare divisioni all'interno della classe operaia... Come costruisca la fase di passaggio tra la gestione privata e quella pubblica...

Per finire, si accusa il sindacato di aver nella pratica respinto la linea dell'Eur... Come costruisca la fase di passaggio tra la gestione privata e quella pubblica...

La vertenza Mua una vertenza di tutta la regione

«Non introdurre elementi di divisione in fabbrica»

PERUGIA - La vertenza Mua esce dai confini della stessa Umbria... Come costruisca la fase di passaggio tra la gestione privata e quella pubblica...

PERUGIA - La vertenza Mua esce dai confini della stessa Umbria... Come costruisca la fase di passaggio tra la gestione privata e quella pubblica...

Advertisement for 'Stile Fantasia' lamp shades, featuring 'MARIO VECCHI' and 'L'ANTERNE LAMPADARI ACCESSORI'.